

FEBBRAIO 2023

LION

Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
- D.L. 353/200 (conv. L.27/02/2004 n.46) - art.1,
comma 1, DCB Brescia



Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani

**INSIEME
POSSIAMO**

**I LIONS
PER L'UCRAINA**

**NOI LIONS
E IL PARADOSSO
DI AGOSTINO**



**Lions Clubs International
FOUNDATION**

**SONDAGGIO / LA LCIF
È LA TUA FONDAZIONE**

**I LIONS
VISTI DAGLI ALTRI**

**LA PAROLA
AI LIONS**

TRE ALBERI PER SALVARE IL PIANETA



TECNOLOGIA, PASSIONE E CREATIVITÀ.

I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinate all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI



DUEFFE® CLUB
FLAGS
SPORT
MILITARY

SINCE 1956

DUEFFE SPORT s.a.s.

www.dueffesport.com

35030 Selvazzano D. (PD)

Via Galvani, 7 - Z.I. Caselle

Tel. 049.632074 - Fax 049.632125

info@dueffesport.com

Il divertimento è fondamentale



BRIAN SHEEHAN
PRESIDENTE INTERNAZIONALE

Cari Lions,
Non so voi, ma nulla più di un nuovo anno mi riempie di una rinnovata determinazione, e mi sento più desideroso che mai di svolgere l'importante lavoro portato avanti dai Lions.

Ogni anno, in questo periodo, mi piace fermarmi e valutare quanto abbiamo fatto come club: i risultati positivi e i passi falsi. In quale modo possiamo basarci sui nostri successi e imparare dai nostri errori? E se il vostro club è come il mio, come posso scherzare insieme ai miei fratelli e sorelle Lions?

Dopotutto, essere Lions significa divertirsi anche un po'. Non credete? Ricordiamoci che le persone vogliono far parte di qualcosa che le faccia stare bene. Le risate sono una parte importante di tutto questo. Divertirsi è un ottimo modo per far sentire i soci connessi e più dediti al lavoro che svolgete come club.

Ogni club è unico e la vostra idea di divertimento potrebbe essere diversa dalla mia (qualcuno di voi ama pattinare?). Ma qualunque cosa faccia ridere i vostri soci, fatela. Qualunque cosa renda i Lions entusiasti di presentarsi alla prossima riunione, includetela nell'ordine del giorno.

Il servizio è un lavoro importante. Ma questo non significa che debba sembrare un lavoro. Rendete il servizio divertente.

Alla gente piace divertirsi. Le persone vogliono essere parte del divertimento. E vogliamo che le persone facciano parte dei Lions.

Vostro nel servizio...

Brian E. Sheehan



We Serve

contenuti

2 / FEBBRAIO 2023

Direttore responsabile Sirio Marciànò

MONDOLIONS



MULTIDISTRETTO



DISTRETTI E DINTORNI



MAGAZINE



- 13 I Lions per l'Ucraina
- 15 Lions, LCIF e Enel promuovono un futuro migliore
- 16 Lifeability in Africa... scintille di futuro di Mario Castellaneta

- 19 Insieme possiamo di Rita Franco, Salvatore Trovato e Alfredo Canobbio
- 21 La LCIF, le calamità naturali e i 17 distretti di Chiara Brigo
- 36 Sondaggio / La LCIF è la tua Fondazione
- 43 La posta di Seleggio di Enrico Pons
- 44 Il Libro Parlato Lions a scuola
- 45 Campi invernali meraviglia e bellezza di Giuliano Lenni
- 47 Inclusione dei non vedenti. Una nuova frontiera negli Scambi Giovanili di Laura Lasagna
- 48 MK in 7 orfanotrofi

- 51 Forum permanente del Mediterraneo e Mar Nero di Salvatore Napolitano
- 52 I giardini sensoriali realizzati nel 2021-2022 di Evelina Fabiani
- 53 Educazione e sicurezza informatica nelle scuole di Ivo Baggiani
- 53 Solidarietà lionistica e So.San.
- 54 Ti dono una parrucca... di Franco Amodeo
- 54 Catania, in fila al comune per il pranzo solidale
- 55 Tutela ambientale riparte il progetto Elix
- 55 Un cortometraggio contro le dipendenze
- 55 I Lions fiorentini per la Fly Therapy di Simone Amati
- 56 I Lions donano un defibrillatore al liceo scientifico
- 56 Il Libro Parlato Lions... "anche" struttura mediatica
- 57 Isoliamo il diabete
- 57 La MJF a S.E. Cardinale Zuppi
- 58 Un congresso nella Locride di Aristide Bava
- 58 A Bra festa e sorrisi per il nuovo "Parco giochi inclusivo" di Silvia Gullino

- 59 Noi Lions e il paradosso di Agostino di Pierluigi Visci
- 61 Tre alberi per salvare il pianeta
- 66 Formazione per la crescita. L'ascensore sociale è il merito di Carlo Alberto Tregua
- 67 I Lions visti dagli altri
- 69 La parola ai Lions / 5
- 71 Buon viaggio ricerca sul diabete i Lions sono fiduciosi di Emanuela Baio
- 73 Etica e politica nei club Lions di Bruno Ferraro
- 73 Perché pensare in grande... di Terenzio Zanini
- 74 Gilet giallo per servire... non per servirsi di Franco Amodeo
- 75 L'elenganza di essere Lion di Caterina Eusebio
- 77 Perché gridare no war di Francesco Pira
- 78 Un messaggio di pace dei Lions Italiani
- 79 "La Traviata" di Verdi e la LCIF di Ciro Cardinale
- 80 Il cosmo... i Lions per un lionismo spaziale di Filippo Portoghese



TESTI E FOTOGRAFIE

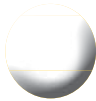
Breve è bello... Il testo degli articoli deve essere breve, non deve avere sottolineature, né grassetti e neppure parole in maiuscolo... Perché testi brevi? Perché si leggono in pochissimo tempo. Perché informano senza fronzoli. Perché conquistano il lettore andando rapidamente al punto della questione. Perché non comprendono tutto ciò che è inutile (chi c'era e cosa ha detto, i ringraziamenti, alcuni avverbi e tanti aggettivi). Gli articoli devono essere inviati all'indirizzo mail rivistathelion@libero.it entro il **18 del mese** precedente ogni uscita. Non pubblichiamo le serate dei club con relatore, gli anniversari, le visite dei DG o gli incontri che tutti i club fanno abitualmente. **La lunghezza degli scritti...** Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.500 battute; nel "Multidistretto" a 3.000 (2.000 per gli aggiornamenti sui "Service di rilevanza nazionale"); nel "Magazine" 3.000; nei "Distretti e dintorni" 1.800 (500 per lo spazio dedicato al cartellone). La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali). La redazione non accoglierà i testi non conformi alle norme editoriali segnalate.

IN PRIMO PIANO

- 3 Il divertimento è fondamentale di Brian Sheehan
- 6 Ci siamo anche noi di Sirio Marciànò
- 8 LDUN, Lions Day with the Unite Nation di Elena Appiani
- 10 Insieme possiamo... a febbraio di Eddi Frezza

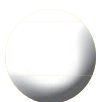
RUBRICHE

- 12 L'opinione di Franco Rasi
- 12 Ieri e oggi di Bruno Ferraro
- 49 Lettere
- 49 L'angolo del mugugno
- 81 Libri Lions



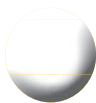
LA LCIF E I PROGETTI DEI 17 DISTRETTI

Nel numero di gennaio ci siamo interessati dell'area di intervento della Fondazione Internazionale che si dedica ai bisogni umanitari, in questo numero ci occuperemo dei disastri ambientali. Purtroppo, come ben sappiamo, in Italia, nel corso degli anni, si sono verificati numerosi tragici eventi legati agli alti rischi idrogeologici del nostro territorio, che hanno causato morte e distruzione. Come è stato evidenziato al recente Forum Europeo di Zagabria, si prevede che nei prossimi anni i disastri ambientali aumenteranno del 40% ed è proprio per questo che i Lions di tutto il mondo considerano i soccorsi in caso di calamità un'attività di servizio locale molto importante. Alle pagine 21-35.



SONDAGGIO / LA LCIF È LA TUA FONDAZIONE

La Lions Clubs International Foundation (LCIF) è la ONG numero uno al mondo, sostiene e sviluppa programmi internazionali che aiutano milioni di persone attraverso migliaia di iniziative lionistiche e aumenta da 55 anni l'impatto dell'azione dei Lions. Ma non tutti sanno che è il braccio umanitario del Lions Clubs International. Ecco perché abbiamo chiesto ai nostri lettori "Quali suggerimenti daresti per far conoscere meglio ai soci la nostra Fondazione?" e "Cosa ne pensi di un logo che metta insieme la Fondazione Internazionale e il Lions Clubs International?". Leggete le 22 risposte arrivate alla redazione. Alle pagine 36-42



LA PAROLA AI LIONS / 5

Nel motto dell'IP Sheehan "Insieme possiamo" c'è una priorità, "Servire pensando in grande", con la quale il nostro presidente ci incita a "non avere paura di imbarcarci in un vasto progetto che richieda grande audacia". Pensi anche tu che noi Lions dovremmo puntare verso un obiettivo preciso con una azione nazionale unica e coordinata?". La quinta parte delle risposte dei Lions alle pagine 69-70.



TRE ALBERI PER SALVARE IL PIANETA

Sono 318 i club aderenti... ma ne aspettiamo altri 182. 4.131 sono gli alberi messi a dimora in questi ultimi mesi da decine dei club aderenti. L'iniziativa lanciata dal nostro mensile vorrebbe coinvolgere 500 club. L'obiettivo è contribuire alla difesa dell'ambiente, piantando tre alberi a testa e farlo per più anni, e diffondere sui quotidiani l'iniziativa dei Lions e dei Leo italiani. Ovviamente non tutti i club che aderiranno all'iniziativa della rivista dovranno piantare alberi, ma chi non lo farà si unirà al gruppo dei 500 per dare più forza all'iniziativa. Leggete a pagina 7 i nomi dei club che hanno aderito alla proposta della nostra rivista e alle pagine 61-65 come aderire all'iniziativa.

TENUTA DEGLI ANGELI



Una questione di famiglia

Tenuta degli Angeli, eccellenza lombarda nel mondo del vino, nasce nel 1984 in località S. Stefano a Carobbio degli Angeli, dove il microclima, il terreno ricco di marne calcaree, l'esposizione a sud e la disposizione su terrazzamenti, uniti alla mano esperta dell'uomo, garantiscono al vino una qualità unica.



Via Fontana Roux, 5
24060 Carobbio degli Angeli (Bergamo)
Fraz. Santo Stefano degli Angeli
Tel. 035687130 • tenutadegliangeli.it



Acetaia Testa

È il fiore all'occhiello dell'azienda ed è collocata nel sottotetto di una torre del 1200 dove matura e affina in barili di legni pregiati il prezioso Balsamo degli Angeli, e dove si organizzano visite e degustazioni guidate.



Ci siamo anche noi

SIRIO MARCIANÒ
DIRETTORE RESPONSABILE

“**C**i siamo anche noi” è un titolo che ho già usato qualche anno fa. Perché lo ripeto? Perché mi sono accorto - e penso che lo abbiate notato anche voi - che siamo sempre più presenti all'esterno dell'associazione e lo siamo perché puntiamo con maggiore frequenza su un lionismo meno dispersivo, un lionismo che superi ambiti territoriali e razionalizzi l'utilizzo delle nostre risorse. Un lionismo che riduca, pertanto, la partecipazione alle iniziative degli altri per rafforzare l'impegno di tutti noi verso obiettivi condivisi, che dia valore ed efficacia alle nostre attività e faccia sognare i soci con iniziative che abbiano la giusta visibilità là fuori. Questa necessità di essere presenti là fuori ci spinge anche - ed è un bene - a perfezionare l'impianto organizzativo delle nostre strutture, di avere la partecipazione diretta dei soci nelle nostre attività, di rispondere alle nuove sfide che la società ci propina, di diffondere la vera identità del lionismo e di raccogliere una credibilità sempre più diffusa al di fuori dell'associazione.

A cosa mi riferisco in particolare? Al progetto nazionale “insieme possiamo”, voluto dal Multidirettorato, con il quale - su “suggerimento” dell'IP Sheehan - dovremmo risvegliare “la passione” dei soci, utilizzare “l'innovazione nel servizio” e privilegiare “il lavoro di squadra”, “elementi essenziali per arrivare a soluzioni ambiziose”, come potete leggere a pagina 19.

Mi riferisco anche al “Bosco diffuso Lions”, un'altra iniziativa nazionale che è, come è noto, l'evoluzione della campagna “Tre alberi per salvare il pianeta”, con la quale la nostra rivista invita i club italiani a piantare alberi su spazi messi a disposizione dalle amministrazioni comunali. L'obiettivo - come ho scritto nell'editoriale di gennaio - è semplice, poco o per nulla costoso, e ci consentirebbe di fornire alla stampa esterna, quando sarà il momento, un'immagine di compattezza nazionale dell'associazione e un estere a favore dell'ambiente di grande interesse per le nostre comunità. Mi riferisco, infine, a “I lions per l'Ucraina”. Leggete a pagina 13 l'articolo di Franco Rasi, nel quale mette in risalto che “la mobilitazione dei Lions è stata e continua ad essere convinta ed efficace. L'Italia ha raccolto, sino ad ora, fra merci, medicinali, beni di prima necessità e di conforto, contributi e donazioni ed altro ancora, circa un milione e mezzo di dollari”. Nella pagina successiva c'è l'invito della “comunicazione esterna” a fornire, con brevi scritti e fotografie, i service realizzati dai club italiani a favore dell'Ucraina.

Inoltre, in questo numero, a pagina 36, trovate le risposte al nuovo sondaggio della rivista sulla nostra Fondazione Internazionale. Nell'introdurre le due domande del sondaggio ai soci abbiamo ricordato che la nostra LCIF è la ONG numero uno al mondo, che sostiene e sviluppa programmi internazionali a favore di milioni di persone attraverso migliaia di iniziative lionistiche e aumenta l'impatto dell'azione dei Lions. Ma non tutti i soci sanno che la LCIF è il braccio umanitario del Lions International. Ecco perché abbiamo chiesto ai nostri lettori quali suggerimenti darebbero per far conoscere meglio la nostra Fondazione e come vedrebbero un solo logo che metta insieme la Fondazione Internazionale e il Lions Clubs International.

A pagina 59, infine, Pierluigi Visci si chiede e ci chiede “quanti alberi i Lions dovranno piantare. Quante conchiglie d'acqua (il riferimento è al celebre paradosso di Sant'Agostino e del suo bambino-angelo impegnato a svuotare il mare con una piccola conchiglia) dovremo versare sulla spiaggia per vuotare il mare di carbone, più inquinante di tutte le fonti fossili, più del petrolio e del gas?”. Non ci scoraggiamo - conclude - e, testardi come il bambino di Agostino e i ragazzi di Friday for Future, continuiamo a svuotare il mare (di CO2) e a versare ossigeno salvifico dalle nostre piccole conchiglie. E come il bambino di Agostino d'Ipbona di mille e seicento anni fa, saremo ricordati per i prossimi mille e seicento anni. Almeno”.

Cosa ne dite? Nelle risposte ai problemi del mondo ci siamo anche noi?

Tre alberi per salvare il pianeta... i club aderenti

Sono 318 i club che hanno aderito all'iniziativa... ma ne aspettiamo tanti altri.

4.131 gli alberi messi a dimora in questi ultimi mesi dai club aderenti.

Abano Terme Gaspara Stampa • Acerra Valle di Suessola • Acicastello Riviera dei Ciclopi • Agrigento Host • Agrigento Valle dei Templi • Airasca None • Albissola Marina Albissola Superiore Alba Docilia e Leo Club Alba Docilia • Alessandria Cittadella • Alessandria Host • Alessandria Marengo • Amatrice Micigliano Terminillo • Ancona Host • Andria Costanza d'Aragona • Arenzano Cogoletto • Ariano Irpino • Arona - Stresa • Arquà Petrarca • Ascoli Piceno Urbs Turruta • Avellino Host • Avezzano • Badia Adige Po • Bagheria • Barge Bagnolo Piemonte e Cavour • Bari • Bari Melvin Jones • Bari San Giorgio • Bellagio Bellaxio • Biella Bugella Civitas • Biella Valli Biellesi • Bojano • Bologna • Bologna Irnerio • Bologna San Luca • Bologna San Petronio • Bologna Valli Lavino Samoggia • Bondeno • Bormio • Bosco Marengo La Fraschetta • Bosco Marengo Santa Croce • Bra Host • Brescia Capitolium • Busca e Valli • Cagliari Monte Urpino • Caltagirone e Leo Club • Campagna Silarus • Campobasso e Leo Club • Capua Casa Hirta • Carate Brianza Cavalieri • Carbonia • Carloforte • Casale Monferrato Host • Caserta Villa Reale • Cassina de' Pecchi e Vignale • Castellammare di Stabia Host • Castellammare di Stabia Terme • Castellaneta • Castellania Coppi • Castelnuovo Don Bosco • Castel San Giovanni • Castrovillari • Catania Alcantara • Catania Faro Biscari • Catania Gioeni e Leo Club • Catania Host • Catania Nord • Cefalù • Cesano Maderno Borromeo • Chiari Le Quadre e Leo club • Chiese e Colli Storici • Chioggia Sottomarina • Ciampino • Cinisello Balsamo • Ciriè D'Oria • Civita Castellana "Falerii Veteres" • Civitanova Marche Cluana • Civitavecchia Porto Traiano • Clisis Brixia • Collebeato • Colli Euganei Dogi Contarini • Colli Spezzini • Conselve • Contarina Delta Po • Corsico • Crema Host • Cremona Stradivari • Cremona Torrazzo • Crotone Hera Lacinia • Crotone Host • Dello • Desenzano Host Alta Velocità • Desenzano Lago • Desio • Distretto Leo 108 A (13 club) • Eboli Battipaglia Host • Eboli Valle del Sele • Erba • Este Colli Euganei • Faenza Host • Finale Emilia • Foggia Arpi • Gavi e Colline del Gavi • Gavirate • Genova Alta Le Caravelle • Genova Diamante • Genova Ducale • Genova Sampierdarena • Genova Water For Life Speciality • Giarre-Riposto • Giulianova • Golfo Paradiso • Gravellona La Melagrana • Gruppo Lions Foto Italia • Iglesias • Inzago • Isernia • Isola d'Elba • Lampedusa • Larino • Latina Host • Legalità e società civile Satellite • Legnago • Lentini • Lissone • Loano Doria • Locri • Lodi Europea • Lodi Quadrifoglio • Lodi Torrione • Lombardia Cyber - Civis 2.0 • Lombardia Digital LD • Lovere • Luvinata Campo dei Fiori • Magenta • Manfredonia Host • Manfredonia Sipontum • Marchirolo Valle del Piambello • Marigliano • Marsala • Mazzarino • Melegnano • Melfi • Menfi • Menaggio Centro Lago di Como • Merano • Meran Host • Messina Colapesce • Messina Peloro • Messina Tyrrhenum • Mestre Castelvecchio • Mestre Host • Mestre Techné • Milano ai Cenacoli • Milano Arco della Pace • Milano Borromeo • Milano Bramante Cinque Giornate • Milano Brera • Milano Galleria • Milano Host • Milano Loggia dei Mercanti • Milano Marittima 100 • Milano Nord 92 • Milano via della Spiga • Modica • Moncalvo Aleramica • Mondovì Monregalese • Monreale • Monselice • Montagnana Este Host • Montefiascone Faliseo-Vulsineo • Montenero di Bisaccia Satellite • Monti Dauni Meridionali • Montorfano Franciacorta • Monza Parco • Mortara Silvabella • Murgia Parco Nazionale Speciality • Napoli Castel Sant'Elmo • Napoli Partenope Palazzo Reale • Napoli Svevo • Narni • Nizza Monferrato Canelli • Nocera ed Agro • Nola Ottaviano Augusto • Olbia • Olgiate Comasco • Orvieto • Orzinuovi Rocca San Giorgio • Ovada • Ozieri • Padova Gattamelata • Padova Motori • Padova San Pelagio • Paestum • Palermo dei Vespri • Palermo Federico II • Palermo Guglielmo II • Palermo Leoni • Palermo Libertà • Palermo Mediterranea • Palestrina Ager Praenestinus • Pantelleria • Parabiago Giuseppe Maggiolini • Partinico Serenianus • Patti • Pavia Ultrapadum Ticinum News Century • Pegli • Perugia Concordia • Perugia Maestà delle Volte • Piacenza Gotico • Piacenza Il Farnese • Pinerolo Acaja • Pino Torinese • Poirino Santena • Potenza Pretoria • Pozzolo Formigaro • Puglia Scambi Giovanili • Ragusa Host e Leo Club • Rapallo Host • Ravenna Dante Alighieri • Rescaldina Sempione • Rezzato Giuseppe Zanardelli • Rho Fiera • Ribera • Rieti Varrone • Rivalta Valli Trebbia e Luretta • Riva Santo Stefano Golfo delle Torri • Rivoli Castello • Roccella Jonica e Leo Club • Roma Ara Pacis • Roma Iustinianus • Roma Nomentanum • Roma Palatinum • Roma Parco Nomentanum • Rovato "Il Moretto" • Roverano • Rovigo • Rovigo Lions For Pets • Russi • Sabaudia - San Felice Circeo • Sala Consilina Vallo di Diano • Salerno Arechi • Salerno 2000 • Salerno Hippocratica Civitas • Salerno Principessa Sichelgaita • Sambuca Belice • San Giorgio a Cremano Host • San Giovanni La Punta • San Gregorio "Terre Gentilizie" • San Michele di Pagana Tigullio Imperiale • Sanremo Host • Sanremo Matutia • San Sebastiano al Vesuvio • Santa Maria Maddalena Alto Polesine • Sant'Anastasia Monte Somma • Santa Teresa di Riva • Sant'Ilario d'Enza • Saronno Host • Savona Priamar • Sciacca Host • Seregno AID • Sesto San Giovanni Centro • Sesto San Giovanni Host • Sestri Levante • Sirmione • Spoleto • Sora - Isola del Liri • Spotorno-Noli-Bergeggi-Vezzi Portio • Susegana Castello di Collalto • Taormina • Taranto Poseidon • Termini Himera Cerere • Termini Imerese Host • Termoli Host e Leo Club • Termoli Tifernus • Tivoli Host e Leo Club • Tortona Duomo • Trapani • Treviglio Host • Udine Duomo • Udine Lionello • Val Cerrina • Val Comino • Valdarno Host • Valenza Adamas • Valenza Host • Valle del Savio • Valle del Vara, Borghetto, Brugnato, Rocchetta Zignago • Valdarno Masaccio • Valtrompia • Varese Insubria • Val San Martino • Ventimiglia • Verona Cangrande • Verona Dante Alighieri • Verona Europa • Vicenza Host • Vigevano Host • Vigevano Sforzesco • Vigevano Ticinum • Vignale Monferrato • Villanova d'Asti • Villacidro Medio Campidano • Viterbo • Voghera La Collegiata • Leo Club Voghera •

Tre alberi per salvare il pianeta... continua.
Info alle pagine 61-65



ELENA APPIANI

DIRETTORE INTERNAZIONALE

#LDUN Lions Day with the United Nations

Lions Clubs International collabora con le Nazioni Unite dal 1945, anno della sua fondazione, per aiutare la popolazione mondiale.

Lions Clubs International è stata, pertanto, una delle prime organizzazioni non governative ad essere invitata a partecipare, attraverso il coinvolgimento dei propri leader, alla stesura della carta costitutiva dell'ONU.

La **Giornata Lions con le Nazioni Unite**, inaugurata nel 1978, riunisce i rappresentanti dei governi, del mondo dell'impresa e delle organizzazioni umanitarie per individuare soluzioni agli attuali bisogni dell'umanità.

Diversità, equità e inclusione sono al centro di ciò che siamo, come soci Lions, e di ciò che rappresentiamo nell'ambito della società civile. Gruppi di volontari diversi ed inclusivi hanno un impatto positivo nelle comunità globali nelle quali LCI opera. Noi Lions svolgiamo un ruolo di visione e affiancamento per generare idee innovative per risolvere problemi complessi in un mondo in continua evoluzione.

Nella tradizione del LCI c'è l'intreccio con la Dichiarazione Universale dei diritti umani del 1948 che poggia sui 4 grandi pilastri: Dignità, Libertà, Uguaglianza, Fratellanza.

La **Giornata Lions con le Nazioni Unite 2023** si svolgerà a Nairobi, Kenya, il 9 febbraio, a New York, USA, il 3 marzo, e a Ginevra, Svizzera, il 18 aprile presso i rispettivi Palazzi delle Nazioni Unite.

Tutti i Lions sono invitati a partecipare insieme ai Leo, ai diplomatici delle Nazioni Unite, ai dignitari e ad altri ospiti alla conversazione globale sul tema di quest'anno: "L'impatto delle ONG sulla salute globale: fame, alimentazione e benessere".

Durante la **Giornata Lions con le Nazioni Unite** saranno anche celebrati i vincitori a livello internazionale del **Poster per la pace**. I vincitori saranno resi noti ufficialmente dopo l'1 febbraio 2023. Da oltre tre decenni i Lions club di tutto il mondo sponsorizzano nelle scuole e presso le organizzazioni giovanili un concorso per opere artistiche molto speciale. Realizzare i poster su un tema così importante offre ai giovani la possibilità di esprimere il loro modo di vedere la pace, offrendo al mondo l'ispirazione tramite l'arte e la creatività.

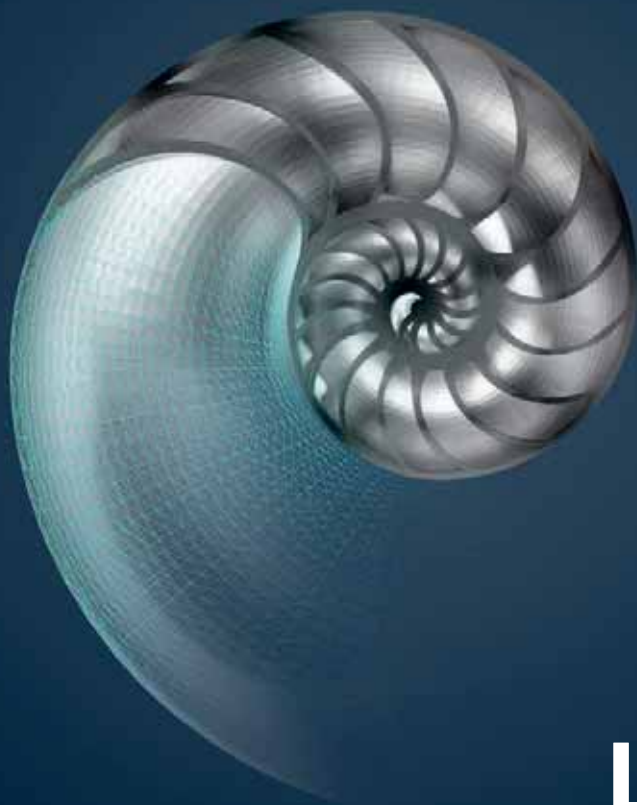
Gli appuntamenti consigliati per i Lions europei sono sicuramente la giornata del 3 marzo a New York, che prevede il programma solo in inglese, e quella del 18 aprile a Ginevra che prevede il programma anche in italiano.

Per registrarsi agli eventi:

<https://www.lionsclubs.org/it/start-our-approach/lions-advocacy/lions-day-united-nations>

Con **Cuore, Testa e Mano**.

La perfezione, per **deformazione.**



Lamiera
fieramilano

10-13 MAGGIO 2023

Macchine, impianti, attrezzature per la lavorazione di lamiere, tubi, profilati, fili e carpenteria metallica. Stampi. Saldatura. Trattamenti e finitura. Subfornitura. Robot, automazione e tecnologie abilitanti.

Machines and equipment for the machining of sheet metal, pipes, sections, wire and metal structural work. Dies. Welding. Treatments and finishing. Subcontracting. Robots, automation and enabling technologies.



UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE



FIERA MILANO



065/2022
LMFK22R2

Media Partner





EDDI FREZZA
PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

Insieme possiamo... a febbraio

Il mese di febbraio ci vedrà impegnati nella campagna “Insieme Possiamo”, promossa a livello nazionale dal GMT Rita Franco, in collaborazione con il GST Salvatore Trovato e il coordinatore della comunicazione esterna Alfredo Canobbio. Si tratta di un’iniziativa importante che ha potuto concretizzarsi grazie al supporto dell’ID Elena Appiani e dei coordinatori GMA Gabriele Sabatosanti Scarpelli e Carla Cifola, ottenendo anche un grant dalla Sede Centrale.

Per la prima volta, quindi, Lions & Leo del Multidistretto 108 Italy dedicheranno il mese di febbraio ad una campagna di sensibilizzazione volta a promuovere la nostra associazione e a coinvolgere persone che potrebbero, in futuro, diventare Lions.

Ogni anno focalizziamo la nostra attenzione sulla crescita associativa, chiedendoci come mai non riusciamo ad essere attrattivi. Ritengo che sia il caso, su questo tema, di iniziare a pensare in modo diverso, facendo tesoro degli errori del passato dovuti all’alto livello di autoreferenzialità e ad una conoscenza sbagliata dell’associazione all’esterno. In questo contesto si inserisce l’iniziativa “Insieme Possiamo”, nella quale l’avverbio “Insieme” è molto più di una parola nella nostra vita lionistica: è un modello che dovrebbe rappresentare quello che facciamo e perché lo facciamo, consapevoli che il merito di ogni sfida vinta per servire chi ha bisogno, a livello locale e globale, non sia di qualcuno in particolare, ma di tutti noi.

Da soli possiamo fare tante piccole cose, lo sappiamo, ma insieme possiamo fare cose più importanti, migliorando l’associazione e creando nei soci entusiasmo, passione e condivisione delle esperienze associative.

Pertanto, mostriamo alle comunità come i Lions sanno fare la differenza, grazie al servizio e al supporto alle istituzioni, quando affrontano i tanti problemi della società. Solo così potremo avere quella crescita associativa necessaria per aumentare il numero delle persone da aiutare. La vera crescita consiste nello stimolare gli altri a costruire, con i piccoli gesti di ogni giorno, la cultura della solidarietà comunitaria e umanitaria. Dobbiamo portare i nostri valori nella società e realizzare, con responsabilità, quella che è la missione della nostra Fondazione Internazionale: “Dare modo ai Lions club, ai volontari e ai partner, di migliorare la salute e il benessere, rafforzare le comunità, supportare le persone bisognose tramite servizi umanitari e contributi di impatto globale, e incoraggiare la pace e la comprensione internazionale”.

Ecco perché “Insieme Possiamo” può e deve diventare l’occasione per fare tutto questo e per farlo sapere. Coinvolgiamo amici, conoscenti e colleghi: ognuno di noi ha vicino a sé una persona alla quale far sapere chi siamo, cosa facciamo e perché lo facciamo. E se glielo facciamo sapere realizzando anche un service diventa più facile.

Io sono convinto che, se riuscissimo a far emergere tutto il nostro mondo e a coinvolgere le persone in quello che facciamo, non saremmo noi a chiedere a loro di entrare nei nostri club, ma sarebbero loro a chiedercelo.

Vi invito, pertanto, a non perdere questa opportunità che ci viene data e a coglierne il significato.

**A MARZO
NON RICEVERAI "LION" PER POSTA**

**RICEVERAI IL NOSTRO MENSILE ONLINE
AL TUO INDIRIZZO MAIL**

POTRAI LEGGERLO ANCHE SUL SITO WWW.RIVISTALION.IT



Il coraggio della libertà

Di Franco Rasi

Non so cosa potrebbe dire Halsted Ritter ai 657 Lions del Distretto 134 Ukraina e ai 200 soci del Distretto 123 Federazione Russa davanti al dramma che sta sconvolgendo quelle disgraziate nazioni.

Ritter fu quel giovane avvocato di Denver che, durante una infuocata sessione alla Convention in svolgimento a Chicago nel 1919, davanti al tentativo di cambiare il nome della giovane Associazione, infiammò l'uditorio spiegando l'acronimo LIONS nella notissima frase: "Libertà, intelligenza, sicurezza del nostro paese". Da quel momento l'Associazione confermò quei principi come causa e scopo della propria esistenza. Valori naturali, fondamento di tutte le democrazie e violati in Ucraina dal brutale intervento russo.

Il popolo ucraino ci ricorda tutti i giorni che la libertà è un diritto che va difeso anche a prezzo della vita. Nessuno pensava, e tantomeno Vladimir Putin, che l'amore per la propria terra e la ribellione al sopruso consentissero a un popolo fiero, ma impreparato, di resistere. Invece, guidati da un comico eletto emotivamente e con nessuna conoscenza delle regole del potere, gli ucraini ci insegnano come difendere la libertà costi fatica e sangue. I Lions, nell'auspicio che le armi tacciano per lasciar spazio a colloqui di pace, hanno compreso da che parte stare. Lo scrive il PID Douglas X Alexander: "We stand with our Lions and our communities in Ukraine" (Noi stiamo con i nostri Lions e con le nostre comunità in Ucraina). L'Italia lionistica si è mossa con un iniziale entusiasmo, che si è affievolito nel tempo. Ma la guerra continua, con le sue sofferenze e lutti. Quel martoriato popolo, che con coraggio e dignità sta difendendo anche la nostra Libertà, ha bisogno anche di noi.

Anziani e giovani possono coesistere

Di Bruno Ferraro

È un problema che, a prescindere dai risvolti economici e sociali, è destinato ad essere sempre più attuale ed ineludibile. La denatalità tipica delle società più evolute ed in particolare del mondo occidentale, associata al miglioramento della prevenzione e dell'assistenza sanitaria, fanno sì che il numero degli anziani in buona salute e dei vecchi longevi cresca costantemente: tant'è che lo studioso Altan è arrivato a dire "fra poco avremo a carico un pensionato per ogni disoccupato".

In linea teorica la coesistenza tra anziani e giovani nella società civile è possibile anche se non facile da realizzare. Agli anziani va riconosciuto il diritto di indicare la direttrice di marcia, con una visione progettuale che si giova della maggiore saggezza e della maturata esperienza di vita. L'importante è che i giovani accettino gli anziani considerandoli un ponte tra le generazioni, custodi della memoria collettiva, garanti della continuità dei valori.

E i Lions? Perché è diventato difficile avere club che siano un mix tra più generazioni? Perché una bassa percentuale di Leo diventano Lions? È solo un fatto economico o l'impossibilità di conciliare vita lavorativa e vita associativa? Occorre pensarci partendo da una considerazione: una modernità senza memoria non dà garanzie di efficacia nel tempo ed a lungo andare si rivela controproducente.

MONDOLIONS

I Lions
per
L'UCRAINA



In Ucraina, paese con 43 milioni di abitanti, ci sono 662 soci Lions, sparsi in 29 club in 16 città. C'è un unico Distretto identificato col numero 134 e, attualmente, il Governatore si chiama Oksana Artemenko che abita a Kiev. I Club sono sparsi nelle principali città, da Kiev a Odessa, a Leopoli e altre ancora. Di rilievo i quattro club nelle due repubbliche separatiste del Donetsk e Luhansk. In Russia, paese con 143 milioni di abitanti, i Lions, secondo l'ultimo censimento di due anni fa, erano 200, oggi sono 170 raggruppati in 19 club nelle principali città (Mosca, San Pietroburgo, Kaliningrad). Guida il Distretto, col numero 123, il Governatore moscovita Vladimir Michkailovich Krasnogorskij. Entrambi questi Governatori erano a Zagabria, in Croazia, in

SEI BONIFICI ALLA LCIF

Al 17 gennaio di quest'anno, il nostro Multidistretto 108 Italy ha raccolto la consistente cifra di 972.519,97 euro. L'importo è stato versato con sei bonifici diversi alla nostra Fondazione Internazionale (LCIF). I club italiani che hanno contribuito a questa raccolta sono stati ben 982. Vale a dire che i due terzi dei Lions Club italiani hanno scelto di dare un aiuto concreto alla popolazione ucraina. Dal sito "I Lions si uniscono a sostegno dell'Ucraina" sappiamo che migliaia di soci di tutto il mondo sono in contatto con i Lions ucraini attraverso **WhatsApp e Facebook**: dai Lions italiani (tutti i distretti) a quelli polacchi, che stanno generosamente aiutando i rifugiati che sono fuggiti dal paese. E, ancora, al di fuori dell'Europa, i Lions



occasione del Forum, ed hanno avuto la possibilità di interagire con i massimi esponenti della nostra Associazione. Conferma Claudia Balduzzi, GWA e leader di area costituzionale IV - Europa, che, sino ad ora, "sono stati raccolti circa 8 milioni di dollari per il fondo dedicato all'Ucraina". La mobilitazione dei Lions è stata e continua ad essere convinta ed efficace. Paesi come la Polonia, la Lituania, l'Estonia, la Finlandia, la Romania, la Bulgaria, la Turchia sono in prima fila nell'assistenza ai profughi con ogni mezzo umanitario possibile. Concreti e efficaci gli aiuti di Germania, Francia, Austria, Ungheria. L'Italia ha raccolto, sino ad ora, fra merci, medicinali, beni di prima necessità e di conforto, contributi e donazioni ed altro ancora, circa un milione e mezzo di dollari. L'emergenza non è terminata, anzi continua nella drammaticità. Migliaia di persone sono state costrette ad abbandonare la loro casa e sono alla ricerca di sicurezza. Come sempre, noi Lions siamo chiamati alla solidarietà. (Franco Rasi)

di Cipro, dell'India, degli Stati Uniti, del Brasile e del Canada, tutti attivi nelle loro campagne di raccolta fondi e donazioni alla LCIF. Ma non solo, molti Lions acquistano e consegnano direttamente medicine, cibo e articoli salvavita al deposito di Cracovia, in Polonia, in modo che possano essere distribuite direttamente agli ospedali indicati dal Lions Club di Kiev.

DOSSIER UCRAINA

In uno dei prossimi numeri della nostra rivista dovremmo essere in grado di pubblicare quanto hanno fatto i Distretti italiani per la popolazione ucraina, perché il team della "Comunicazione esterna", coordinato da Alfredo Canobbio, ha chiesto in gennaio a tutti i responsabili degli uffici stampa dei 17 distretti di inviare una email per segnalare, con brevi scritti e fotografie, i service realizzati dai club italiani (comunicazione.esterna@lions108.it).

LIONS, LCIF e promuovono un futuro migliore

Una partnership per contribuire a risanare le comunità. Enel Nord America ha intrapreso una nuova partnership ambientale con la Lions Clubs International Foundation (LCIF) per cercare di rendere le comunità sostenibili e in buona salute e proteggere il nostro pianeta. In quanto importante sviluppatore, nonché proprietario e operatore di progetti sull'energia rinnovabile in Nord America da lungo tempo, Enel e i suoi oltre 1.500 dipendenti hanno come obiettivo cercare di proteggere e risanare le comunità.



Nella primavera del 2022, LCIF ed Enel, il maggiore operatore privato al mondo nel campo delle rinnovabili, hanno avviato un ambizioso progetto di rimboschimento in coordinamento con due Club Lions della contea di York in Pennsylvania, Stati Uniti.

Nell'ambito del progetto, soci Lions e dipendenti Enel hanno unito le forze e piantato quasi 600 alberi nei parchi William H. Kain di York, Marge Goodfellow di New Freedom e nel Dallastown Lions Community Park in Pennsylvania, Stati Uniti. In occasione del festival per famiglie "Go Green in the City," tenutosi nella contea di York per

celebrare la sostenibilità locale, sono state inoltre distribuite numerose piantine.

"Gli alberi contribuiscono alla salute e alla sostenibilità delle comunità. Allo stesso modo, i nostri progetti solari in programma nella contea di York e in tutto il Commonwealth forniranno alle comunità energia pulita e una nuova crescita economica", ha affermato Joel Harrington, direttore delle politiche pubbliche e degli affari istituzionali di Enel Nord America.

Enel ha in programma di continuare la partnership per supportare le iniziative ambientali dei Lions in tutte le località

selezionate nel Nord America in quanto parte essenziale di una comunità e di una popolazione in salute. “Siamo entusiasti di collaborare con i Lions, contribuendo alle iniziative di sostenibilità locale”, ha commentato Jesse Puckett, direttore dei progetti per la sostenibilità e degli affari comunitari di Enel Nord America.

“Enel, in quanto azienda operante nel settore delle rinnovabili, investe nel risanamento dell’ambiente per combattere gli effetti negativi dei cambiamenti climatici e i problemi relativi alla qualità dell’aria”, ha aggiunto Puckett. “È l’approccio

olistico che distingue Enel da chiunque altro in questo settore, migliorando la biodiversità e i principi ambientali, proteggendo l’ambiente e promuovendo prodotti sostenibili”.

Assieme a Lions e LCIF, Enel può migliorare le condizioni sociali e ambientali delle regioni in cui opera e, attraverso la creazione di valore condiviso, aiutare i dipendenti a “dare qualcosa in cambio”.

“La partnership con Lions e LCIF aiuta Enel a fornire ulteriori servizi alle nostre comunità locali e promuovere un futuro migliore.”

LIFEBILITY IN AFRICA... scintille di futuro

A febbraio partecipa alla conferenza del Mediterraneo a Tangeri nel panel dedicato alle storie di successo. Ai primi di ottobre 2022 è stato nominato il vincitore del premio Lifestability Marocco, prima edizione: una giovane studentessa di Casablanca che risponde al nome di Fridaous Metzgualli. [Di Mario Castellaneta](#)

Si tratta del primo anno in cui questo accade ed è un risultato di rilievo che ha richiesto un notevole sforzo organizzativo da parte di tutta la struttura dei Lions che si occupano in Italia di questo service lanciato per la prima volta, ricordiamolo, nel 2010 nel distretto 108 Ib4. Parte considerevole hanno avuto i Lions del Marocco, in particolare la socia Sanaa Harrif che è riuscita a portare a termine il compito pur muovendosi in acque non sue, perché nella vita di tutti i giorni è dentista. Sanaa Harrif, socia del Lions Club Casablanca Riviera, è coordinatrice del progetto in collaborazione con un nutrito gruppo di Lions italiani, in particolare del PDG Aron Bengio.

Anche in Marocco, come del resto in altri paesi dove fosse eventualmente lanciato il service, il marchio di riconoscimento di Lifestability è costituito dall’Etica: le idee di business che vengono presentate al concorso devono tutte avere questa caratteristica, l’unica che possa far nascere, crescere e prosperare un business sano. Inoltre, visto il problema del lavoro particolarmente marcato nei paesi africani abbiamo aggiunto al regolamento che i progetti che generano molti posti di lavoro sul luogo hanno un particolare apprezzamento.

Come sempre Lifestability crea un grosso fervore attorno a sé e il Marocco ha rispettato questa regola in quanto sono state contattate le università, in particolare quella di Casablanca, il mondo del business e le più significative agenzie marocchine che si occupano di creare occupazione: ANAPEC (Agence Nationale de Promotion de l’Emploi et des Compétences) e l’OFPPPT (Office de la Formation Professionnelle et de la Promotion du Travail). La OFPPPT ci ha dato una particolare soddisfazione: metabolizzato il





concetto di moltiplicare i posti di lavoro ha modificato un bando di formazione (esterno a Lifebility) per operatori edili (40 posti) chiedendo ad ognuno dei 40 partecipanti di formare a sua volta altri due operatori, così il numero posti

lavoro è diventato 120.

Nel nostro concorso sono arrivati alla fase finale una decina di progetti tra i quali è stato selezionato il vincitore, che ha vinto un premio di 50.000 dhiram (circa 3.000 euro). L'idea che ha vinto testimonia la vitalità del mondo marocchino. Si tratta del Magneto Caloric Cooling Box. Il progetto MCCB rappresenta una nuova tecnologia che è la refrigerazione magnetica a base di nano-fluidi. Trova applicazioni nei settori automobilistico, ferroviario, aeronautico e aerospaziale. La produzione di questo nuovo sistema di refrigerazione sarà una soluzione alternativa al problema dell'emissione di refrigeranti convenzionali (CFC e HCFC, sostanze inquinanti) che sono utilizzati nelle macchine di refrigerazione abituali. Si basa su magneti permanenti che creano un campo magnetico su un materiale magneto-calorico e su un liquido di base.

Intanto si stanno preparando ai nastri di partenza altri paesi del continente africano. In particolare due sono molto avanzati: Algeria, che con la collaborazione dall'Italia del Lions Jacques Amara ha avviato il concorso in gennaio 2023, e Kenya, dove le condizioni per effettuare una buona partenza si stanno realizzando. In Algeria grande contributo sta dando Ismet Bouchenack Khelladi Governatore del distretto Algerino. In Kenya è stato individuato chi può fare da leader del progetto e quindi si può pensare ora di cominciare a costituire la squadra.

Il concetto di gestione che presidia tutte queste iniziative è sempre lo stesso: non possono essere i Lions italiani a fare tutto in termini di risorse organizzative e di finanziamento; devono essere i Lions locali a gestire il service. Pertanto si prenderà a modello, in maniera molto approssimativa, il concetto di franchising: l'Italia fornirà know-how e assistenza e il paese in questione (Marocco, Algeria, Kenya) troverà i finanziamenti e le risorse umane. Altro concetto base è che in ogni paese si cercherà di sviluppare idee di business basate sulle risorse e competenze locali, ma soprattutto sui bisogni sentiti dai giovani locali che lo vivono quotidianamente.

Nelle foto Sanaa Harif, socia del LC Casablanca Riviera, coordinatrice del progetto e Fridaous Metzgualli, vincitrice della prima edizione.



Con il patrocinio



Organizzazione



Lions Clubs
International
Distretto 108 A

71° CONGRESSO NAZIONALE
RIMINI 
2023

71° CONGRESSO NAZIONALE
Rimini 19-21 maggio 2023

MULTIDISTRETTO



“Together we can” è il programma o, meglio, una brezza trasversale, improvvisamente lanciata dal Presidente Internazionale Brian Sheehan al suo insediamento, che ha sempre avuto grandi idee per il servizio, come si evince dal suo programma, e come declinato dal LCI: “la passione per l’innovazione e il lavoro di squadra sono elementi essenziali per creare soluzioni ambiziose per le sfide che ci troviamo ad affrontare”.

Proprio in funzione del suo programma, e della sfida lanciata, prendendo in prestito il suo motto “**Insieme possiamo**”, per la prima volta, **Lions & Leo** del Multidistretto 108 Italy, dedicheranno il secondo mese dell’anno, febbraio 2023, a una campagna promozionale di crescita associativa, invitando nuovi volontari per **servire insieme**, un modo nuovo e trasversale per unire le nostre forze al volontariato personale, spontaneo e altruistico per il solo fine della solidarietà!

Membership, Service & Comunicazione esterna, fianco a fianco, con l’obiettivo di Servire per Crescere e Crescere per Servire un mondo bisognoso! Chiediamo a tutti i **Lions** di “pensare fuori dagli schemi” proprio perché come dice il nostro Presidente “questa espressione, di solito, denota innovazione e grandi cambiamenti, ma in realtà riguarda piuttosto il modo in cui risolviamo i problemi. È la volontà di rivalutare e mettere da parte i vecchi metodi, di diventare creativi e provare nuove soluzioni”. Nei Lions Club c’è

sempre posto per persone che hanno una vocazione al servizio comunitario e umanitario, per condividere scopi ed etica lionistica. Guardiamoci intorno, **Lions & Leo**, sono scesi in campo per individuare giovani, donne, uomini a cui piacerebbe dare nuovi contributi per migliorare la propria comunità. Coinvolgiamo coloro i quali si avvicinano, per dimostrare quanto è bello servire come facciamo noi Lions, quanta gioia c’è nel donare parte del proprio tempo agli altri, quanto possiamo essere utili se siamo presenti dove c’è un bisogno.

In ogni distretto le squadre **GMT D, GST D & Comunicazione D**, sono a disposizione di tutti i soci sul campo per dare un supporto dedicato, e fare rivivere la gioia del **lionismo** nel **service** perché **insieme possiamo!**

Rita Franco (GMT MD)

Salvatore Trovato (GST MD)

Alfredo Canobbio (Comunicazione Esterna)



Più siamo, più serviamo... come e quando

A febbraio, per la prima volta, i Lions del Multidistretto 108 Italy dedicheranno il secondo mese dell'anno a una campagna promozionale per invitare nuovi volontari ad impegnarsi **insieme** a noi per **servire**. Sarà un'occasione unica, perché con **insieme possiamo** siamo tutti invitati a coinvolgere le persone di buona volontà, che con Cuore, Amore, Passione, si rivolgono a chi ha bisogno, per fare la differenza, **insieme**.

Questo è il testo della locandina realizzata dal nostro Multidistretto per lanciare la campagna "Vuoi essere utile alla tua comunità? Più siamo più serviamo!", una campagna che si pone l'obiettivo di coinvolgere 500 nuovi volontari nei service che i 1.367 club di tutta Italia potrebbero fare in febbraio.

Qual è il piano d'azione? Verranno coinvolti i GST di club per pianificare service di club, di zona e di circoscrizione.

Come? Con email, incontri online o in presenza, con strategie per service e con la partecipazione dei Leo. Inoltre, ci saranno suggerimenti per poter coinvolgere persone esterne all'associazione, con l'obiettivo di sviluppare service esistenti o programmati e di aggiungere nuovi soci nei club. Il tutto coordinato dal GST e dal GMT distrettuale ed entro la data del 30 aprile.

I tempi... Pubblicazione sul sito distrettuale delle iniziative di service nella pagina dedicata a "Insieme possiamo" e avvio comunicazione sui social del Distretto, sulla rivista distrettuale e sui social a pagamento. Il tutto, in questo caso, a cura del Coordinatore della comunicazione distrettuale ed entro il 28 febbraio.

Verifica dei risultati raggiunti dalle campagne per singolo distretto (a cura della Comunicazione esterna), convalida dei risultati raggiunti, numero di club coinvolti e di volontari esterni e quanti possibili nuovi soci (GMT Distrettuale e GST, GMT e Comunicazione MD). Infine, raccolta dati e inserimento degli stessi su piattaforma MyLion. Data ultima per fare questo: 15 aprile.

Si chiude con la verifica finale dei risultati raggiunti con l'attività-presentazione al Consiglio dei Governatori (GMT, GST e Comunicazione MD) entro il 7 maggio, e celebrazione finale con attestati di partecipazione e riconoscimento, unitamente a patch a cura del Consiglio dei Governatori il 30 giugno. (s.m.)



DISASTRI

La LCIF, le calamità naturali e i 17 distretti

Nel numero di gennaio ci siamo interessati dell'area di intervento della Fondazione Internazionale che si dedica ai bisogni umanitari, in questo numero ci occuperemo dei disastri ambientali. Purtroppo, come ben sappiamo, in Italia, nel corso degli anni, si sono verificati numerosi tragici eventi legati agli alti rischi idrogeologici del nostro territorio, che hanno causato morte e distruzione. Come è stato evidenziato al recente Forum Europeo di Zagabria, si prevede che nei prossimi anni i disastri ambientali aumenteranno del 40% ed è proprio per questo che i Lions di tutto il mondo considerano i soccorsi in caso di calamità un'attività di servizio locale molto importante. **Di Chiara Brigo ***

La LCIF offre molte possibilità di intervento per sostenere le iniziative dei Lions nelle varie fasi delle operazioni di soccorso in caso di calamità, ciascuna con le sue caratteristiche...

1. Un sussidio di preparazione alla calamità e alle situazioni di emergenza. È ideato per i Distretti Lions interessati ad

affiancarsi alle autorità locali e ad altre organizzazioni della comunità nella pianificazione e preparazione di future attività di soccorso. L'obiettivo è quello di determinare il ruolo dei Lions nella comunità prima che questa venga colpita da un disastro e può riguardare, ad esempio, la partecipazione alla



risposta locale alle emergenze e ai programmi di formazione Alert, lo stoccaggio di materiale e di scorte da usare per future risposte, compresi i kit Alert, il sostegno preventivo agli operatori che intervengono per primi, le banche alimentari, le strutture medico-sanitarie e i rifugi, le attività di sensibilizzazione, di istruzione e di preparazione della comunità.

2. Un sussidio per i bisogni immediati nelle emergenze, deliberato dalla Sede Centrale nel giro di poche ore. È destinato ai distretti Lions interessati a far fronte alle esigenze immediate delle vittime di calamità subito dopo il verificarsi delle stesse e riguarda l'acquisto e la distribuzione di beni di prima necessità, quali cibo, acqua, vestiario, coperte, generi di pronto soccorso e prodotti di pulizia.

3. Un sussidio di soccorso a breve termine per la ricostruzione della comunità. È destinato ai distretti Lions interessati a sostenere le iniziative a breve termine di pulizia e riparazione, in situazioni nelle quali altre organizzazioni hanno già provveduto a far fronte ai bisogni primari e immediati che riguardano, ad esempio, l'acquisto di attrezzature e materiali per la rimozione delle macerie, per riparazioni e rinnovamenti di entità limitata di gruppi di abitazioni, strutture medico-sanitarie, scuole e altri enti pubblici, il coordinamento di raccolte

di sangue, l'allestimento di cliniche oftalmiche di carattere temporaneo/mobile per le vittime della calamità finalizzate alla sostituzione di occhiali da vista perduti.

4. Un sussidio standard di ricostruzione/attrezzatura a lungo termine. È destinato ai distretti Lions interessati a ricostruire o attrezzare strutture pubbliche essenziali, quali scuole, strutture medico-sanitarie e centri per gli anziani e disabili, che sono stati danneggiati dalla calamità naturale. Questo è un sussidio che richiede fondi integrativi della stessa entità provenienti dai Lions locali.

Oltre alle testimonianze di 15 coordinatori, i cui rispettivi Distretti hanno chiesto e ottenuto vari tipi di contributi dalla Fondazione per far fronte ai danni seguiti a calamità naturali, troverete in questo "speciale" tre articoli del PID Roberto Fresia, che ci fa partecipi di un importante progetto realizzato nel suo Distretto, del PCC Carlo Bianucci, che ci parlerà del contributo Lions alla ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del Centro Italia, e del PDG Giovanni Castellani, che tratterà l'attività di Alert nei disastri.

**Coordinatore Multidistrettuale
Lions Clubs International Foundation (LCIF).*

ALERT & LCIF INSIEME PER L'AMBIENTE

In questo particolare momento storico sono tanti i problemi che ci assillano e condizionano la nostra vita: la pandemia, le migrazioni, l'emergenza economica ed energetica conseguenti agli eventi bellici, ma quelle che l'umanità deve affrontare con assoluta emergenza sono le conseguenze dei cambiamenti climatici. Dinanzi ad un quadro così allarmante è urgente e fondamentale una riduzione dell'inquinamento atmosferico nella convinzione che l'ambiente non sia un limite, ma una risorsa. Di Gianni Castellani *

Trascurare l'ambiente in un territorio così fragile come è l'Italia è la causa dei numerosi eventi calamitosi che hanno colpito negli anni il nostro territorio. Si pensi che ben il 94% dei comuni italiani è a rischio. Il programma ALERT è basato sulla volontà di diffondere in Italia la cultura della Protezione civile e di incentivare distretti e club a sviluppare una cultura della sicurezza attraverso dibattiti pubblici, incontri nelle scuole, corsi di formazione ed informazione oltre ad iniziative sul territorio quali la piantumazione di alberi, nella convinzione che sia necessario comunicare direttamente con i cittadini, informandoli dei rischi ai quali sono esposti e guidandoli alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Questo obiettivo può essere sintetizzato nell'impegno dei Lions per l'ambiente: prevenzione e salvaguardia. Per fare ciò ci viene in aiuto la nostra Fondazione. LCIF, con i programmi di soccorsi in caso di disastri, è pronta a mobilitarsi immediatamente in caso di disastri con contributi per le emergenze.

Negli ultimi 50 anni si è registrato un aumento del 390% delle calamità naturali a livello globale. La LCIF ha individuato diversi tipi di contributi: per la preparazione dei soccorsi sostenendo le attività di assistenza in caso di futuri soccorsi, per le emergenze supportando le esigenze immediate e di medio termine, per il recupero delle comunità, supportando il ripristino e la riparazione a breve termine ed infine per catastrofi di grave entità, finanziando la ricostru-



zione in seguito a catastrofi naturali su vasta scala. Oltre a questi contributi la LCIF ha assegnato importanti aiuti per la cura dell'ambiente supportando in tale modo i Lions a intraprendere progetti su vasta scala che creeranno un futuro sostenibile e sano per le generazioni a venire.

Come si può osservare ALERT e LCIF hanno gli stessi obiettivi sia nella salvaguardia dell'ambiente che nella pianificazione di protezione civile e, grazie alla presenza capillare sul territorio italiano dei club, si può agire e diffondere ampiamente la cultura della sicurezza con la partecipazione attiva sia della cittadinanza che delle amministrazioni pubbliche.

**Presidente ALERT Multidistretto 108 Italy.*

Ia1 / Il Villaggio Lions a Pollein



Sono trascorsi ormai 23 anni da quel giorno. Nell'abitato di Pollein (Valle d'Aosta), borgo di appena 1.500 abitanti ci si conosce un po' tutti e ciascuno svolge il proprio vivere sospeso tra la quotidianità del lavoro in stalla, quello di mamma divisa tra lavoro e figli o quello di impiegati diretti al lavoro in Valle e chissà cos'altro. D'un tratto la pioggia scrosciante pare scomparire al cospetto del rombo che sordo appare al cospetto degli abitanti di Pollein. Il torrente si gonfia ed esonda travolgendo le case, seminando terrore, incredulità, morte. E all'improvviso il silenzio.

Gli occhi sgranati, il cuore impazzito il terrore di aver perso tutto e forse tutti i propri cari. Queste sensazioni nessuno a Pollein potrà mai dimenticarle. Come aiutare? Come ricostruire? Come tornare a vivere e ridare speranza?

I tre Lions Club della Valle d'Aosta si uniscono in un ambizioso progetto: costruire il Villaggio Lions, donando tre abitazioni a chi ha perso tutto nell'alluvione, ed un Centro per i Vigili del Fuoco della locale stazione. Non sono soli i soci dei tre Lions Club in questa avventura, al loro fianco per la raccolta dei fondi

tutti i soci Lions d'Italia e, soprattutto, la LCIF, la nostra Fondazione.

L'importante obiettivo dopo quasi quattro anni di duro lavoro è stato raggiunto ed il complesso terminato e consegnato alle famiglie ed alla cittadinanza. Un record di velocità cui non siamo abituati normalmente ma un piccolo miracolo che si è raggiunto grazie all'opera gratuita dei tanti soci impegnati a sostenerlo attraverso il proprio tempo, le proprie opere, il proprio denaro e la credibilità, la rapidità ed il forte sostegno della Fondazione Internazionale che ha permesso di erogare somme cospicue in modo certo.

Ad oggi il Villaggio Lions è ancora là, simbolo della solidarietà concreta che la nostra associazione trasferisce per mezzo della Fondazione ai nostri territori.

E all'improvviso il silenzio. Questa volta non la paura riempie il cuore degli abitanti di Pollein ma il tepore del ricordo, della rinata speranza che la LCIF attraverso i Lions è riuscita a dar loro trasformando una tragedia in una nuova "favola bella". We Serve. *Valerio Martin / Coordinatore LCIF del Distretto 108 Ia1*

Ia2 / Le alluvioni di Casale, delle Cinque Terre e di Genova

In questo nuovo secolo tre Governatori del nostro Distretto hanno dovuto far intervenire la nostra Fondazione Internazionale con il primo ed immediato aiuto di 10.000 \$.

• **Casale 2000** - Era il giorno 15, una domenica di ottobre quando l'esondazione del fiume Po ha provocato nella città e nella zona sulla sinistra del fiume, danni ancor più rilevanti di quelli che si erano verificati nella precedente alluvione del 1994. Il lunedì 16 i Lions del Casale Host e Casale Monferrato avevano organizzato gli interventi più urgenti fornendo pale e carriere per lo sgombrò del fango. La stampa locale ha dato rilievo ai Lions con la frase "È stata affrontata con decisione dal Distretto Lions 108 Ia2 l'emergenza alluvione, dimostrando grande senso di solidarietà e capacità organizzativa".

• **Cinque Terre 2011** - Il 25 ottobre l'alluvione colpiva la Liguria e la Toscana. Tra i comuni più colpiti ci furono Brugnato, Pignone, Borghetto Vara, Rocchetta Vara, nello Spezzino, ed Aulla, un territorio con 6 Club intervenuti per gli aiuti più urgenti. Fiumi di fango invasero anche Monterosso al Mare e Vernazza, famosi in tutto il mondo perché situati nelle Cinque Terre. Le stradine di questi due centri si trasformarono in torrenti che trascinarono via ogni cosa. Il contributo della LCIF permise la fornitura di attrezzature per la rimozione di macerie e detriti e di liberare le case distrutte dal fango. I Lions contribuirono con service di 100.000 euro.

• **Genova 2014** - L'alluvione del 9 e 10 ottobre ha fatto eson-



dare quasi tutti i torrenti della città. I 30 Lions Club di Genova parteciparono quasi tutti all'organizzazione per la rimozione del fango. Si continua con guanti e stivaloni a ripulire fino allo stremo delle forze per ridare rinascita lavorativa alla città. Ragazzi provenienti da tutta Italia si sono impegnati senza sosta alla rimozione di tutto quanto ostacolava il ritorno alla normalità. La città li soprannominò “**Angeli del fango**” (nella foto) ed i nostri Lions portarono loro cibo ed acqua



quale gesto di solidarietà per quanto stavano facendo. Molti service come questo e molte raccolte fondi nacquero spontaneamente intorno al sussidio di 10.000 \$ dalla LCIF. Una delle più significative sfide ha permesso di donare all'Istituto scolastico delle Suore dell'Immacolata di Genova un importo di 65.000 euro per la ricostruzione del loro refettorio. **Franco Appetiti / Coordinatore Distrettuale LCIF del Distretto 108 Ia2**

Ia3 / Due progetti con il Community Recovery grant



Nella notte tra il 2 e il 3 ottobre una terribile tempesta, denominata Alex, colpì l'estremo ponente ligure (Ventimiglia, Taggia e le zone preappenniniche dell'entroterra) e parte del cuneese. Dopo una prima valutazione dei danni provocati e dopo alcuni colloqui tra l'allora Governatore ed i sindaci di alcuni Comuni, e con i presidenti di zona dei due territori, si decise di fare ricorso al grant che attribuisce 20.000 dollari per opere di ricostruzione. Vennero presentati due progetti distinti del valore di circa 10.000 dollari ciascuno.

Il primo è stato dedicato al ripristino, nella città di Ventimiglia, di un parco normalmente usufruito da anziani, anche su sedia a rotelle e da bambini (nella foto). In questo parco erano stati divelti un piccolo ponte che consentiva di attraversare un laghetto al centro del quale esisteva una fontana andata distrutta. Si considerò che l'eventuale intervento pubblico sarebbe stato troppo travolgente rispetto alle esigenze di socializzazione e di relax da parte delle fasce più deboli, anziani appunto, anche disabili, e bambini. Il secondo ha riguardato il ripristino di un'area facente parte del parco Naturale delle Alpi Marittime, nella quale la direzione del Parco aveva ricreato la flora visibile in alta montagna e quindi preclusa ai disabili. Questa breve passeggiata era andata completamente distrutta e quindi l'idea è stata quella di ripristinare un percorso tutto in legno che consentisse anche a chi deve fare uso della carrozzella di ammirare piante e fiori. È opportuno sottolineare che a questo secondo progetto hanno contribuito anche i club della zona, la direzione del Parco stesso e il Circolo Caprisi di Cuneo, per cui il valore totale dell'intervento è stato di circa 24.000 euro, il che significa che il contributo della LCIF ha costituito un ottimo volano. Da sottolineare che il progetto di tutta l'area è stato redatto dagli studenti di un istituto tecnico. Un'ultima annotazione: ricostruzione sì ma anche attenzione alle fasce più deboli. **Gian Costa / Coordinatore LCIF del Distretto 108 Ia3**

A CHE PUNTO SIAMO?

I Lions e la LCIF nell'Italia Centrale colpita dal terremoto

Sei anni dal terremoto dell'agosto 2016, con vittime, distruzioni e sfollati, ancora tanti. I progetti elaborati per interventi finanziabili dai Lions e dalla Fondazione Internazionale hanno trovato difficoltà notevoli soprattutto, ma non soltanto, per una burocrazia esasperata e per farraginose pratiche per la ricostruzione. Si sono succeduti i Governi, si sono alternate le Amministrazioni comunali nelle zone colpite, sono stati nominati, uno dopo l'altro, ben cinque "Commissari straordinari", tutti fattori con i quali ci siamo dovuti confrontare e, spesso, ricominciare da capo. **Di Carlo Bianucci ***

Quali le principali difficoltà? Le condizioni meteorologiche non sempre favorevoli nelle zone di montagna, la problematica rimozione e lo smaltimento dell'enorme mole di macerie, l'individuazione e l'acquisizione dei terreni dove impiantare le casette temporanee nel rispetto delle norme del territorio, la ricerca di adeguate soluzioni abitative in emergenza, un non sempre agevole dialogo tra le varie istituzioni coinvolte e, perché no, anche distorsioni nelle diverse realtà territoriali.

La pandemia ha comportato poi il sostanziale blocco dell'operatività. Il superbonus edilizio ha tolto in gran parte tecnici e imprese edili ai lavori per il terremoto ed ha visto il contemporaneo, incisivo aumento dei prezzi dei materiali da cantiere, accentuati, nell'anno appena concluso, anche dagli effetti della guerra in Ucraina.

Che la situazione nella quale anche i Lions hanno operato sia stata oggettivamente difficile per la ricostruzione si rileva

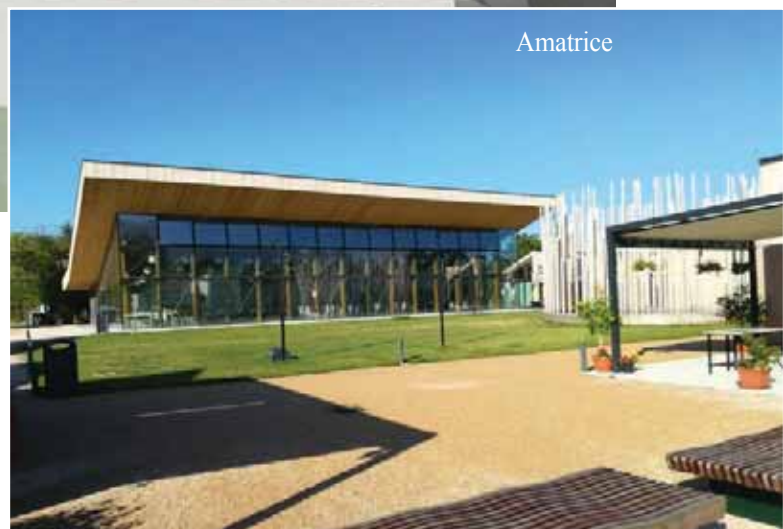
anche dal fatto che pochi mesi fa, dopo sei anni, è emerso il convincimento, da parte delle massime autorità istituzionali preposte, della opportunità di istituire un "Codice delle ricostruzioni", uno strumento normativo unitario per la gestione degli interventi dopo le catastrofi naturali, per la programmazione dell'impegno finanziario e per una adeguata gestione. Per questo è già stato approvato un disegno di legge, il cui iter deve comunque essere ancora approvato dal Parlamento. È in questo quadro, che si sono inseriti i progetti elaborati dai Lions dei Distretti "A" e "L", progetti per i quali la LCIF aveva raccolto e messo a disposizione, in gran parte già dal novembre 2017, e un piccolo residuo nel febbraio 2019, fondi per un ammontare complessivo di oltre **2.450.000 euro**.

Sono stati cinque i progetti identificati come prioritari dai Distretti Lions delle zone più colpite: in Arquata del Tronto per euro 687.705; in Camerino per euro 627.309: due progetti che il Comitato Assistenza Lions Terremoto Italia Centrale aveva assegnato per competenza operativa territoriale alla "Fondazione Lions Clubs per la Solidarietà" di Ravenna. Poi gli altri: in Amatrice per euro 325.017; in Norcia per euro 685.168; in Accumoli per euro 133.371, tre progetti che il citato Comitato nazionale assegnò per la realizzazione al "Comitato Lions Terremoto Distretto 108 L" di Roma. Il progetto da realizzare in **Arquata del Tronto**, oltre agli "ordinari" problemi burocratici, ha incontrato anche particolari difficoltà per la morfologia del terreno che era stato inizialmente assegnato per l'installazione di casette prefabbricate, con la necessità di imponenti lavori di sbancamento. Il consistente aumento dei costi ha reso indispensabile una revisione, nell'agosto 2022,





Camerino



Amatrice

degli accordi intrapresi con l'Amministrazione Comunale e con il Territorio per una variazione del numero delle casette prefabbricate previste, variazione nonostante la quale si incorrerà in una spesa globale nettamente superiore alla previsione iniziale e per la quale si è impegnata direttamente la Fondazione del Distretto "A". I lavori sono attualmente in corso ed è prevista la completa installazione e consegna delle casette ai destinatari, provviste di tutti i confort moderni, entro il prossimo autunno 2023.

Il progetto concernente **Camerino** ha visto, oltre agli intralci autorizzativi anche una serie di problematiche interne all'Amministrazione Comunale (commissariata) che ha fatto rilevare l'impossibilità di procedere in tempi prevedibili. Per questo, con i Lions del Territorio, la Fondazione del Distretto "A" ha proposto un progetto alternativo da sviluppare, anziché con il Comune di Camerino, con l'Università degli Studi della città. Questo progetto, che prevede la realizzazione di una sala studio, "Lions Student Hall", simile a quella che è stata distrutta dal terremoto, è stato presentato alla LCIF come alternativa al precedente ed è appena stato approvato nel Board di gennaio 2023.

Il progetto previsto per **Amatrice** è stato completato integralmente con la realizzazione in due fasi: la prima ha riguardato la sistemazione dell'Area del Gusto con asfaltatura, illuminazione e piantumazione di alberi, inaugurata il 29 luglio 2018; la seconda, con iniziale messa in sicurezza di un terreno in zona centrale e la successiva realizzazione sul medesimo di un parco attrezzato, intitolato a Melvin Jones, inaugurato in data 18 novembre 2021.

Anche il progetto su **Norcia** ha dovuto subire una sostanziale modifica di destinazione, definita nel 2020 con la partecipazione alla ricostruzione di una casa di riposo protetta, in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile dell'Umbria e la Fondazione Lombrici Fusconi Renzi. Attual-

mente è stata completata la fase progettuale con inizio dei lavori dei quali si prevedono le conclusioni entro il corrente anno.

Infine in **Accumoli** è prevista la costruzione di un Centro di Aggregazione per bambini e giovani, con finalità sociali ed assistenziali e per attività di protezione civile in caso di emergenza, all'interno di un Centro Polivalente da realizzarsi in partnership con l'Associazione Nazionale Alpini. Qui i lavori sono iniziati recentemente con importanti interventi di sbancamento del terreno e, salvo imprevisti, è ragionevole prevederne la completa realizzazione entro il corrente anno. Saranno poi permanentemente a carico del Comune i costi per la gestione e manutenzione dell'intero Centro. L'auspicabile possibilità per istituzioni, associazioni e privati, attivi su tutto il territorio colpito dal terremoto, di poter usufruire di una normativa unitaria, adeguata alle emergenze causate da disastri naturali e la valutazione dei vertici istituzionali che definiscono adesso "decollata la ricostruzione", ci fa finalmente vedere un orizzonte meno nebuloso. Un orizzonte nel quale i Lions continueranno con determinazione a fare la loro parte.

** Presidente Comitato Assistenza Lions Terremoto Italia Centrale.*

Ib1 / Dopo l'alluvione, arredi per la nuova scuola



A seguito dell'alluvione del 27 luglio 2021 che ha colpito il Comune di Cernobbio e le località limitrofe, la Scuola di Campo Solare è stata irrimediabilmente danneggiata, gli arredi sono stati ammalorati dall'acqua e dal fango ed il plesso scolastico è stato prontamente chiuso.

Il Lions Club Cernobbio si è subito messo in contatto con la dirigente scolastica, chiedendo in che modo si potesse aiutare la scuola. La dirigente ha richiesto la fornitura di materiali ed arredi per la nuova scuola, che dal mese di settembre si sarebbe trasferita all'interno di alcune aule messe a disposizione dal Comune di Cernobbio.

Il Lions Club si è immediatamente attivato con la Fondazione Internazionale (LCIF) per la richiesta di un grant per emergenza alluvione e dalla LCIF sono stati stanziati, dopo le opportune verifiche, 20.000 dollari, i fondi necessari per l'acquisto dei materiali per far sì che potesse riaprire per tempo il complesso Scolastico e in modo che i ragazzi potessero riprendere da subito l'attività scolastica.

I soci del Cernobbio si sono ritrovati con i genitori e gli alunni della scuola per il montaggio degli arredi, creando un bellissimo momento di aggregazione e sinergia con la comunità. *Sergio Peronese / Coordinatore LCIF del Distretto 108 Ib1*

Ib2 / Generi alimentari e ricostruzione dei centri di aggregazione

Il terremoto dell'Emilia del 2012 fu un evento sismico di notevole portata, costituito da una serie di scosse sismiche nella Pianura Padana nelle giornate del 20 e 29 maggio. La provincia di Mantova fu duramente colpita dal sisma, che interessò un territorio di 461 chilometri quadrati comprendente 14 comuni dell'Oltrepò mantovano. Nei comuni maggiormente colpiti si ebbero danni ingenti a edifici pubblici e religiosi (*nella foto*), in molti casi distrutti, ma anche all'edilizia residenziale e industriale. In molti Comuni furono dichiarati inagibili gli edifici scolastici, per cui si dovette ricorrere a strutture prefabbricate provvisorie.

Nella fase successiva all'emergenza furono aperti 21 campi per dare asilo ai 3.000 sfollati della provincia. In questa drammatica situazione i Lions sono intervenuti tempestivamente grazie alla Fondazione Internazionale che, nei giorni immediatamente successivi all'evento, erogò un grant di 10.000 dollari per sopperire alle necessità urgenti delle persone colpite dal sisma rimaste senza casa, consegnando generi alimentari e beni di prima necessità.

Più avanti, focalizzandosi sulla ricostruzione, tutti i Lions mantovani approvarono un progetto a tutela dell'infanzia e





dell'aggregazione sociale finalizzato a interventi di ripristino e consolidamento di Centri di aggregazione, scuole, asili nido, micronidi e biblioteche. Il costo del progetto era di **200.000 euro**, e grazie a generose donazioni nell'immediato post sisma e soprattutto ad un grant di **65.789 dollari** erogato dalla LCIF, l'obiettivo fu raggiunto. Con i fondi erogati è stato possibile intervenire con opere di ricostruzione, consolidamento e messa in sicurezza in 6 Comuni: Moglia, Poggio Rusco, Quistello, San Giacomo Delle

Segnate, San Giovanni Dosso e Schivenoglia.

Ancora una volta la Fondazione Internazionale è stata decisiva nell'opera di ricostruzione, ma la portata del suo intervento è stata molto più profonda: ha ridato speranza alle comunità colpite da un tragico evento, compensando in parte il senso di precarietà e insicurezza lasciato dal sisma e testimoniando una solidarietà concreta e tangibile e una forte partecipazione alle sofferenze delle comunità. **Federica Pasotti / Coordinatore LCIF del Distretto 108 Ib2**

Ib3 / L'alluvione in Val Trebbia e Val di Nure



Nella prime ore del 14 settembre 2015, in una zona del nostro distretto, in provincia di Piacenza nelle valli Trebbia e Nure si è verificato un evento drammatico causato da una pioggia torrenziale che ha portato forti danni e disagi. Purtroppo ha anche causato la morte di 3 persone. Molti paesi in queste due vallate si sono trovati sommersi dal fango con case, strade e ponti distrutti e sono rimasti senza acqua, luce, gas e telefono. Calamità naturali di forte intensità pongono gli uomini ad essere impreparati e indifesi. La necessità però li spinge a ricostruire, prima possibile, con tenacia ciò che la forza della natura ha distrutto. In quella occasione il Governatore Distrettuale Massimo Alberti si è subito attivato chiedendo un contributo di **10.000 \$** destinato alle emergenze per poter dare un aiuto alla popolazione del territorio colpito. Ha inviato in data 17 settembre la richiesta di sussidio per l'emergenza, corredata della documentazione necessaria, ed il contributo richiesto è stato concesso. In accordo con i sindaci dei paesi maggiormente colpiti, il

contributo che la Fondazione ha fatto avere in tempi brevissimi, è stato impiegato per **acquistare attrezzi** atti a liberare dal fango e dai detriti strade ed abitazioni. Questa è una delle tante testimonianze di come LCIF permette a noi Lions di essere presenti di fronte ad eventi inaspettati e catastrofici e fa sì che possiamo far conoscere il nostro impegno e la nostra volontà di aiutare. Lo spirito di servizio e di collaborazione con le realtà locali, civili e religiose ci permettono, di fronte alle emergenze, di essere anche noi in prima fila concretamente. Anche per questo oltre ad essere riconoscenti per il suo operato come soci e come club dobbiamo essere parte attiva nella raccolta fondi per LCIF. Troppo spesso ce ne dimentichiamo ma è bene ricordare che solo se i club sostengono la fondazione questa può aiutare i Lions e di conseguenza i Lions possono aiutare, nel mondo, chi ne ha bisogno. **Angelo Gallinari / Coordinatore LCIF del Distretto 108 Ib3 e Francesca Beoni / Referente LCIF della 4ª Circoscrizione**

Ta2 / Il Centro polifunzionale di Malborghetto

Il 29 agosto del 2003 una terribile alluvione sconvolse il settore nord orientale del Friuli Venezia Giulia, in special modo la zona della Val Canale, Canal del Ferro, provocando due vittime. In poche ore caddero 400 mm di pioggia provocando l'esondazione di molti corsi d'acqua e colate detritiche, causando gravi danni a popolazione ed infrastrutture e interrompendo le normali attività per parecchi giorni. Solo grazie alla tempestiva evacuazione della popolazione, che vide pompieri volontari, carabinieri e vigili del fuoco adoperarsi con grande disponibilità, si riuscì a limitare la perdita di vite umane. Ma centinaia furono gli

sfolati che strappati dalle proprie abitazioni necessitavano di tutto.

Grazie al pronto intervento del Distretto 108 Ta2 si poté attivare il canale delle emergenze presso la LCIF e in poche ore furono messi a disposizione **10.000 \$** per l'acquisto di **beni di prima necessità** (oltre al cibo anche coperte, indumenti e stivali). Anche in questo caso i Lions furono in prima linea nella distribuzione dei beni e per recare conforto e sollievo alla popolazione colpita. L'intervento dei Lions però non si limitò alla fase emergenziale. Qualche anno dopo, infatti, grazie al contributo fondamentale



I LIONS NON LASCERANNO da sola la tua comunità...

Nell'ottobre dell'anno 2000 un'alluvione distrusse completamente il Centro Sociale Polivalente del piccolo comune di Inverso Pinasca, un paese di circa 700 abitanti nella Val Chisone. Il polivalente, gestito dalla locale Pro Loco, rappresentava il più importante centro di aggregazione del paese. In una notte fu completamente spazzato via dalla furia dell'acqua. Il campo da calcio, i campi bocce, il parco giochi per i bambini, lo chalet/bar ed il grande capannone, che aveva ospitato anche 600 persone per le varie ricorrenze comunitarie, era sparito nel nulla. Di Roberto Fresia*

Gli impianti erano stati costruiti in 25 anni da numerosi volontari. Ogni anno un piccolo ampliamento fatto con tanta fatica. Il Presidente della Pro Loco, ad un convegno sull'acqua programmato dopo 15 giorni dall'evento alluvionale, convegno cui partecipavo come Governatore del Distretto, lanciò un grido di dolore: il Comune non disponeva dei fondi per progettare un nuovo impianto e neanche di quelli per poterlo ricostruire. Tanta solidarietà, ma nessun aiuto concreto.

Presi la parola subito dopo e nell'intervallo del convegno mi presentai e gli dissi "I Lions non lasceranno da sola la tua comunità: noi vi daremo una mano a ricostruirlo".

Il Presidente non era un Lion, conosceva poco la nostra associazione se non per aver partecipato a qualche riunione quando era Sindaco. In poche settimane costituì una task force di Lions del Distretto con tutte le competenze per progettare e costruire nuovamente il Centro Sociale, che lavorarono a

titolo completamente gratuito. Il progetto fu approvato dalla LCIF e i Lions del Distretto integrarono abbondantemente la somma messa a disposizione. Coinvolgemmo altre associazioni nonché giornali e televisioni e la raccolta arrivò ad oltre **600.000 euro**. Con questa somma il Comune poté richiedere il contributo a fondo perduto della Comunità Europea ed, alla fine, dopo 5 anni, il complesso fu inaugurato (*nella foto la posa della prima pietra*). La spesa complessiva è stata di **2 milioni di euro** senza alcun costo per il piccolo comune di 700 abitanti. In quell'occasione il Comune mi conferì la Cittadinanza Onoraria.

Oggi il Centro Sociale polifunzionale ospita un vasto salone per manifestazioni, una pizzeria/ristorante, un bar, un gioco bocce coperto, la biblioteca, alcuni locali per le associazioni di volontariato del paese, un'area espositiva ed un campo polivalente esterno ed è ritornato ad essere il centro di aggregazione del paese, oltre ad aver generato un posto di lavoro. Sei mesi dopo l'alluvione, fondai alla presenza del PID Jon Bjarnj Thorsteinsson e di sua moglie Gudrun Yngvadottir un Lions Club e chiesi a quel presidente se volesse farne parte. Accettò immediatamente dicendomi "come cittadino di una piccola comunità ho ricevuto tanto dai Lions, ora sono io che devo dare qualcosa a questa straordinaria associazione". Nel 2019-20, quel presidente della Pro Loco di Inverso Pinasca, Erminio Ribet, è stato il Governatore del nostro Distretto.

**Direttore Internazionale 2013-2015.*



della LCIF (che erogò uno stanziamento di **45.000 \$**, pari al 50% della spesa totale sostenuta dai Lions club locali), venne donato alla comunità di Malborghetto (uno dei centri

più colpiti) una struttura polifunzionale di aggregazione sociale (nella foto). **Domenico Battiloro / Coordinatore LCIF del Distretto 108 Ta2**

Ta3 / Ripristino della Casa Famiglia Pio X di Venezia

Negli ultimi 50 anni Venezia ha avuto una marea eccezionale il 4 novembre del 1966 con un livello del mare raggiunto di + 194 cm e varie volte il livello del mare a +140 cm (ciò significa che il 60% della città è allagato). Durante la notte del 12 novembre del 2019 il livello del mare ha raggiunto + 187 cm e in una sola settimana, tra il 12 e il 17 novembre, la marea ha superato per 4 volte il livello di 140 cm, registrando così livelli che entrano tra

i primi 20 degli ultimi 150 anni. I danni subiti dalla città e dai veneziani sono stati enormi con attività lavorative, sociali e unità abitative completamente allagate e rese, in molti casi, inutilizzabili.

In questa triste e straordinaria situazione, immediata è stata la reazione del Distretto 108 Ta3 che con il proprio Lions Alert Team ha individuato nella Casa Famiglia Pio X una delle strutture sociali più disastrose per la quale intervenire in colla-



borazione con la LCIF.

Casa Famiglia Pio X è una comunità di accoglienza, un rifugio protetto, espressione della diocesi di Venezia. Tra le maggiori attività della casa vi è l'accoglienza di madri, spesso vittime di abusi fisici, sessuali, psicologici, economici, di maltrattamenti, ospitate insieme ai loro bambini.

Interrompere un'attività così importante, lasciando al suo destino la "Casa" e i suoi ospiti non ci è sembrata una cosa ammissibile e con la collaborazione tra il governatore Antonio Conz, il DC Andrea Pescarin Volpato e la squadra di Alert Team è stato presentato un progetto di grant alla LCIF con la richiesta di **10.000 \$** a cui il Distretto ha aggiunto altri 10.000

\$ con i quali si è provveduto al **ripristino della struttura e di macchinari** e alla sua riteggiatura, consentendo la ripresa dell'attività della casa, sotto la supervisione dei soci dei Lions Club Venezia Host e Cittadella.

Come spesso succede, anche questa volta, senza l'aiuto della LCIF non saremmo riusciti a dare una risposta così incisiva ed immediata ai bisogni della Comunità. È bello pensare che ogni singolo club del mondo che prima di quel 12 novembre 2019 aveva versato anche un solo dollaro alla LCIF, ha comunque partecipato fattivamente nell'aiutare il Distretto 108 Ta3 al ripristino di quella Casa Famiglia. **Sergio Davi / Coordinatore LCIF del Distretto 108 Ta3**

Tb / Contributi per due alluvioni e un terremoto



• **Il 25 ottobre 2011** il Comune di Rocchetta Vara fu colpito da una alluvione che causò l'isolamento della popolazione a causa delle frane che distrussero abitazioni, attività commerciali, installazioni e collegamenti stradali. Il Distretto chiese, e ottenne immediatamente, un contributo alla LCIF di 10.000 dollari, che permise ai Lions di arginare la discesa dei detriti nell'abitato e di installare un depuratore delle acque.

• **Il 20 maggio 2012** una forte scossa di terremoto colpì la pianura dell'Emilia Romagna. I danni alle strutture murarie furono molto gravi e il disagio per la popolazione fu enorme. I Lions del Tb e degli altri distretti intervennero immediatamente sia direttamente, sia con sussidi alla popolazione. Inoltre, il Consiglio dei Governatori decise di contribuire con **250.000 €** alla costruzione della nuova Scuola Media di Finale Emilia, in sostituzione di quella resa inagibile dal terremoto: in particolare si ricostruì la parte muraria della biblioteca (*nella foto*). Il Distretto 108 Tb contribuì con altri **20.000 €** per fornire scaffali per i

libri, tavoli, sedie e 16 computer per gli studenti.

Il 12 febbraio 2013, infine, il Multidistretto chiese alla LCIF un contributo di **75.000 dollari**, che fu accettato il 13 aprile. Il 14 maggio fu firmata la convenzione tra i Lions e il Comune di Finale Emilia e, finalmente, dopo numerosi intralci burocratici, il 15 settembre 2018 la scuola fu inaugurata ufficialmente e la piazzetta antistante l'ingresso principale fu intitolata a Melvin Jones.

• **L'alluvione del 2020**, dovuta all'esondazione dei fiumi Panaro e Secchia, colpì una vasta area della città e della provincia di Modena, danneggiando le attività artigianali, commerciali e industriali di 800 famiglie.

I Lions del distretto diedero aiuti concreti alla popolazione, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, la Caritas e la Protezione Civile, e fornirono beni di prima necessità e prodotti per le pulizie grazie al contributo di **10.000 dollari** della LCIF. **Francesca Ceresoli / Coordinatore LCIF del Distretto 108 Tb**



A/ Terremoti, alluvioni e il “Villaggio della Solidarietà”

Nel corso degli anni, diversi sono stati i contributi per le emergenze che il Distretto ha ricevuto dalla nostra Fondazione Internazionale, a testimonianza di una costante attenzione della LCIF verso le situazioni di emergenza umanitaria conseguenti alle fragilità dei nostri territori.

Sussidi da **10.000 \$**, destinati ai bisogni immediati delle popolazioni, sono stati erogati in occasione dei tragici eventi sismici che hanno colpito le Marche nel 1997, il Molise nel 2002, L'Aquila nel 2009 ed ancora le Marche nel 2016, che vanno ad aggiungersi agli interventi disposti dalla LCIF in favore del Multidistretto per il terremoto dell'Italia Centrale del 2016.

Un ulteriore sussidio di **75.000 \$** per la ricostruzione post-sisma è stato ottenuto nel 1998 per la realizzazione del “Villaggio della Solidarietà di Corgneto”, nel comune di Serravalle di Chienti in provincia di Macerata. Il villaggio, con le sue 8 unità abitative e con i suoi spazi di uso comune, venne costruito dai Lions per ospitare famiglie del borgo di Corgneto, che avevano avuto la propria abitazione distrutta dal terremoto del '97; vent'anni dopo, le stesse casette hanno nuovamente garantito rifugio a persone rimaste senza casa per il terremoto del 2016.

Il nostro Distretto ha avuto modo di sentire la vicinanza della Fondazione Internazionale anche nell'inverno del 2012, allorché venne duramente colpito da tempeste di neve e ricevette il sussidio per le emergenze da **10.000 \$**.

Arriviamo, infine, all'ultimo grant per le emergenze in ordine cronologico, richiesto dopo la tragica alluvione che il 15 settembre 2022 ha dilaniato il territorio di Senigallia e dintorni. Il ricordo dei drammatici eventi è ancora molto nitido, per il breve lasso temporale intercorso. L'elaborazione della domanda di contributo è avvenuta nel giro di poche ore grazie alla rete di solidarietà che si è attivata tra i Lions locali e gli officer LCIF distrettuali e multidistrettuali, ciascuno adoperandosi per evitare ritardi nell'erogazione dei fondi di cui, nell'immediatezza dell'alluvione, c'era un grande bisogno. E la LCIF non è stata da meno: nell'arco di 24 ore ha erogato il sussidio di **10.000 \$** per le emergenze, dando la possibilità ai Lions di poter distribuire stivali, acqua, cibo e coperte a circa 400 persone, in un moto di solidarietà a cui si è progressivamente aggiunta la generosità di singoli soci di Club e di alcuni Distretti. **Luigi Iubatti / Coordinatore LCIF del Distretto 108 A**



AB / Dopo il terremoto... il Centro Sociale Polifunzionale

Il 31 ottobre 2002, il tragico terremoto ai confini tra Molise e Puglia, a San Giuliano di Puglia 26 bambini con la loro insegnante, un'intera classe, morirono per il crollo della loro scuola, mentre il primo paese al confine con la Puglia, Casalnuovo Monterotaro, subì danni ingenti alle costruzioni private e alle strutture pubbliche.

Il Governatore Pasquale Loizzi, subito dopo l'evento raggiunse Casalnuovo Monterotaro, per accertarsi di quanto accaduto e, su richiesta, la LCIF concesse un contributo urgente di **€ 10.000**, che furono donati all'amministrazione comunale per l'acquisto di viveri e beni di prima necessità.

Nell'anno successivo, DG Giuseppe Vinelli, il 27 luglio, fu deliberato il Service del Distretto 108AB per la costruzione di un Centro Sociale Polifunzionale per Giovani ed Anziani

(nella foto), fu redatto il progetto, per un importo di **€ 400.000**, che fu inoltrato alla LCIF, con richiesta di **\$ 75.000**, approvato il 20 ottobre 2003.

Subito esplose la solidarietà dei Lions Club del Distretto con raccolte fondi anche negli anni successivi, residui di bilanci distrettuali dei DG Loizzi, Vinelli, Covella; rinunzie ai rimborsi, donazioni di singoli soci, raccolte fondi e persino un contributo del MD del CC Flora Lombardo Altamura.

Il 6 gennaio 2004, giorno dell'Epifania, ci fu la cerimonia della prima pietra. Il 25 marzo 2004 fu richiesto il permesso di costruzione e il 24 marzo 2006 viene rilasciato il permesso di costruzione e i lavori furono ultimati, con cerimonia, DG Elio Liodice.

Nel 2008-2009, DG Nicola Tricarico, ci fu un'ultima raccolta

fondi per completamento lavori che fu attuata come officer distrettuale dal sottoscritto. Il 6 gennaio 2009 ci fu la Cerimonia di inaugurazione.

L'opera è stata progettata e diretta dal Lion Matteo Agnusdei, con il quale, da collega, ho avuto l'onore di collaborare. Il costo complessivo dell'opera fu di € 391.423,55.

Il sindaco affermò "Siamo Felicissimi", fra tanti aiuti c'è chi ha pensato al futuro". Il centro è un punto vitale di socializ-

zazione della comunità ed è stato sempre seguito dal Distretto 108AB, soprattutto con incontri con ragazzi ed anziani e con donazioni alla comunità nel giorno dell'Epifania.

Ben sappiamo che quando noi Lions attuiamo un service di un bene materiale dobbiamo sempre accertarci che sia in ottimo stato, perché lì c'è il LCI, l'immagine nostra, il frutto del nostro impegno di servizio. **Pasquale Di Ciommo / Coordinatore Distrettuale LCIF del Distretto 108AB**



L / Un escavatore multi funzione dopo l'alluvione

Il Distretto 108 L ha richiesto ed ottenuto nel dicembre del 2022 un Contributo per la ricostruzione della comunità (Community Recovery Grant) dell'importo di 20.000 \$ per l'acquisto e la fornitura di un escavatore meccanico al Comune di Pietralunga (Umbria), nell'ambito delle attività di sostegno alla popolazione svolte dai Lions locali, in particolare dal LC Gubbio, a seguito della violenta perturbazione e delle abbondantissime piogge verificatesi nei il 15 e il 16 settembre 2022.

La perturbazione, che si è concentrata nelle aree dell'Appennino umbro-marchigiano, ha causato numerosi e gravi effetti al suolo quali frane ed esondazioni di fiumi e torrenti, mentre nelle zone urbane l'acqua ha raggiunto i 70-100 cm inondando abitazioni e capannoni industriali. Coinvolti dall'evento oltre 300 persone e la maggior parte dei capannoni industriali hanno subito ingenti danni con distruzione di attrezzature e perdita di prodotti finiti.

In particolare è stato inondato il magazzino comunale utilizzato per i mezzi da lavoro, mettendo fuori uso una ruspa, un escavatore e dei furgoni. Il comune si è trovato quindi in grande difficoltà sia per ripristinare lo stato dei luoghi che per le manutenzioni necessarie per mettere in sicurezza alcune aree pericolanti. Per questo motivo, nell'ambito delle attività di sostegno alla popolazione, i Lions hanno chiesto alla LCIF un contributo per l'acquisto di un mini escavatore multi funzione (nella foto), da utilizzare per ripulire vaste aree dal materiale trasportato dell'esondazione e rimuovere il terreno scivolato per frane e smottamenti che, in alcune zone, ancora oggi, ostruisce le strade. Successivamente l'escavatore potrà





essere utilizzato per effettuare interventi di manutenzione necessari per evitare che eventi simili riproducano gli stessi danni. Il logo LCIF verrà apposto sull'apparecchiatura ed evidenzierà l'impegno dei Lions a sostenere le comunità colpite da eventi calamitosi ed a contribuire alle fasi di ricostruzione. I beneficiari di tale fornitura saranno gli abitanti del comune

di Pietralunga, in quanto permetterà al Comune di ripristinare e mantenere le condizioni precedenti all'evento calamitoso in modo da garantire lavoro alle imprese già in essere e continuare a puntare sull'incremento turistico della zona. *Alessandro Colavolpe / Coordinatore LCIF del Distretto 108 A e Giorgio Dori*

La / Quarantamila dollari negli ultimi dieci anni

Forse sarà perché il territorio del nostro distretto La è particolarmente fragile per la sua conformazione collinare e fluviale (chi non si ricorda la terribile alluvione del 1966 a Firenze?) ma la LCIF, nell'ultimo decennio, ha potuto erogare ben tre grant per un totale di **40.000 dollari**.

Il primo, il 25 ottobre 2011, di **10.000 \$** per Aulla (MS), che fu pesantemente colpita e danneggiata da una alluvione di eccezionale e imprevedibile portata. Con due morti ed ingentissimi danni causati da un evento che i media definirono "apocalittico".

Il secondo per altri **10.000 \$** per il crollo di oltre duecento

metri dell'argine del Carrione che provocò la disastrosa alluvione di Marina di Carrara del 5 novembre 2014, con due morti ed il centro storico di Carrara invaso dal fango.

Ed il terzo di ben **20.000 \$** nel 2017 a Livorno per l'alluvione di eccezionale gravità che il 9 ed il 10 settembre ebbe grande eco in tutto il mondo provocando danni incalcolabili e ben 9 morti.

Meglio sarebbe non aver mai bisogno di tale supporto, però questo genere di cose purtroppo accade, quindi meno male che la LCIF quando c'è un bisogno c'è sempre!" *Lorella Paolieri / Coordinatore Distrettuale LCIF del Distretto 108 La*



Ya / Sessantamila dollari per le esigenze immediate delle popolazioni

Il Distretto 108 Ya in questi ultimi anni è stato più volte colpito da drammatiche calamità naturali che hanno devastato territori densamente abitati, provocando morti, feriti e gravissimi danni alle strutture. La LCIF ha sempre prontamente risposto alle richieste di aiuto, attribuendo sei **grant** da **10.000 \$**, più precisamente, nel giugno 1998 per l'alluvione a Sarno, nell'aprile 2005 per la frana di Monte Albino, nell'agosto 2015 per l'alluvione in Calabria, nell'ottobre 2015 per l'alluvione nel Beneventano, nel settembre 2017 per il terremoto

che ha colpito Casamicciola e, infine, nel novembre 2022 per le esigenze immediate della popolazione del comune di Casamicciola, ancora una volta vittima della furia degli elementi.

La pioggia torrenziale caduta nella notte fra il 25 e il 26 novembre ha causato imponenti frane che hanno distrutto numerose abitazioni, causando 12 morti (di cui 5 bambini) e circa 1.000 sfollati. La macchina della solidarietà Lions si è messa immediatamente in moto, intervenendo subito dopo la Caritas grazie al **grant** di **10.000 \$** attribuito dalla LCIF a soli

due giorni dalla richiesta formulata dal Governatore Scarpino. Tale somma ha permesso ai soci del LC Isola d'Ischia, guidati dal presidente Giovanni Iacono, di contribuire ad alleviare i disagi della popolazione colpita, attraverso la fornitura di generi alimentari di prima necessità, materiale per i bambini più piccoli, prodotti per la pulizia e per l'igiene personale. I beneficiari diretti sono state 480 famiglie trasferite dalla zona rossa, per un totale di 1.000 persone, mentre i beneficiari indiretti (coloro rimasti nella zona verde ma impossibilitati a muo-

versi per il fango o mancanza di mezzi di locomozione e che hanno ricevuto tramite volontari della protezione civile i beni forniti) sono stati 700. Le autorità civili e religiose del Comune di Casamicciola hanno espresso la loro gratitudine alla LCIF, che ancora una volta, con la sua ben conosciuta generosità e prontezza d'intervento, ha testimoniato il vero significato del **We Serve**, con il prezioso contributo economico e l'impegno profuso dai Lions coinvolti nelle attività di supporto. *Grazia Salerno / Coordinatore LCIF del Distretto 108 Ya*



Yb / Lionismo concreto e pragmatico al servizio del territorio



All'indomani del terremoto che aveva colpito la provincia etnea il giorno di Santo Stefano del 2018 il Governatore Vincenzo Leone, i presidenti della V e VI Circoscrizione (all'epoca IV e V), Mirella M. Furneri e Vera Trassari, con i rispettivi Club ed il Distretto Leo Sicilia avviarono prontamente una raccolta di beni di prima necessità per l'emergenza, seguita da una generosa raccolta fondi e da un progetto presentato alla Fondazione internazionale Lions per il finanziamento dei lavori di **ricostruzione del Parco di Pisano, a Zafferana Etnea** epicentro del terremoto, fortemente danneggiato dall'evento calamitoso.

I lavori hanno eliminato gli smottamenti del terreno causati dal sisma e ripristinato la sicurezza e l'agibilità per la riapertura al pubblico.

Oltre a questo contributo nel nostro Distretto abbiamo ottenuto dalla Fondazione anche altri **3 sussidi per aiuti immediati** che hanno riguardato 2 alluvioni (2009 e 2020) e i danni del vulcano (2002). *Giuseppe D'Antone / Coordinatore LCIF del Distretto 108 Yb*

Dai Distretti 108 Ib4 e Ta1 ci viene segnalato che non ci sono state richieste di grant alla LCIF per "disastri ambientali".



La Lions Clubs International Foundation (LCIF) è la ONG numero uno al mondo, sostiene e sviluppa programmi internazionali che aiutano milioni di persone attraverso migliaia di iniziative lionistiche e aumenta da 55 anni l'impatto dell'azione dei Lions. Ma non tutti sanno che è il braccio umanitario del Lions Clubs International, che la sua mission "è dare modo ai Lions Club, ai volontari e ai partner di migliorare la salute e il benessere, rafforzare le comunità, supportare le persone bisognose tramite servizi umanitari e contributi di impatto globale e incoraggiare la pace e la comprensione internazionale". Ecco perché abbiamo chiesto ai nostri lettori "Quali suggerimenti daresti per far conoscere meglio ai soci la nostra Fondazione?" e "Cosa ne pensi di un logo che metta insieme la Fondazione Internazionale e il Lions Clubs International?". Leggete le 22 risposte arrivate alla redazione...

La LCIF è la tua FONDAZIONE

UNA FONDAZIONE INTERNAZIONALE SENZA LIMITI

Il socio Lions ha sempre guardato all'Associazione inquadrandola nel Lions International e ritenendo la propria attività associativa tenuta a soddisfare dettami e regolamenti disciplinari e ad esercitare una attività solidaristica e di sostegno al bisogno, principalmente orientata al proprio territorio di appartenenza.

Occorre, invece, che il socio si senta immerso in una grande associazione internazionale, senza limiti e con scopi vastissimi di cui, egli stesso, è parte integrante e fondamentale, anche come piccola cellula operativa.

A mio parere occorre agire su almeno tre fronti...

Il primo, e concordo con la proposta contenuta nel quesito, è la realizzazione di un Logo bivalente, che esponga sia il LCI che la LCIF su un unico strumento espressivo e che genera conoscenza.

Il secondo che in ogni Club si formi un rappresentante effettivo della LCIF che, spiegando la reale ancillarità operativa di LCI verso LCIF, faccia capire che quest'ultima è il vero braccio operativo e costituisce la presenza reale e tangibile dell'associazione nel mondo.

Terzo, si pubblicchino, in modo facilmente leggibile a tutti, anche ai meno esperti, i dati operativi della LCIF raffrontandoli, magari per territorio, con quanto erogato a fronte delle donazioni ricevute. **Luciano Ferrari / Presidente del Consiglio dei Governatori nel 2004-2005**

UNA COMUNICAZIONE CHE SAPPIA AMPLIARE QUANTO FA LA LCIF

La nostra Fondazione è il più potente propellente per stimolare i Club a lavorare insieme e a lavorare su progetti di maggiore impatto. Il Club che decide di attivare la Fondazione per sviluppare un Service coinvolge quasi sempre altri Club sul medesimo obiettivo. Su questa semplice evidenza baserei tutta la comunicazione per ampliare, oltre a quanto di molto buono stiamo facendo, la conoscenza della LCIF. Dedicherei maggiore attenzione al Bilancio della LCIF per spiegare i costi di struttura e contrastare "leggende" sul loro costo eccessivo. Inoltre migliorerei la formazione specifica per coloro che sono assegnatari di Grant per supportarli al loro corretto utilizzo evidenziando quanto è puntuale ed attento il controllo della LCIF per verificare che i fondi di noi Lions siano correttamente spesi.

Sono assolutamente favorevole che il logo (e la comunicazione) su LCI/LCIF sia univoca perché così cesseremo di pensare a due entità separate quando la LCIF è semplicemente il motore di LCI strutturata secondo la norma delle Charities che regola la raccolta dei fondi. **Ivo Benedetti / Governatore del Distretto 108 Ib2 nel 2021-2022**

LCIF QUESTA (MIS) SCONOSCIUTA

Pochi sanno realmente qual è il suo ruolo, cosa fa e cosa possiamo fare noi. LCIF è lo strumento per supportare il servizio globale nel mondo, innanzitutto per le situazioni di emergenza e in secondo luogo per iniziative di servizio di qualsiasi Club con valore di interesse trasversale. LCIF

non è una risorsa tolta al Club, ma una quota di servizio globale, di cui ciascuno (noi compresi) può essere beneficiario. Cosa poter fare in concreto? Primo: dire cos'è la LCIF a tutti i Club in modo semplice e concreto. Secondo: proporre di stabilire una quota percentuale annua su quanto destinato ai service, magari proprio all'insegna di un logo comune fra LCI ed LCIF. **Filippo Manelli / Governatore del Distretto 108 Ib2 nel 2019-2020**

LCI E LCIF SÌ...

A SEGUIRE UNA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE

Un logo che unisca LCI e LCIF è buona cosa. La composizione grafica deve, però, evidenziare la gerarchia: sopra LCI, nel mezzo una striscia colorata composta da tutte le bandiere del mondo in cui campeggia LCIF, sotto un mondo illuminato e reso migliore dai raggi che provengono dalla LCI filtrati attraverso la LCIF.

Un forte messaggio per ribadire la centralità statutaria e operativa del LCI e di conseguenza del club.

A seguire una tambureggiante campagna di informazione, che non si esaurisca nella continua richiesta di donazioni per acquisire riconoscimenti che molto hanno perso del loro iniziale valore: vedi la MJF e oggi il club modello.

Informazione che, a oggi e tranne rare eccezioni, non è stata portata, da chi era incaricato di farlo, e sia a livello distrettuale che di club, con strumenti efficaci ad abbattere la riluttanza a conoscere i meccanismi che regolano la nostra vita associativa. **Achille Mattei / Governatore del Distretto 108 Ib2 nel 2013-2014**

SUPPORTI CONCRETI E PRODUTTIVI...

LA LUNGA MANO DEI CLUB DEVE PASSARE DI QUI

Penso che la LCIF vada supportata con iniziative concrete e molto produttive, consone alla generosità intellettuale e pratica dei Club che, anche quando si assumono un onere gravoso e ricco di impegno, sanno che ciò è fonte di grande soddisfazione per realizzare service significativi e di importante valenza umanitaria e sociale.

Ho avuto modo di conoscere la LCIF quando sono stata cooptata dal PDG Franco Marchesani, Coordinatore distrettuale LCIF, a far parte della squadra Campaign Sight First II per il triennio 2005-2008, con l'incarico di Coordinatore del gruppo F, che comprendeva 7 club di un territorio da Casalmaggiore a Crema e durante il mio anno di governatorato. È sulla base di questa esperienza che ho conosciuto sempre più approfonditamente la potenzialità della nostra Fondazione, in grado di venire incontro ai Club che, con il suo supporto, possono realizzare service di grande impatto a livello ambientale, sociale, civile ed umanitario.

Da parte loro, i sodalizi devono riservare una parte delle proprie risorse per incrementare un fondo in grado di offrire un considerevole contributo per la realizzazione di progetti che, da soli, non sarebbero in grado di portare a termine. Come? Scendendo in piazza, tra la gente, come già accaduto, offrendo prodotti tipici, organizzando concerti, serate, spettacoli, anche con testimonial di fama, cene e merende benefiche.

Naturalmente, sempre pubblicizzando durante gli eventi, attraverso la stampa, i media, i social ed il passaparola, la finalità dell'evento. Quando c'è coinvolgimento consapevole, dettato da un'esigenza concreta del territorio, oppure da problematiche presenti in Paesi più lontani, la sensibilità della gente è particolarmente toccata ed è in grado di offrire un supporto concreto, anche con donazioni personali. Basti pensare ai contributi offerti dalla LCIF in occasione della pandemia da Covid, di alluvioni ed emergenze determinate da fenomeni atmosferici, di acquisto di strumenti e sussidi medici laddove se ne verifici la necessità, di mezzi refrigerati per la consegna di derrate alimentari e di costruzione di strutture di utilità pubblica. Questo, solo per proporre alcuni spunti ed esempi di service già realizzati ed attualmente fruibili da un notevole numero di persone. Perciò sono molto favorevole alla creazione di un logo comune che comprenda Fondazione ed Associazione Lions, perché la loro interazione è complementare e determinante per l'aiuto a chi ha bisogno e per il miglioramento sociale e civile a cui l'umanità aspira, soprattutto in un contesto difficile e critico come questo che stiamo vivendo. **Adriana Cortinovis Sangiovanni / Governatore del Distretto 108 Ib3 nel 2011-2012 - Coordinatore Comunicazione Esterna ed Interna**

L'UNIONE DEI LOGHI

POTREBBE AVVICINARE LA FONDAZIONE AI CLUB

La nostra Fondazione Internazionale (LCIF) è lo strumento con il quale LCI riesce ad essere presente in modo immediato ed incisivo sul territorio e in tutto il mondo. Tutti conosciamo ciò che la Fondazione è in grado di raccogliere e tutti abbiamo toccato con mano, anche nei nostri Club ciò che è in grado di fare operativamente al nostro fianco. Sono assolutamente d'accordo sull'unione dei Loghi. Questa unione potrebbe avvicinare definitivamente la Fondazione, ora vista da molti come un'entità staccata dal LCI, alla base operativa: i Lions Club e, conseguentemente, i soci Lions di tutto il Mondo.

Mi auguro che l'unione dei due loghi, LCIF e LCI, avvenga al più presto e sia accompagnata da un'adeguata campagna di stampa che evidenzii l'operato ed i risultati sin qui raggiunti dalle due Entità separate e proponga un "piano d'azione" mondiale al fine di coinvolgere ogni Club e ogni Socio Lions, nel Mondo, in questo grande ma ormai indispensabile cambiamento. Il bene va fatto bene! **Giovanni Pagani / 1° Vice Governatore del Distretto 108 Ib2**

CATTURARE L'ATTENZIONE

E ACCENDERE I FARI SULLA FONDAZIONE

Un dato recente evidenzia il bombardamento di messaggi a cui sono sottoposti gli abitanti di questo pianeta: solo su whatsapp, ogni minuto si scambiano 42 miliardi di messaggi; sommati a media e social media, è il delirio. Ogni essere umano, collegato alla rete o meno, ormai non è più in grado di selezionare gli stimoli che arrivano da tutte le parti: cellulare, media, lavoro, tempo libero, pubblicità, vita vissuta... Chi oggi vuol comunicare, ha una concorrenza spietata e frazioni di secondo per argomentare prima che il destinatario passi oltre. In un amen, bisogna arrivare alla

testa e/o al cuore dei nostri interlocutori con un messaggio chiaro, allettante, comprensibile: non ha futuro l'articolo, l'informazione, il post che non colpisce al primo sguardo. Per quanto mi riguarda, un logo che metta insieme LCIF e LCI è più che opportuno: il solo dover argomentare la differenza tra l'una e l'altro complica e confonde. Fortunatamente il processo per arrivare a una sintesi ("Lions International") è già partito, ed è tema di tale e tanta rilevanza che verosimilmente può consentire di catturare l'attenzione e accendere i fari sulla Fondazione. **Alessandro Colombo / 2° Vice Governatore del Distretto 108 Ib2**

UNA INFORMAZIONE PRATICA

CON ESEMPI CONCRETI

Essere Lions è già una grande opportunità, perché offre la possibilità di sentirsi utili, in prima persona. Purtroppo, inutile negarlo, a causa di una limitata informazione e di uno scarso desiderio di seguire i tanti corsi di formazione si instaura nei club una sorta di campanilismo che porta a non collaborare con altri club e che, anzi, talvolta genera competitività.

La conoscenza della Fondazione, tra gli stessi Lions, viene ancora vista come una sottrazione di fondi che invece potrebbero essere devoluti all'attuazione di service locali, non sempre di grande visibilità.

Non si comprende ancora quanto possa essere utile la collaborazione con la LCIF e anche questo, purtroppo, dipende da una buona informazione a livello di Club. A mio avviso è necessaria una informazione pratica, con esempi concreti e reali in grado di dimostrare quanto la LCIF può contribuire ad attuare i service.

Insomma, come dico sempre, i Lions mi hanno dato una possibilità di sentirmi utile, la LCIF mi ha reso Lion del mondo. Per quanto riguarda invece il logo, sì, credo possa essere un'ottima idea abbinare in un unico logo il Lions Club International e la Fondazione, proprio perché molti li vedono ancora come due soggetti distinti. **Andrea Giordano / LC Bosco Marengo Santa Croce**

I SOCI LA PERCEPISCONO

COME QUALCOSA DI "DISTANTE DA LORO"

La Fondazione: il moltiplicatore degli sforzi dei singoli Club Lions nel mondo. Eppure è spesso difficoltoso far percepire ai soci la forza di ciò che attraverso la Fondazione riusciamo come Lions a realizzare. Perché? Credo che sia perché i soci la percepiscono come qualcosa di "distante da loro", di non "controllabile": un'entità alla quale versiamo contributi usati per concretizzare interventi in angoli del mondo lontani. Questa lontananza, in molti soci, ho la sensazione induca a diffidenza.

Inoltre, spesso c'è superficialità: non si approfondisce esattamente cosa fa la Fondazione e, conseguentemente, non si sanno apprezzare con la giusta consapevolezza gli sforzi che essa compie.

Penso che sia doveroso da parte dei rappresentanti della Fondazione all'interno di ogni Club raccontare gli interventi portati a termine dalla medesima perché è solo attraverso esempi concreti di opere realizzate grazie al prezioso



aiuto della nostra Fondazione che possiamo conquistare la fiducia dei soci più diffidenti. Certo occorre anche saper affidare al socio motivato e preparato all'interno di ogni Club il compito di... "diffondere il verbo".

Per quanto riguarda il logo ben venga anche l'utilizzo di un unico simbolo. *Marina Gavio / LC Castelnuovo Scrivia*
Matteo Bandello

UNA SERATA IN TUTTI I CLUB DEDICATA ALLA FONDAZIONE

Credo purtroppo che la nostra gloriosa Fondazione Lions sia poco conosciuta, seguita e comunque vissuta non come invece meriterebbe. Le motivazioni sono molteplici ma io mi soffermerei sulle difficoltà di interpretare e inserirsi nei

meccanismi del funzionamento pratico di tale istituto. Proporrei quindi di istituire una serata in tutti i club dedicata alla Fondazione con la partecipazione di relatori adeguati con la finalità di promuovere, spiegare e approfondire tutte le tematiche relative.

Per quanto riguarda il logo sono troppo affezionato all'attuale per poter accettare modifiche. *Angelo Carrosio / LC Mornese Oltregiogo e Alto Monferrato Orientale*

DESCRIVERE L'INTERVENTO "DEL FARE"

... GIÀ FATTO

Non perdere occasione per raccontare quando e come in tutta Italia la nostra Fondazione è intervenuta affiancando i Club che hanno proposto progetti per il territorio. Come

coordinatori distrettuali 108 Italy, siamo partiti proprio dalla rivista LION di dicembre 2022 con i bisogni umani. Quando ci siamo riuniti ad ottobre con i nostri vertici europei abbiamo pensato proprio a questo tipo di suggerimento per spingere ancor di più la conoscenza della nostra Fondazione verso i nostri club ed i loro soci. Personalmente sono convinto che il miglior modo per diffondere un messaggio sia descrivere l'intervento "del fare"... già fatto. In quanto al logo, il progetto dell'abbraccio mi sembra già in atto. Lasciamo il giusto tempo al processo (non semplice) per l'attuazione, anticipando e descrivendo in un logo la concretezza visiva del fine. Sono d'accordo! **Franco Appetiti / Coordinatore LCIF del Distretto 108 Ia2**

UNA IMMAGINE RAFFORZATA DI IDENTITÀ COMUNE

La LCIF dovrebbe essere fatta conoscere maggiormente per la sua capacità di finanziare dei progetti, facilitando in tal modo l'attività di service dei Club. Inoltre un logo che raggruppa LCI e LCIF è sicuramente utile reciprocamente nel fornire una immagine rafforzata di identità comune, eliminando le diffidenze e gli equivoci sui ruoli che ancora in parte sussistono. **Ubaldo Gatti / Delegato LCIF del Distretto 108 Ia2**

UN SODALIZIO INDISSOLUBILE MA CIASCUNA CON IL PROPRIO LOGO

La Fondazione LCIF e LCI sono di fatto un'unica realtà in quanto legate in un sodalizio indissolubile che vede una reciproca dipendenza collaborativa che potrebbe solo migliorare se, da parte dei club, ci fosse l'assunzione della responsabilità di far conoscere meglio le caratteristiche operative della Fondazione e le motivazioni. Se si intraprenderà quest'opera educativa sui soci, i benefici reciproci cresceranno e avremo raggiunto il nostro obiettivo. Per quanto riguarda l'eventuale adozione di un unico logo che accomuni le due realtà Lions ritengo che debbano mantenere la loro identità disgiunta e quindi ciascuna il proprio logo. La non differenziazione porterebbe solo confusione. Anche il modo di operare è differente ed è giusto rimarcarlo. **Giuseppe Ferrigni / Delegato LCIF del Distretto 108 Ia2**

FAR COMPRENDERE LA FUNZIONE DELLA FONDAZIONE

Personalmente credo sia molto importante far conoscere meglio la nostra Fondazione (LCIF), in quanto ho notato che una parte dei soci non dà una adeguata importanza al lavoro fatto da questa mentre una maggiore conoscenza dei suoi strumenti potrebbe aiutare i club ad aumentare l'impatto dei service. A mio avviso, sarebbe importante implementare gli incontri mirati ad approfondire questa realtà e a far comprendere quanto sia importante la funzione della Fondazione nel nostro "servire". Anche un logo che unisca Lions International e LCIF e che faccia percepire una maggiore unità dei soggetti, può essere utile allo scopo. **Piero Antonio Panzin / Presidente della Zona A della 3ª Circo-scrizione del Distretto 108 Ia2**

MAGGIORE INCISIVITÀ ALL'AZIONE DI RAISE FUNDING SUL TERRITORIO

La LCIF ha un appeal molto forte sui "non Lions", e anche sugli ex Lions, i quali se insigniti della Melvin Jones Fellow rimangono coinvolti a vita nelle sue iniziative.

Per dare maggiore incisività all'azione di raise funding sul territorio, propongo che il past president di club, di zona e di circoscrizione assumano automaticamente, nell'anno successivo al precedente incarico, la qualifica di corrispondente livello quale officer in ambito LCIF.

Sono invece favorevole al mantenimento di loghi autonomi, proprio per i motivi esposti in premessa. **Alberto Cattaneo / LC Luni**

LA FONDAZIONE NON È UN DOVERE LONTANO

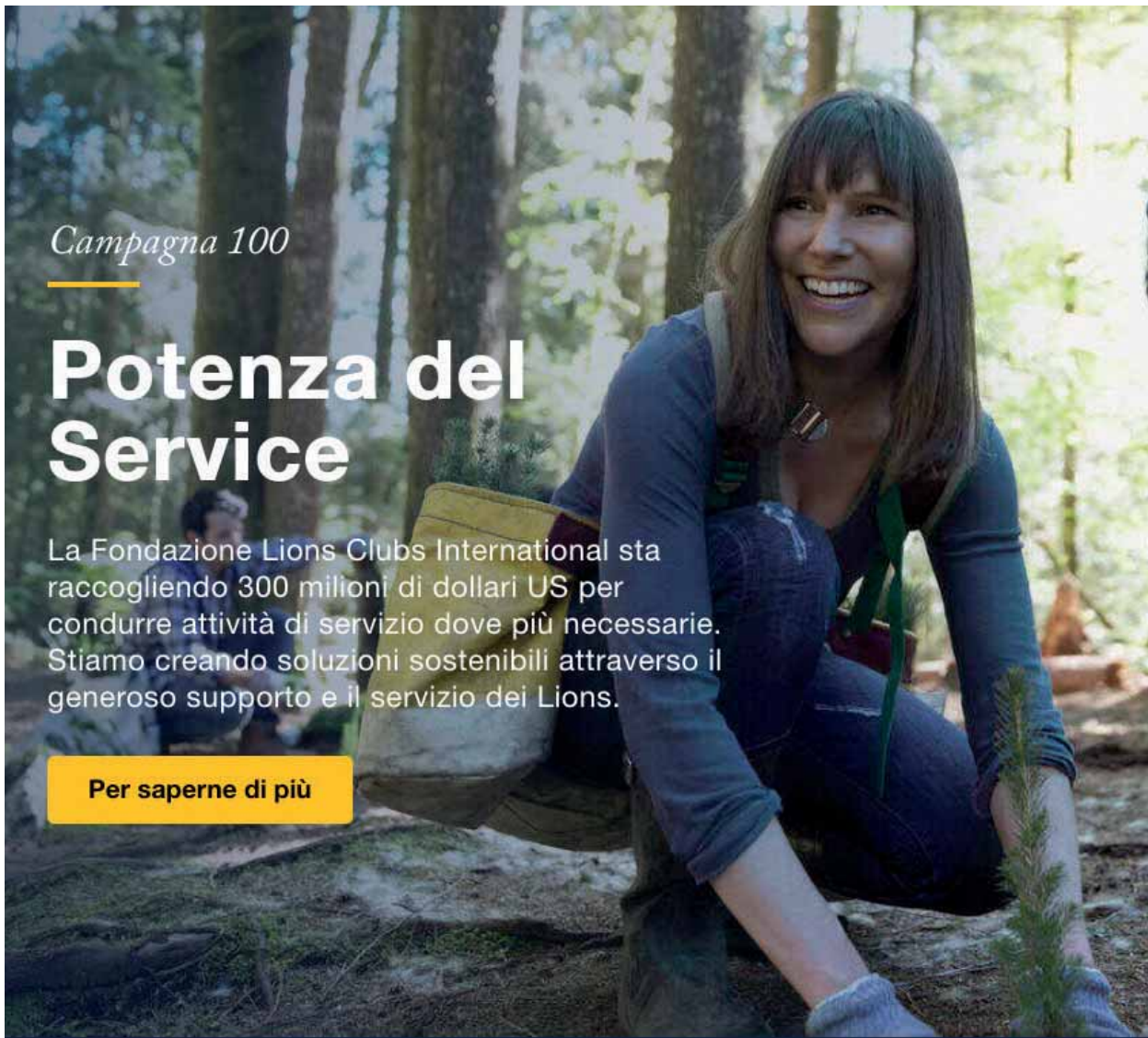
Ritengo che i Lions abbiano percepito sicuramente l'emozione dell'aumento delle contribuzioni alla Fondazione, anche grazie all'importante risultato raggiunto con la "Campagna 100". Tuttavia solo i Lions più sensibili, preparati e "curiosi" sono a conoscenza delle attività di servizio specifiche della Fondazione e della loro utilità. Il significativo differenziale fra le due percezioni, non facilita la vicinanza alla LCIF, che talvolta è vissuta come un dovere. È necessario modificare la mentalità prevalente che vede la Fondazione "tanto lontana".

Lo sviluppo dell'appartenenza potrebbe essere la chiave di svolta. Come? Per esempio, passare, dalla conoscenza teorica della Mission e delle cause istituzionali perseguite (ancorché essenziale) dove l'accento è sempre sull'aspetto denaro, a quella delle attività concrete che hanno impattato sulla vita di tante persone, in aree geograficamente più vicine (Italia o Europa). Sicuramente una comunicazione più empatica ed emozionale che stimoli l'interesse e l'orgoglio di essere Lions può contribuire alla conoscenza della nostra Fondazione.

L'unificazione del logo a mio avviso è positiva in virtù di una maggiore integrazione fra LCI e LCIF perché già oggi condividiamo la stessa Mission le stesse attività di servizio attraverso le "Cause umanitarie globali". Però potrebbe non essere significativa se non accompagnata da una evoluzione per cui contribuire alla Fondazione (LCIF) è un elemento distintivo ed essenziale per ogni socio Lions (LCI)... evoluzione necessaria, in quanto siamo un tutt'uno! Tutti devono sentirsi coinvolti da questo cambiamento. **Roberto Rocchetti / DIT del Distretto 108Ib3**

UN SUPPORTO CHE AIUTA LA REALIZZAZIONE DI SERVICE

Devo ammettere che nei miei passati 30 anni di socio Lions la Fondazione Internazionale (LCIF) l'ho spesso vissuta come ente che richiedeva contributi e poi erogava con tempestività e generosità nei momenti d'improvvisate calamità. Nell'anno del centenario, con l'offerta dei grant riguardanti le grandi aree tematiche, mi sono approcciato, grazie anche all'allora responsabile distrettuale Giovanni Canu, intrave-



Campagna 100

Potenza del Service

La Fondazione Lions Clubs International sta raccogliendo 300 milioni di dollari US per condurre attività di servizio dove più necessarie. Stiamo creando soluzioni sostenibili attraverso il generoso supporto e il servizio dei Lions.

Per saperne di più

deno una nuova o, semplicemente, un'impostazione che non avevo notato. In poche parole, ho conosciuto un supporto che aiuta la realizzazione di service che avessero un impatto positivo nel tempo.

Per fare ciò la LCIF deve porsi come un supporto alle start up dei service con consigli, chiarimenti, suggerimenti ed infine aiuto economico, ma con un preciso ritorno proporzionale all'investimento.

Praticamente un aiuto concreto che racchiuda anche un interscambio di esperienze.

È così che vedo per il futuro la LCIF ed è così che punterei su una nuova immagine. Conseguentemente io sono del parere che sia opportuno tenere distinti i due loghi, rappresentando due gestioni diverse dei progetti che Lions ClubS International sviluppa a favore dei bisogni che emergono nel mondo. **Pierantonio Bombardieri / Officer del Distretto 108 Ib2**

SPESSE VIENE PERCEPITA COME UN'ENTITÀ ALIENA

Lions Clubs International Foundation ha sempre supportato Lions Clubs International nel portare a termine ambiziosi progetti umanitari sia nei territori a noi vicini che in quelli più lontani, nell'erogare fondi in caso di disastri naturali, nel provvedere all'educazione di milioni di persone contando esclusivamente sui versamenti che noi Lions accreditiamo sul suo conto. Nonostante rappresenti indubbiamente il perfetto completamento della spinta propulsiva fornita dai Club, ci si accorge spesso come la LCIF sia percepita come un'entità aliena e pertanto non ne vengano sfruttate appieno le sue potenzialità.

Suggerirei quindi di sfruttare i nostri preziosi formatori indirizzandoli verso i soggetti che già oggi, all'interno di ogni Club, svolgono la funzione di coordinatore LCIF

spesso senza un'adeguata preparazione. Riterrei infine l'idea di istituire un logo che racchiuda LCI e LCIF fuorviante, più consona alla reale interdipendenza delle due entità sarebbe invece l'utilizzo dell'attuale emblema del Lions Clubs International per entrambe. **Matteo Raffaglio / Officer del Distretto 108 Ib2**

DEFINIAMO STRATEGIE ED AZIONI... SENZA DIMENTICARE I SOCIAL

Quali sono le iniziative utili per far conoscere in modo più immediato la LCIF? Questa è la domanda che ci dobbiamo porre perché la nostra Fondazione sia visibile e fruibile da un maggior numero di soci. Prima dell'avvento di internet non era un compito facile, ora gli strumenti a disposizione sono più a portata di mano, ma forse è difficile orientarsi su quelli più adatti.

Innanzitutto occorre definire una "strategia", ovvero individuare il tipo di informazioni che colpiscono maggiormente il socio in modo da fornire le notizie più utili ed inserire una precisa descrizione delle funzioni della LCIF e degli interventi umanitari da essa già svolti.

A mio parere è importante sfruttare l'utilizzo dei social network per fare promozione su internet, perché la finestra dei social è una grande e, direi, splendida opportunità per raccontare la nostra Fondazione. Dunque, è fondamentale mettere in evidenza la funzione della LCIF in rete, ma anche fare rete, infatti con pochissimi click si possono raggiungere molte persone, veicolando contenuti, condividendoli e rendendoli condivisibili.

I soci, però, devono anche potenziare ulteriormente il loro bagaglio conoscitivo per diventare protagonisti degli obiettivi messi in campo dalla nostra Fondazione, infatti, per tutti, rimane l'invito a partecipare agli eventi pro LCIF (ad esempio al LCIF Day) per farne conoscere gli scopi e ricordare che i progetti, rivestono, quando le dimensioni del bisogno sono considerevoli, una rilevanza significativa; la LCIF è pronta ad affiancarsi ai Lions club ed ai Distretti per facilitarne la realizzazione, per far nascere nei soci la coscienza e la cultura della donazione, che devono diventare costanti per essere Lions protagonisti, con la ragionevole consapevolezza, che è il momento di dare quanto è possibile nell'interesse, non degli altri, ma di tutti noi.

Ritengo positiva l'unione dei loghi di Lions Clubs International e della LCIF, perché, altrimenti, si rischia di pensare che siano due entità separate, mentre, invece, entrambi sono simbolo di solidarietà e servizio e la loro unione garantisce che tutti stiano comunicando efficacemente con una sola voce. **Evelina Fabiani / LC Voghera La Collegiata**

TRASPARENZA E... SUCCESSO

La questione non è semplice da trattare e meriterebbe ben più spazio di quanto mi è stato concesso dal redattore che me l'ha posta. La LCIF, che il Charity Navigator nel 2020 ha classificato con tre stelle contro le quattro dei precedenti (l'ultima valutazione evidenzia un punteggio di 88, mentre nel 2016 era di 94.74), e che non risulta aver aggiornato le informazioni finanziarie degli ultimi due anni, motivandone la ragione

nella pandemia è un'organizzazione ben conosciuta, sufficientemente articolata e - almeno nel mio Distretto - molto propagandata, da cui posso tranquillamente affermare che la Fondazione è conosciuta sì, ma quasi esclusivamente per la raccolta ovvero per la pressante richiesta di contribuzioni.

E gli impieghi? Gli impieghi, pur ragguardevoli (mi si dice che la media sia superiore ai 30milioni di dollari annui), sono sottaciuti o mal propagandati: grave handicap per un ente che si basa su di un plafond di quasi un milione e mezzo di potenziali donatori. Probabilmente difetta la trasparenza. Al di là delle generiche affermazioni, forse la regolare e tempestiva diffusione di un Annual Report o di un Bilancio di Missione chiaro e conciso aiuterebbe ad aumentare la conoscenza e di converso sarebbe di miglior supporto alle attività di fundraising.

LCIF e LCI vanno a braccetto, la prima può essere considerata la lunga mano o, meglio, il braccio operativo del secondo. Vederli insieme potrebbe essere un'idea assolutamente non malvagia. Tuttavia quello che si chiede è sempre la trasparenza. Si riuscirà ad averla? La risposta al Board. **Orazio Tinti / Lions Club Vigevano Host**

ABBASSARE IL CONTRIBUTO MINIMO CHIESTO AI CLUB

Il LC Poirino Santena è un club piuttosto piccolo, ma ha sempre supportato i service che la Fondazione proponeva. Però non siamo mai riusciti ad aggiudicarci un contributo in quanto la cifra da raggiungere per ottenerlo è troppo alta per il nostro bilancio... Ed è anche difficile individuare un service condivisibile con altri club della zona. Pertanto proporrei alla LCIF di abbassare a 5.000 € il contributo minimo richiesto ai club.

Ritengo che la decisione possa essere presa solo a livello di Sede Centrale, in quanto solo loro conoscono le motivazioni ma, soprattutto, le "realità" che stanno alla base di una tale scelta... considerando che il Lions è capillarmente presente in tutto il mondo! **Matilde Calandri / Presidente LC Poirino Santena**

UN SONDAGGIO SU TEMI PIÙ VICINI AI CLUB

Di fronte agli interventi della LCIF la "lettura" nei club è sicuramente positiva, ma poi, purtroppo, il ruolo dei soci è quasi sempre, e solo, "passivo"... forse perché le iniziative sono spesso sempre le stesse. Perché non suggeriamo alla nostra Fondazione di fare un sondaggio, che permetta di avere indicazioni (anche di massima) su temi più "vicini" alle realtà vissute dai club nei singoli contesti sociali? **Mario Alfani / OD Ia3 Viva Sofia**

Testi raccolti da Giuseppe Bottino, Sirio Marcianò, Riccardo Tacconi e Virginia Viola.

La foto di pagina 41 riguarda la "Campagna 100" conclusasi alla Convention Internazionale di Montreal il 28 giugno 2022. La cifra raccolta dai Lions del mondo è stata di 324 milioni di dollari.

La posta di **SELEGGO**

Sono passati 8 anni da quando abbiamo cominciato questa avventura. In questi 8 anni si sono iscritti a Seleggo 200 Istituti Comprensivi e ben 5.500 studenti dislessici che hanno studiato sui libri scolastici con Seleggo su PC e Tablet e con la sintesi vocale. Provengono da tutta Italia. **Di Enrico Pons***

Mai avrei pensato che si potesse stabilire fra gli utenti di Seleggo e la nostra direzione un corrispondenza così fitta e varia. È come nelle rubriche giornalistiche delle "Lettere al direttore". Mamme che semplicemente e affettuosamente ringraziano, genitori che chiedono se possiamo estendere Seleggo per le disabilità dei loro figli, ragazzi che chiedono altri libri oltre quelli che hanno già trovato sul sito www.seleggo.org. Ci sono anche quelli che dichiarano che siamo gli unici ad avere la versione App su tablet, e c'è chi chiede anche i libri di liceo e universitari, perché sul mercato non c'è nulla. Tutto questo ci dà la misura qualitativa di quanto lo strumento Seleggo sia utile, e rafforza la nostra passione per il servizio umanitario Lions. Quanti ragazzi in più potremmo aiutare se il numero di volontari che preparano i libri Seleggo fossero il doppio!

Ecco qui alcune delle richieste e commenti tratti dalle mail che giornalmente riceviamo.

- Buongiorno. Ho visto il vostro sito e lo trovo fantastico.
- Vorrei fare l'iscrizione ma mio figlio non ha un certificato DSA, ma ha una diagnosi ADHD con tratti autistici. Ha difficoltà a leggere per tempi lunghi...
- Per mio figlio è uno strumento utilissimo (altrimenti sono io la sua sintesi vocale!) che permette a lui di essere autonomo e a me di avere un po' più di respiro nel faticoso compito di seguire e sostenere un ragazzino DSA.
- Ho avuto il piacere di partecipare al service che mi segnalò... Ne fui onorata. Credo in voi e in quello che fate, e vi ringrazio di cuore,
- Buongiorno, sono la mamma di un ragazzo di 3^a liceo; facciamo una gran fatica a reperire libri per DSA. Volevo sapere se avete in elenco libri di biologia...
- Salve, lo scorso anno ho registrato



mio figlio dislessico e disortografico. Quest'anno hanno cambiato i libri, ma sul catalogo non sono presenti...

- Sono la mamma di... ragazzo dislessico che utilizza già il vostro servizio di cui siamo molto grati. Avremmo bisogno del seguente testo per la scuola media...
- Gentilissimo, avrei bisogno del volume per la terza elementare del libro di Religione... È possibile averlo?
- Vorrei sapere se i libri che non ho trovato, che le segnalo qui sotto, saranno a breve caricati oppure no. Colgo l'occasione per ringraziarvi del bel e concreto progetto per aiutare le famiglie.
- ...Siete gli unici che hanno sviluppato la App su tablet, e a scuola i ragazzi usano l'Ipod come strumento principale (la combinazione dello strumento compensativo sulla App è perfetta).

*Presidente "Seleggo, i Lions per la dislessia", odv.

NON BASTANO 900 LIBRI DI TESTO... SELEGGO CERCA VOLONTARI

Sul sito www.seleggo.org il catalogo dei libri per gli studenti dislessici contiene oggi 900 libri, ma cresce velocemente la lista di attesa da parte delle scuole e degli studenti dislessici. Il Volontario converte il testo da Pdf a Word con regole precise per la lettura facilitata e l'ascolto corretto con la sintesi vocale. Il Volontario deve avere conoscenza di Word e un po' di tempo libero a casa. Sono disponibili sia il manuale di istruzione che il collegamento video. Per i Lions Club le ore utilizzate per Seleggo possono essere inserite tra i Service nel sito MyLion.

Scrivere a Enrico Pons
enrico.pons@fastwebnet.it
tel. 3357165886



Il Libro Parlato Lions a scuola

Il Service Nazionale della grande tradizione lionistica inizia l'anno nuovo con una serie di incontri presso le scuole superiori nell'ambito di due progetti specifici: "Raccontare, raccontarsi: abbattere le barriere attraverso la lettura e la scrittura", presentato dalla Fondazione di Comunità di Milano, e "Intrecci di parole: quando il racconto, unisce" presentato dalla Fondazione della Comunità di Monza e della Brianza.

Questi progetti, cui il LPL aderisce fattivamente e con il consueto entusiasmo, vedono coinvolti soggetti che hanno trovato, pur con specificità diverse, un motivo di unione nell'inclusività della cultura e nell'apertura al

valore etico del volontariato, con l'obiettivo di gettare un seme tra i giovani, che rappresentano il futuro del nostro paese.

L'Associazione Amici del Libro Parlato di Verbania, mettendo a disposizione le proprie forze interne, lunedì 9 gennaio ha presentato a circa 160 studenti delle classi del biennio degli indirizzi Classico, Scienze Umane e Professionale Sociosanitario della scuola Leone Dehon di Monza la storia e l'operatività del servizio, ha illustrato le novità e le innovazioni del LPL 2.0 e ha spiegato la peculiarità e il valore del volontariato in particolare dei "donatori di voce", suscitando la curiosità e l'interesse non solo degli studenti ma anche degli insegnanti.

I nostri rappresentanti inoltre hanno ampiamente illustrato le opportunità offerte dal **Libro Parlato** con riguardo particolare alle modalità di iscrizione e accesso all'audioteca, all'azione di ricerca e navigazione nel catalogo e nei percorsi tematici di ascolto, incoraggiando i ragazzi delle scuole superiori che ne hanno i requisiti (disabilità visive e motorie, disturbi di apprendimento) a utilizzare il nostro service, totalmente gratuito, e a collaborare alla registrazione di testi.

Il prossimo incontro si terrà il 6 febbraio con gli studenti e gli insegnanti dell'I.I.S. Fabio Besta di Milano.



Campi invernali

meraviglia e bellezza

Il programma Campi e Scambi Giovanili Internazionali Lions è pensato per creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo e mira a sostenere i giovani a iniziare, accrescere e conservare relazioni internazionali, promuovendo la conoscenza e la consapevolezza delle altre culture. **Di Giuliano Lenni**

Partendo da questi principi si sono svolti, nel lasso di tempo compreso tra il 2018 e il 2023, i 3 Campi Invernali Lions Italia (nell'ordine le foto dei 3 campi), che hanno visto una media di 25 partecipanti provenienti da oltre 30 paesi, oltre a 6 camp leader e 9 accompagnatori. I 3 Campi si sono svolti tra metà dicembre e l'Epifania, in un periodo molto festoso e romantico per il nostro paese.

Dapprima ogni giovane è stato accolto da una famiglia ospitante, nella quale si è potuto immergere nella routine di vita familiare italiana, conoscendo nuovi ritmi e nuove sensa-

zioni, oltre a un Natale da ricordare. I 3 Campi hanno avuto come base operativa Firenze. Dalla magnifica città rinascimentale sono partite tutte le escursioni, con visita delle più famose città storico-artistiche italiane e di alcuni prestigiosi musei. Poi, corsi di cucina, esperienze culinarie e di interesse sociale, giochi di ruolo volti all'integrazione, fino agli incontri con Papa Francesco nelle udienze del mercoledì.

“Spesso, la sera, ripenso a ciò che mi rimane di queste esperienze - dice Agnese Lenni, socia del Leo Club Siena e partecipante a tutti e tre i Campi - Certamente ritornerò a





passaggiare sotto il sole di Roma e fra i canali di Venezia, ripercorrendo le familiari strade. Ripenso a Firenze, città dove per me sono sempre iniziati e finiti i Campi, con la consapevolezza che non sarà mai più la stessa in cui sono arrivata nel 2018, né quella che ho lasciato un paio di settimane fa. Ciò che rimane non sono né i luoghi né, purtroppo, le persone, ormai lontane. Cos'è, quindi, ciò che mi accompagna tuttora? Adesso ho messaggi e lettere da rileggere, foto da riguardare. Appendo i guidoncini e aggiungo alla mia collezione le spille che mi sono state regalate, che porterò con orgoglio. Ricordo tutte le persone incon-

trate con affetto e, chissà, un giorno le rincontrerò". "Sono felice ed emozionata di aver concluso il ciclo dei 3 Campi Invernali, dopo la pandemia non era così scontato - afferma Loriani Fiordi direttrice dei tre Campi - e ho avuto la certezza che c'è ancora bisogno di relazionarsi gli uni con gli altri, in un contesto di contaminazioni che fanno bene al cuore e alla nostra società. L'obiettivo che mi ero prefissata all'inizio del mio impegno era quello di diffondere gioia, serenità e integrazione. Ebbene, credo di aver raggiunto il mio scopo. Abbiamo chiuso il triennio e lo abbiamo fatto con meraviglia e bellezza".



CAMPO EMILIA / KNIGHT OF LIGHT

Inclusione dei non vedenti. Una nuova frontiera negli Scambi Giovanili

Il programma Campi e Scambi giovanili è, per chi scrive, il service più bello che ci sia! Per chi partecipa ma anche per i Lions ed i Leo che servono i loro Distretti per realizzarlo. È anche un mondo di contaminazione: di idee, di esperienze, di approcci. Da questa contaminazione l'idea di rispondere alla sfida lanciata il 30 giugno 1925 da Helen Keller anche con il programma Campi e Scambi Internazionali della Gioventù. Come? Attraverso l'inclusione dei giovani ciechi ed ipovedenti gravi tra gli ospiti del Campo Emilia. **Di Laura Lasagna ***



Dall'estate del 2018, il Campo internazionale della Gioventù del Distretto 108 Tb è aperto anche a ciechi ed ipovedenti gravi, provenienti dall'Italia e dal Mondo. L'esperienza del primo triennio si è rivelata una sfida entusiasmante ed estremamente interessante, grazie ad uno staff di eccellenti Leo ed al supporto della sezione provinciale di Reggio Emilia dell'Unione Italiana Ciechi.

Si è letteralmente aperta una nuova frontiera: perseguire l'inclusione ha stimolato lo staff nella predisposizione dei programmi di attività, ha portato ai camper una consapevolezza nuova e differente sul concetto di diversa abilità, così lontano da quello di disabilità.

Ciascun camper ha imparato che ci sono diversi modi di affrontare le attività, da quelle routinarie come lavarsi, vestirsi, mangiare a quelle meno usuali come muoversi all'interno di un castello medievale ricco di barriere architettoniche di ogni genere e caratterizzato da una mappa del tutto irregolare.

Assaporando una cena al buio, tentando di riconoscere i compagni affidandosi al tatto ed all'udito, cimentandosi in percorsi ad ostacoli con gli occhi bendati, percorrendo in tandem le vie di Ferrara, i camper hanno maturato e accresciuto le loro conoscenze e sensibilità: un bagaglio aggiuntivo col quale sono ritornati nei loro Paesi.

Qualcuno ne ha tratto lo spunto per decidere la specializzazione dei propri studi universitari di medicina.

La trepidazione e le preoccupazioni, che hanno caratterizzato i giorni precedenti l'esordio, sono state presto rimpiazzate dalla Magia.

La Magia di vedere ogni anno magnifici ragazzi creare gruppi forti, solidali, uniti, in una parola inclusivi.

Il Campo Emilia, oggi, è unico al mondo nel suo genere. Ma, nel corso del triennio ha goduto della collaborazione di diversi MD stranieri che hanno raccolto la sfida del Tb. Nel corso di questi anni, infatti, il Campo Emilia ha ospitato giovani ciechi o ipovedenti provenienti da USA, Hong Kong, Germania ed ha inviato italiani nei campi di Austria, Francia e Spagna.

Al recente Europa Forum di Zagabria si è ulteriormente allargata la schiera di Paesi che hanno raccolto questa sfida chiedendoci posti ed offrendone in cambio per i giovani ciechi italiani.

Le ottime relazioni intrattenute da oltre 20 anni dal Distretto 108 Tb con i partner stranieri hanno contribuito in maniera determinante al successo di questo cammino verso una nuova frontiera.

Confidiamo che anche tutti i Distretti italiani partecipino: l'invito rivolto agli YCEC nel corso del meeting nazionale di Ragusa sta dando i primi frutti.

Sappiamo, tuttavia, che senza il lavoro dei club, gli YCEC rimangono disoccupati.

Cari amici Lions, cogliete l'opportunità di candidare un/una giovane non vedente di età compresa tra i 16 ed i 22 anni a partecipare al programma Campi e Scambi Giovanili, proponete ai vostri club di sponsorizzare questa esperienza unica e prendete contatto con gli YCEC dei vostri Distretti!

**YCEC del Distretto 108 Tb.*

MK in 7 orfanotrofi

Martedì 27 dicembre l'associazione MK Onlus (I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini) in collaborazione con il Lions Club Koudougou Baobab ha rinnovato ancora una volta la propria generosità nei confronti di 7 orfanotrofi, 3 dei quali nel comune di Koudougou (Villy, La Pouponnière di Anadji e Wend-Guudi di Yako), ma anche Les Saint Innocents di Guiloungou, e 3 nella città di Ouagadougou: Hotel Maternel, Home Kisito e Carmen Kisito. Sono stati poi donati viveri anche a 3 CREN (Centri di Recupero ed educazione Nutrizionale): CMAMK di Sabou, Shalom di Guiloungou e le Sacre Coeur di Bussé. I Lions del Burkina, organizzati da Evariste Zoungrana nel Comitato MK Lab BF, hanno quindi consegnato numerosi viveri nelle strutture accolti da bambini festanti e dal ringraziamento corale dei volontari, religiosi e civili che gestiscono gli orfanotrofi.



LIONS E IL TERZO SETTORE

Caro direttore,

la riforma del Terzo settore sta finalmente decollando. La disciplina giuridica è pressoché completa.

Sono state predisposte le bozze di statuto e di regolamento tipo per Lions Club (LC), approvate da Oak Brook. In questo modo si è adeguata la regolamentazione internazionale Lions all'ordinamento interno in tema di non profit. Avvalendosi di tali modelli, Lions Club di vari Distretti hanno già ottenuto l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

La "trasformazione" dei LC in "LC ETS" comporta innumerevoli vantaggi che si possono così riassumere.

I LC i) entreranno in un quadro normativo di aperto favore; ii) fruiranno di una disciplina fiscale più chiara e premiante a disposizione non solo degli enti lionistici ma anche di coloro che donano agli enti (finalmente potranno emettere ricevute fiscalmente spendibili e potranno impiegare lo strumento del cinque per mille); iii) saranno in grado di raccogliere fondi presso terzi anche in forma organizzata e continuativa mediante sollecitazione al pubblico; iv) potranno svolgere, in piena sicurezza, piccole attività commerciali a sostegno dei fini istituzionali; v) si coordineranno più efficacemente su basi interregionali, (interdistrettuali ed infradistrettuali) e multidistrettuali, attraverso lo strumento delle reti associative (art. 41 del Codice del Terzo settore); vi) faranno parte di un sistema virtuoso che consentirà di portare avanti iniziative a livello nazionale più efficacemente rispetto al passato; vii) entreranno in rapporti "istituzionalizzati" con gli enti pubblici (grazie alle

norme degli articoli 55, 56 e 57 del CTS che impongono a PA ed enti pubblici di dialogare con gli ETS, e quindi anche con i LC, a fini di co-programmazione e co-progettazione degli interventi pubblici, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà (come confermato di recente da una pronuncia della Corte costituzionale che ha sgombrato il campo da sospetti di incostituzionalità delle norme, alla luce degli artt. 2, 3, 18 e 118 della nostra Carta, riconoscendo il ruolo centrale degli enti non profit a cui la PA deve in prima battuta rapportarsi!).

Gli apparenti svantaggi. A) gli adeguamenti comportano un minimo di impegno, facilmente affrontabile però dai professionisti appartenenti al Club; b) il nuovo quadro di disposizioni impone un poco di attenzione, peraltro "premiata" dai vantaggi indiscutibili che si sono elencati; c) potrebbe determinare la creazione di LC di serie A (quelli che si adeguano) e LC di serie B (che non intendono adeguarsi). Del resto, la gran parte degli adempimenti che spaventano certi Lions sono già oggi obbligatori per tutti gli enti non commerciali e quindi anche per i LC, sebbene, ahimè, molto spesso disattesi.

Nell'opera di trasformazione servono professionalità e competenza ed un lavoro di coordinamento, centralizzato ed attento, che richiede particolare esperienza.

Il futuro dell'organizzazione nazionale è legato a mio avviso, ad un corretto e completo adattamento di tutto il mondo Lions al Terzo settore.

Hanno condiviso la presente i PDG Gian Andrea Chiavegatti e Antonino Poma.

Renato Dabormida
LC Acqui Terme Host

L'ANGOLO DEL MUGUGNO

PENSIERI DI UN LION

Da un socio che non appartiene al mio Distretto, ma al quale sono particolarmente legato per vari motivi, ho ricevuto lo sfogo che giro alla rivista e che, ritengo, meriti attenzione, visto che gli avevo posto il quesito sulle proposte del Presidente internazionale Sheehan...

"Non credo molto ad obiettivi nazionali coordinati. Purtroppo, ho constatato che non riusciamo a far lavorare insieme cinque o sei club della stessa città, e questo da sempre, e da buon italiano, visto che l'erba del vicino è sempre più verde, debbo dire che a livello internazionale ho visto e toccato con mano iniziative stupende, mai in Italia la cui realtà è ben conosciuta: del resto basta partecipare ad un congresso nazionale per avvedersene.

Un esempio su tutti: mi ero iscritto all'inizio al Rescue Team. Poi ho dato le dimissioni evitando per un pelo di dire quello che pensavo: se l'avessi fatto non sarei ancora Lions. Expo, che ho vissuto in prima persona, è stata una grande, meravigliosa ed irripetibile eccezione, nonostante i tanti problemi che sappiamo ed abbiamo vissuto, ma lì ce l'abbiamo fatta.

Abbiamo poi altre eccellenze: i cani guida, il Bel, gli occhiali, MK, ma sono sprazzi che funzionano a livello nazionale solo perché localmente ci si sbatte per farli funzionare. Quali altri service nazionali hanno funzionato? Vogliamo parlare di Viva Sofia? Ma per favore!

La Convention del 2019 mi ha rafforzato nel mio essere Lions credendo nei valori del lionismo che come club teardamente portiamo avanti e che internazionalmente vengono sviluppati. Ma se dovessi riferirmi a cosa ho realmente visto in quella sede, andando a fondo... direi che non ci stiamo dicendo nulla di nuovo.

Possibile che 60 soci di un club di valle sappiano raccogliere 70mila euro sul territorio e 15 club di una capitale regionale o sei di un presidio provinciale non riescano a fare nulla se il Distretto non si inventa qualcosa per farli lavorare?

Orgoglioso veramente e senza remore di essere Lions, amico di tutti i Lions, meno orgoglioso e speranzoso per le altre dinamiche che tutti conoscono, ma della quali nessuno parla.

La polvere lasciamola sotto il tappeto".

Riccardo Tacconi

COSA MANCA PER CHIUDERE IL CERCHIO?

Caro direttore,

appena un'ora fa ho letto che la Premier inglese ha chiesto a Re Charles III di non andare a Sharm El Sheikh in Egitto. Mi chiedo la seguente cosa. Qual è stato il risultato della miriade di service che sono stati promossi a favore dell'ambiente? Che possiamo fare di più? Le politiche vengono impostate dai governi e i cittadini sono tenuti a seguire le regole. Certo... fosse facile.

Mi chiedo cosa manca per chiudere il cerchio. Lo Stato fa la sua parte. Le organizzazioni lionistiche fanno la loro parte. I cittadini fanno la loro parte. Le scuole fanno la loro parte. Allora cos'è che manca?

Aspettate... non lo sapete eh? Ve lo dico io. Mancano le imprese che, nell'economia dell'ecologia circolare, realizzano profitti nel miglioramento. Possiamo dircelo come ci pare. Non basta buttare la bottiglia di vetro nel cassonetto del vetro o conferirla all'Isola ecologica più vicina. Servono imprese, con un know how maturo e sicuro, che possano trarre dai rifiuti nuova materia sicura.

Non basta acquisire in maniera differenziata la plastica. Bisogna crearci posti di lavoro che sfamino le famiglie degli operai che ci lavorano. Sappiamo che il "Waste" contiene una marea di risorse: alluminio, ferro, rame, terre rare, materiali plastici di varia composizione, vetro (SiO₄), Oro... Si perché nella spazzatura non è raro di trovarci anche i più moderni smartphone (che per normativa possono essere ritirati dai commercianti quando acquistiamo un nuovo smartphone, diventando dei RAEE). Negli smartphone troviamo terre rare per "drogare" i semiconduttori, oro per i contatti dei microchip, neodimio per gli altoparlanti. Una miniera a cielo aperto. Per non dire delle lattine della coca cola, che contengono alluminio. Ci vor-

rebbe l'intero numero del presente mensile per descrivere per ogni tipo di rifiuto, quali atomi o molecole possiamo recuperare.

Oltre agli strumenti di legge servono persone che ci investano denaro. E governi che diano sconti sulle tasse di tali aziende. Visto che sono aziende energivore. Ma chiediamoci da quanto tempo esiste il problema del recupero di tali risorse. Esiste da parecchio tempo ed è aumentato a dismisura dopo le rivoluzioni industriali.

Non basta sensibilizzarci dietro ad un tavolo e un bicchiere di vino. Ma serve che ci muoviamo concretamente per crearci un discorso imprenditoriale che abbia un approccio innovativo scientifico rispetto al trattamento di questi materiali. Perché se mettiamo in un crogiolo una tonnellata di lattine di aranciata, fatte in alluminio non dobbiamo storcere il naso. La scienza ci assicura che ogni batterio muore alla temperatura di fusione dell'alluminio. E succede pure quando lo estraiamo dal sottosuolo prelevando la bauxite. Quello di promuovere l'imprenditoria del riciclo potrebbe essere un nuovo service. Altrimenti la quantità sterminata di service passati in tema ambientale rimangono solo chiacchiere vicino ad un bicchiere e niente di più.

Andrea Rotoloni
LC Perugia Concordia

Caro Andrea, a noi della redazione risulta che l'Italia sia prima in Europa nel riciclo dei rifiuti (tutti i rifiuti) con un tasso di recupero del 72%, superiore, quindi, al tasso massimo del 70% richiesto dalla UE. Ci risulta anche che gli imprenditori in Italia ci siano, che abbiano investito e continuino ad investire. Il comparto dà lavoro a molte persone ed è in continua crescita. Praticamente siamo un'eccellenza in questo settore in Europa e nel mondo intero, anche se, come scrivi tu, si può fare di più.

Un ricordo di Lanfranco Simonetti

Avevo conosciuto Lanfranco nei primi anni della mia militanza lionistica quando, per ragioni professionali legate alla mia attività di magistrato, ero in Molise a Termoli. Fu tra l'altro il Governatore che mi affidò il primo incarico di Officer distrettuale del 108 A come addetto alle iniziative culturali. La nostra conoscenza quindi risale a quasi 50 anni addietro e si era trasformata in amicizia sincera ed improntata al reciproco rispetto. Di Lanfranco e della sua genuina vocazione lionistica sono stato diretto testimone sia negli incontri a Roma per gli annuali raduni dei Past Governatori (e lui si sobbarcava faticosi viaggi da Macerata per essere puntualmente presente ed impegnato partecipante), sia in occasione di alcune mie trasferte lionistiche in quel distretto, sia quando più volte ebbe a confidarmi il suo rammarico per l'involuzione che a suo dire aveva subito la fede lionistica e per l'arretramento dal lionismo delle idee e dell'impegno culturale.

Un ottimo professionista ed un Lions convinto e sincero ci ha dunque lasciati. La sua passione rimarrà però nei ricordi di quanti hanno avuto l'opportunità di conoscerlo e frequentarlo, perché la nostra Associazione ha bisogno di testimonianze come quella da Lui offerta nella sua lunga vita lionistica. *(Bruno Ferraro)*

DISTRETTI&DINTORNI



L'idea del progetto della rete Lions del Mediterraneo parte dal sottoscritto, socio del LC Nola "Ottaviano Augusto", nel 2019. Grazie ai soci e al presidente Michela Rega, fu candidato al Congresso del Distretto 108 Ya, a Melfi. Poi, il Governatore Nicola Clausi lo presentò alla Conferenza del Mediterraneo di Genova. Nell'anno 2021-22, Governatore Francesco Accarino, il sottoscritto, quale Coordinatore Distrettuale, illustrò il progetto della rete dei Lions del Med. alla 24ª Conferenza del Mediterraneo di Tunisi. L'11 novembre 2022 il Forum è stato inaugurato a Napoli, presso l'Aula Magna dell'Università Telematica Pegaso con la partecipazione di illustri relatori provenienti da varie università italiane e straniere. Di Salvatore Napolitano

Il merito dell'avvio del Forum va principalmente ai Club Leo e Lions del Multidistretto, più di 40, e ai partner che hanno condiviso e aderito al progetto. Il progetto del Mediterraneo e del Mar Nero per il Futuro dei Giovani persegue lo scopo di rendere innovativo e attivo il "We serve" nell'era della globalizzazione mondiale dell'economia e delle tecnologie, con il coinvolgimento delle comunità e, in particolare, delle nuove generazioni delle "Tre Rive", esclusi dalle scelte assunte dai governi nell'area Med, scelte che condizioneranno il loro futuro. In che modo s'intende raggiungere tale scopo? Rendere innovativo e attivo il "We serve", fornendo un luogo di dibattito sulla "questione mediterranea" tra i soci Lions, allargando la partecipazione ai partner aderenti al FPM (Università, enti di ricerca, fondazioni, associazioni di volontariato, istituzioni pubbliche e private, enti locali...), favorendo **la circolarità della cultura, delle competenze e delle esperienze nell'area Med.**

I Lions sono presenti in quasi tutti i paesi del Mediterraneo e del Mar Nero, organizzati in club Lion e in distretti. Già in rete all'interno dei distretti e con la sede centrale di Oak Brook, negli Stati Uniti d'America. I club Lions, nel mondo, promuovono la tavola degli scopi e il codice dell'etica. Dunque, già condividono valori comuni: libertà, intelligenza e sicurezza della nazione, acronimo di Lions.

Per fare la differenza e aspirare a essere forza umanitaria globale, al fine di affrontare le emergenze in essere nell'area del Mediterraneo, è necessario dare una svolta al "We serve" tradizionale, andando verso un "We serve 4.0", innovando il ruolo del servizio in termini geopolitici, con la creazione di una comunità digitale di area vasta, che consenta e favorisca relazioni orizzontali, non verticali, dove tutti sono protagonisti, alla pari, superando le barriere linguistiche, i confini nazionali e le religioni. Ciò è possibile nell'era della digita-

lizzazione informatica. Infatti, è stata progettata un'app che consenta di poter realizzare la rete dei Lions, orizzontale, allargata ai partner. La rete sarà al servizio delle comunità del Med, non solo Lions, per studiare e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle popolazioni, ma anche altre emergenze: sanitarie, energetiche, migrazione e guerra. Esempio concreto di partenariato di rete.

Sono convinto che, attraverso la circolarità dei saperi, si risvegli il sentimento mediterraneo, oggi debole, affinché le popolazioni si riprendano la propria umanità per recuperare e affermare un nuovo umanesimo nell'economia, nell'ambiente e nella tecnologia digitale, già proiettata verso il futuro dell'intelligenza artificiale. A tal proposito, a Tempio Pausania si è tenuta la 16ª Conferenza della rete europea sul mercato del lavoro. Alla conferenza, per l'Italia, ha partecipato Eurispes, autorevole partner del progetto del Mediterraneo e del Mar Nero.

La conferenza ha approfondito il tema dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nelle dinamiche del mercato del lavoro, regionali e locali. Si sono confrontati paesi europei ed extraeuropei. È un tema di grande rilevanza strategica che rivoluzionerà il futuro prossimo e quello delle generazioni a venire. Il mondo digitale corre veloce. Quale futuro vivrà i nostri giovani? Quale sarà il pianeta Terra che consegneremo loro? Sono domande che il Forum nei prossimi mesi dovrà affrontare. Non credo che sia retorica.

Infatti, uno degli scopi principali che persegue il Forum è la promozione e il sostegno degli scambi culturali attraverso processi di formazione tecnologica dei giovani del Med.

Mai come ora è importante aprirsi a nuove realtà territoriali e intellettuali per avviare processi di compensazione culturale, economici e del lavoro (startup), che sono i veri contributi allo sviluppo della pace.

I GIARDINI SENSORIALI REALIZZATI NEL 2021-2022

Il Governatore Raffaella Fiori (a.l. 2021-2022) ha scelto di suddividere il contributo erogato dal Multidistretto, pari alla somma di € 12.800 (derivato da fondi post Covid) per la realizzazione di aree verdi sensoriali nelle 13 Zone che compongono le 5 Circoscrizioni, sostenendo con orgoglio questi progetti in quanto il giardino sensoriale inclusivo e le attività connesse sono volte alla promozione dell'integrazione e all'interazione delle persone con deficit fisici e cognitivi, nella convinzione che l'azione di servizio dev'essere uno

stimolo per far nascere negli altri la volontà di aiutare il prossimo. Grazie ai Presidenti di Zona e alla collaborazione dei club Lions e Leo, sono stati realizzati 18 allestimenti, ideati per migliorare il benessere psicofisico e agevolare il recupero di anziani e disabili. Nel progettare questi spazi verdi si è dovuto considerare, prima di tutto, chi l'avrebbe utilizzato, cioè caratteristiche quali: età, eventuali limiti nel movimento o problemi di carattere psichico; in base a questi fattori sono state definite le strutture, i percorsi con sentieri



Nelle foto: **Bobbio** / Realizzazione di un giardino sensoriale presso la Casa del Pellegrino S. Antonio Maria Gianelli, struttura che offre accoglienza in un clima di sobrietà e spiritualità. **Castel San Giovanni** / Giardino sensoriale allestito presso la Casa Protetta Albesani. **Cremona** / Giardino inaugurato, nella Giornata Mondiale dell'Alzheimer, presso l'Istituto Cremona Solidale, dove sono state messe a dimora piante officinali, essenze aromatiche, cespugli fioriti per offrire stimoli sensoriali ai pazienti affetti da morbo di Alzheimer e la demenza senile ed è stata arredata con panchine nei colori Lions giallo e blu. **Pavia** / Area verde allestita in uno spazio in cui si ritrovano e studiano gli allievi della Facoltà di Medicina dell'Università di Pavia per favorire l'integrazione tra studenti e pazienti. **Piacenza** / Un giardino sensoriale presso il Centro Socio-Riabilitativo Diurno "La Girandola". **S. Alessio con Vialone** / Giardino sensoriale realizzato presso la Fondazione "Il Tiglio" per migliorare la qualità di vita delle persone affette da autismo. **S. Angelo Lodigiano** / Allestimento realizzato presso il grande giardino inclusivo "Laudato si", in cui sono stati messi a dimora cespugli aromatici, essenze ed ortaggi. È prevista la posa di una fontana ed un impianto per la raccolta delle acque meteoriche. **Vigevano** / Giardino tematico realizzato presso l'R.S.A. Istituto De Rodolfi, per sviluppare le capacità sensoriali degli anziani ospiti. **Voghera** / Giardino sensoriale presso l'Opera "Don Guanella" di Voghera, comunità educativa a sostegno di persone con disabilità e disagio psichico. Il giardino, oltre ad essere stato allestito con piante aromatiche, è stato completato con arredi per l'integrazione e la socializzazione degli ospiti e con una vasca per piante acquatiche.

dall'andamento sinuoso e regolare per consentire passeggiate senza rischi, gli arredi e le piante per dare ai pazienti la possibilità di sperimentare un contatto diretto con la natura ed i suoi benefici effetti, immersi in una sequenza di stimoli sensoriali come: variazioni di temperatura, intensità della luce, suoni, presenza di piccoli animali o insetti, mentre le piante aromatiche come timo, menta, rosmarino e lavanda, sono state scelte per consentire un'esperienza tattile e olfattiva e, in alcuni casi, è stata inserita anche una vasca che, oltre ad essere ornamentale e a riflettere la luce, ospita piante acquatiche, palustri, ossigenanti e fitodepuranti.

Si tratta di luoghi di relax in cui le persone vengono stimolate con particolari attività ricreative per aumentare responsabilità e autonomia al fine di superare i loro limiti ed imparare a riconoscere le informazioni del mondo esterno.

Questo tipo di giardino risulta particolarmente utile anche nella cura di pazienti affetti da morbo di Alzheimer, demenza senile e autismo, che, in questo ambiente naturale, possono ritrovare l'equilibrio, avere relazioni con gli altri, diventando parte di un mondo fatto di bellezza che suscita emozioni. *(Evelina Fabiani)*

I 18 allestimenti sensoriali realizzati

1ª Circoscrizione, Zona A e B: S. Angelo Lodigiano, Giardino "Laudato Si".

2ª Circoscrizione, Zona A: Pavia, Policlinico S. Matteo. Zona B: Voghera, Opera Don Guanella + vasca piante acquatiche. Zona C: S. Alessio con Vialone, Fondazione "Il Tiglio".

3ª Circoscrizione, Zona A: Castelleone, RSA G. Brunenghi e Crema, Fond. Benefattori Cremaschi, Rep. Alzheimer. Zona B: Cremona, RSA Cremona Solidale. Zona C: Cremona, Cooperativa Sociale "Agropolis".

4ª Circoscrizione, Zona A: Piacenza, Centro Diurno "La Girandola". Zona B: Bobbio, Casa del Pellegrino S. Antonio Maria Gianelli e Castel San Giovanni, Casa Protetta Albesani.

5ª Circoscrizione, Zona A: Garlasco, Associazione "La Chiocciola" e Sannazzaro de' Burgondi, Centro Archimede e Centro Diurno "Il Melograno". Zona B: Vigevano, RSA Istituto de' Rodolfi. Zona C: Confienza, Casa di Riposo RSA "Carletto Concina" e Mortara, Fondazione Dopo di Noi-ANFASS e Mede, Casa di Riposo Fondazione Istituzioni Riunite.

CECINA

EDUCAZIONE E SICUREZZA INFORMATICA NELLE SCUOLE

Gran successo per "INTERconNETtiamoci... ma con la testa!", il webinar dedicato alla sicurezza dei ragazzi su Internet che si è svolto online lunedì 16 gennaio. L'evento, organizzato dall'Istituto Comprensivo "Carlo Cassola" di Marina di Cecina con la collaborazione del LC Cecina, ha infatti coinvolto circa 400 ragazzi della Scuola Secondaria di I Grado "Leonardo da Vinci" di San Pietro in Palazzi e Bibbona.

"INTERconNETtiamoci... ma con la testa!" è un Service nato proprio nel LC Cecina nel 2013 e che, negli anni, si è fatto conoscere ed apprezzare anche fuori dal nostro territorio, tanto da dive-



nire prima Service Nazionale Lions e quindi Service di Rilevanza Nazionale e coinvolgere oltre 90.000 presone in più di 800 conferenze in tutta Italia.

L'argomento trattato durante l'incontro è stato Internet e come proteggere i nostri ragazzi durante la loro navigazione sulla Rete. Essere "nativi digitali" è infatti per loro un enorme vantaggio nell'approccio alle nuove tecnologie, ma molto spesso essi non si rendono conto degli enormi rischi che possono correre durante le loro attività online, a causa della loro tenera età o comunque per la scarsa conoscenza delle regole (o della mancanza di esse) nella giungla della Rete.

Relatore e coordinatore di tutte le attività nel settore è Piero Fontana, socio del Club ed esperto di sicurezza informatica, che sta divulgando tra i bambini, i ragazzi e gli adulti la conoscenza dei vantaggi nell'utilizzo di Internet ma anche della necessità di affrontare la Rete con la dovuta consapevolezza dei rischi che si possono correre.

Dopo un'introduzione da parte del presidente del club, Stefano Campatelli, e del vice presidente, Pierpaolo Paltrinieri, Fontana ha riassunto il rapidissimo sviluppo della tecnologia negli ultimi anni, con particolare riferimento ai nuovi media, ed ha evidenziato come sia possibile oggi svolgere su Internet moltissime delle attività prima esclusive della vita reale. Il problema è che troppo spesso si pensa che la Rete rappresenti un mondo a parte, dove si possono fare cose che sappiamo difficili da realizzare o vietate nella vita reale. Fontana ha invece sottolineato come le regole del mondo reale valgano (e vengano quindi applicate) anche a quello digitale, per cui è bene evitare di tenere su Internet comportamenti a rischio. Ha inoltre affrontato con chiarezza ed efficacia vari temi delicati come il cyberbullismo, la cyberpedofilia ed altre problematiche legate al mondo di Internet, coinvolgendo i ragazzi con filmati ed esempi di fatti realmente accaduti.

La conferenza non sarà l'unica iniziativa del LC Cecina nel settore della sicurezza dei ragazzi su Internet sul proprio territorio: sono infatti stati già fissati altri incontri a Cecina e nei Comuni limitrofi per diffondere tra i ragazzi ed i loro genitori la consapevolezza indispensabile per una navigazione più sicura. *(Ivo Baggiani)*

SOLIDARIETÀ LIONISTICA E SO.SAN.

Il LC Milano Marittima 100 e l'associazione So.San con presidente Salvatore Trigona per entrambe le realtà, ha versato un contributo a "Mensa Amica" di Cervia, per l'acquisto di un riscaldatore. Il riscaldatore è per la tendo-struttura che ospiterà tutte le persone che pranzeranno, grazie al servizio di "Mensa Amica".

L'uso di riscaldatori dipende dalla tipologia e pertanto hanno destinazioni diverse in base alle caratteristiche tecniche, quello comperato per la solidarietà di "Mensa amica", soddisfa l'esigenza di riscaldare persone in difficoltà economica sotto una costruzione mobile organizzata per garantire il pasto e i bisogni primari.

TERMINI IMERESE HOST

TI DONO UNA PARRUCCA...

Un service a favore delle persone affette da malattie oncologiche. Avviato nell'anno sociale 2019-20 insieme al Leo Club Termini Imerese e all'associazione "Insieme per" portato avanti con puro spirito lionistico da Laura Mangiafridda del Lions Termini Imerese Host. Già donate da 300 donatrici ben 30 parrucche e 800 ciocche di capelli, con la collaborazione di 50 parrucchieri.

Raccolti fondi attraverso donazioni e service e con la vendita di calendari di "Insieme per". Realizzati 6 service. Attrezzata la sede di Termini con una postazione adeguata per la consegna e prova della parrucca. All'iniziativa del LC Termini Host hanno risposto e collaborato i club Mazara del Vallo fata Morgana, Alcamo, Partinico Serenianus, Palermo Mediterranea, Palermo Normanna, Giusy Buzzetta per il territorio di Carini, il Club Bussolengo Pescantina Sona - Verona.

"Tantissime sono state le bambine, le ragazze e le signore che con slancio di cuore hanno scelto di tagliare i loro capelli e donare le loro ciocche - ha affermato Laura Mangiafridda -, e già sono pervenute in dono 10 parrucche e anche 10 turbanti, nonché somme di denaro finalizzate ad aiutare l'onlus "Insieme per".

È motivo di orgoglio - ha continuato Laura - che i ragazzi abbiano fatto decollare un progetto così importante, dimostrando maturità e attenzione a temi di grande sensibilità". Un grazie anche alle parrucchiere di Termini Imerese coinvolte nella iniziativa che si sono mostrate sensibili al tema.

"Ringrazio di cuore Clotilde Guarnaccia presidente di "Insieme per" - ha detto Laura - che mi ha fatto conoscere questo mondo, nonché i maestri parrucchieri Carla Somma e Gianvito che trasformano ciocche in sorrisi. Con orgoglio aiutiamo chi ha bisogno - ha aggiunto - e a tal fine ringrazio i presidenti del mio club Pino Boscarino, Raimondo Pilato, Maria Pia Cafiso e Anna Amoroso e Serena Mangiafridda presidente Leo Termini e responsabile del tema operativo distrettuale di questo service. (Franco Amodeo)



5ª CIRCOSCRIZIONE / DISTRETTO 108 Yb

CATANIA, IN FILA AL COMUNE PER IL PRANZO SOLIDALE

Sono accorsi in tanti, almeno un centinaio, al "Pranzo di Natale Solidale" organizzato nella corte del Palazzo degli Elefanti dalla Presidenza del Consiglio comunale e dai Lions della V Circo-scrizione, con la collaborazione del mondo del volontariato.

Molti più cittadini di quanti non ne fossero attesi, tanto che il presidente Sebastiano Anastasi ha invitato la Polizia locale, di presidio all'ingresso del municipio, a far entrare tutti, predisponendo di far aggiungere altri pasti a quelli previsti.

"Questo pranzo è un gesto di apertura che ulteriormente facciamo come consiglio comunale verso le famiglie e un numero crescente di cittadini in difficoltà" ha evidenziato Anastasi, affiancato da diversi consiglieri comunali e rappresentanti dei Lions che hanno anche servito ai tavoli.

"Con questo gesto - ha aggiunto - vogliamo dare un segnale di vicinanza e sottolineare che il palazzo non è degli amministratori, ma della città. Il club service e le associazioni, che stanno qui parteci-

pando, rappresentano il mondo della solidarietà, noi amministratori dobbiamo garantire la sussidiarietà. Ovviamente non pensiamo di risolvere i problemi della città in questo modo, ma rassicurare sul fatto che seguiremo le fasce più deboli: proprio ieri abbiamo approvato una importante delibera in consiglio comunale per dei sostegni alle famiglie bisognose sul pagamento della tari".

Nello staff impegnato in municipio c'erano numerosi soci dei club Lions della V Circo-scrizione che, guidati da Giuseppe Falsaperla, hanno portato avanti l'iniziativa nell'ambito del programma di progetti con finalità benefiche "Una mano per chi ne ha bisogno", promosso dal Governatore Maurizio Gibilaro, con la referente per l'area orientale Daniela Simon.

I cittadini che hanno partecipato al pranzo solidale sono stati invitati dall'Unità di strada che ha coinvolto il Dormitorio di via Delpino, La Locanda del Samaritano, le Suore Madre Teresa di Calcutta, Casa della Speranza, Spazio 47 Ebbene.



ROVERANO

TUTELA AMBIENTALE RIPARTE IL PROGETTO ILEX

È ripartito in provincia di La Spezia il progetto ILEX, un'iniziativa nata nel 2017 da un'idea del Lions Club Valle del Vara e diventata nel 2029 un progetto del Distretto 108 Ia2.

ILEX coinvolge i giovani e la scuola nella tutela dell'ambiente con l'obiettivo di promuovere nelle nuove generazioni la conoscenza del mondo che li circonda, sensibilizzando gli studenti alla salvaguardia dell'ambiente, mettendoli in grado di compiere scelte future nel rispetto del territorio in cui vivono.

Destinatari del progetto sono alunni e docenti delle classi quarte della scuola primaria e prime della scuola secondaria di primo grado ai quali vengono consegnate ghiande di leccio e un vasetto per la semina. Nel corso dell'anno scolastico e durante le vacanze estive, i ragazzi devono seguire la germogliazione delle piantine e, in autunno, con il ritorno in classe essere pronti a trapiantarle in un'area deforestata.

Il progetto prevede anche la realizzazione di disegni che vengono premiati alla fine dell'anno scolastico; ne saranno selezionati 12 che figureranno nel calendario dell'anno successivo. Il progetto ha già coinvolto alcune migliaia di studenti del Distretto.

UN CORTOMETRAGGIO CONTRO LE DIPENDENZE

Abuso di alcol, droghe, sesso online, gioco d'azzardo, videogiochi e web in generale sono alcune delle nuove dipendenze che affliggono i più giovani. Il LC Cittadella ha deciso di affrontare il problema del disagio giovanile promuovendo il progetto "Bamboo", un cortometraggio che tratta anche la problematica del revenge porn, realizzato dall'associazione "In Bocca al Lupo ODV" con la partecipazione dei ragazzi della Compagnia del Carciofo dell'Istituto Tecnico Statale "Volta" di Alessandria.

Il cortometraggio mostra le dipendenze come delle figure con teste di animali che seguono i personaggi nel corso della vita rendendola impossibile e facendo perdere loro ciò che hanno di più caro. L'obiettivo è quello di stabilire un primo approccio alla discussione con i ragazzi, che potranno confrontarsi non solo con psicologi e volontari di comunità di recupero, ma soprattutto con persone che hanno vissuto sulla propria pelle il dramma di una o più dipendenze, nella visione di stimolare un'azione attiva e positiva da parte dei giovani soprattutto nel mondo dei social e delle challenge. Una sorta di movimento etico contro lo sfruttamento da chi guadagna attraverso le loro debolezze.



SESTO FIORENTINO

I LIONS FIORENTINI PER LA FLY THERAPY

Il 23 novembre si è svolta all'interno dell'istituto Alberghiero Buontalenti di Firenze la serata "Calabria e Toscana: un abbraccio con l'olio". Lo chef Filippo Cogliandro, noto alle cronache per essere stato il primo imprenditore di Reggio Calabria a ribellarsi all'ndrangheta, nella sua veste di socio onorario del LC Sesto Fiorentino ha elaborato un menù con protagonista l'olio Toscano e Calabrese. La serata aveva come scopo la raccolta di fondi per la realizzazione della Fly Therapy a favore dei ragazzi diversamente abili, attività in programma per la primavera in collaborazione con l'aero club di Firenze: l'obiettivo è permettere di "volare senza limiti" tramite aerei ultraleggeri. La serata è stata patrocinata dal comune di Firenze, rappresentato dalla vice sindaco Alessia Bettini e dall'assessore Alessandro Martini.

La serata ha visto la presenza di autorità lionistiche e civili ma anche del critico gastronomico Fausto Borella che ha insegnato come riconoscere l'olio, attraverso una degustazione di tre prodotti, ed ha gentilmente donato il ricavato della vendita di alcuni libri per la fly therapy. Per la partecipazione a quest'ultima verranno coinvolte tutte le associazioni del territorio fiorentino che operano con i ragazzi diversamente abili. (Simone Amati)





I LIONS DONANO UN DEFIBRILLATORE AL LICEO SCIENTIFICO

LLC di **Ravenna, Host, Bisanzio, Dante Alighieri e Romagna Padusa**, e di **Cervia, Ad Novas, Milano Marittima100 e Cesenatico** **Host**, hanno donato un defibrillatore al Liceo Scientifico A. Oriani di Ravenna.

Il defibrillatore Dae Cu Medical Ipad Sp1 effettua l'analisi del tracciato elettrocardiografico per rilevare aritmie che possono essere causa di arresto cardiaco. È un apparecchio dotato di software che fornisce affidabilità diagnostica, analisi di rilevazione e pronto ad erogare shock in caso di necessità. È di facile utilizzo con semplici comandi vocali che guidano l'operatore nelle operazioni ed è corredato di elettrodi monouso adulto e pediatrico. Il defibrillatore nelle scuole costituisce un'esigenza sempre più sentita e per il Liceo A. Oriani rappresenta una dotazione sanitaria di emergenza per una popolazione composta da 600 studenti e 100 operatori scolastici; la struttura è anche frequentata da genitori e utilizzata dal Comune per attività sportive extrascolastiche. La presenza del dispositivo salva-vita è anche una buona occasione per rendere consapevoli i ragazzi, formarli e sensibilizzarli alla cardioprotezione.

La Dirigente Scolastica Aurea Valentini ha ringraziato i Lions per l'importante donazione e il contributo costante che essi danno in risposta alle esigenze sociali e culturali. Alla cerimonia erano presenti il Presidente Giuseppe Savini e il Lion Giorgio Palazzi Rossi del Dante Alighieri, il Presidente di Zona Roberto Sintucci, il Presidente del Cervia Ad Novas Alberto Salsa, per il Lions Club Milano Marittima 100, Silvia Lameri, Sandra Cecchini e Alessandra Maltoni, Lions Alberto Rebucci e Marco Ronchi del Romagna Padusa, il Past Governatore Franco Saporetti, Lion Piero Roncuzzi del Bisanzio, le professoresse Patrizia Prati e Cristina Casagrande e la Dirigente Scolastica Aurea Valentini.

SAN DONÀ DI PIAVE

IL LIBRO PARLATO LIONS... “ANCHE” STRUTTURA MEDIATICA

Li Service App Libro Parlato Lions raccoglie circa 20.000 titoli, non solo in lingua italiana, utilizzati da persone degenti in nosocomi oppure ospitate in residenze per anziani, nonché da studenti affetti da dislessia. Per sostenerne l'attività, è stato recentemente allestito un evento artistico di raccolta fondi con musica e testi del migliore repertorio britannico.

Attualmente, oltre a chi dà voce che frequentemente aggiorna il catalogo con preziosa disponibilità, sono coinvolti numerosissimi ragazzi degli istituti superiori delle province del Veneto e della Sardegna.

Il percorso di rafforzamento formativo riproposto dal Lions Clubs International attraverso l'App Libro Parlato Lions, articolerà la propria proposta sulle tradizionali attività svolte nelle precedenti stagioni, volte a stimolare l'interesse degli studenti verso le espressioni letterarie del proprio territorio in un'ottica anche nazionale ed europea.

App Libro Parlato Lions, service proposto dal LC San Donà di Piave non si consolida, quindi, solo come attività a sostegno delle persone in difficoltà, ma come struttura mediatica al servizio del territorio in perfetta armonia con le finalità perseguite da oltre un secolo dal lionismo.





ISOLIAMO IL DIABETE

Seconda tappa elbana dell'iniziativa "Isoliamo il diabete" attuata nel territorio dal LC Isola d'Elba. Dopo gli interventi eseguiti a Cavo, Rio Snell'Elba, Rio Marina, Bagnaiola e Portoferraio del 12 e 13 novembre, il Camper della Salute, appositamente attrezzato, fornito dal Distretto Lions 108La (Toscana), ha operato, con la partecipazione dell'ASL Toscana Nord Ovest, dell'Associazione Diabetici 3° Millennio Elba Val di Cornia e la collaborazione dei volontari delle Misericordie elbane che hanno provveduto alla logistica e all'installazione e spostamento delle postazioni nei vari luoghi assegnati, sabato 14 gennaio all'interno della Casa di Reclusione Pasquale de Santis, riservando la mattinata ai controlli sui detenuti ed il pomeriggio al personale dell'Istituto, e domenica 15, includendo anche il controllo del glaucoma, nella mattina a Porto Azzurro e nel pomeriggio a Capoliveri.

Il personale sanitario addetto all'esecuzione degli screening, coordinato dal primario del reparto medicina dell'Ospedale Elbano Riccardo Cecchetti, ha eseguito 215 controlli così ripartiti: Casa di Reclusione De Santis 70, Porto Azzurro 96, Capoliveri 49, riscontrando fra questi 9 casi con valori superiori alla norma che sono stati segnalati alla USL per gli eventuali approfondimenti da eseguirsi previo assenso degli interessati. Gli accertamenti sul glaucoma, compiuti da Margherita Stuart, sono stati in totale 150 con la rilevazione di 10 casi positivi fra i quali 3 inconsapevoli della loro patologia.

Terminata la seconda tappa elbana, il LC Isola d'Elba dà appuntamento alla cittadinanza per i prossimi due conclusivi interventi che, a totale copertura del territorio, sono programmati per marzo nella zona di Campo nell'Elba e per maggio in quella di Marciana.

DISTRETTO 108 Tb

LA MJF A S.E. CARDINALE ZUPPI

Il 22 dicembre, l'IPDG Giordano-Bruno Arato, accompagnato dalla Responsabile della Segreteria Distrettuale Roberta Gamberini Palmieri, ha consegnato la Melvin Jones Fellow (nella foto) a Sua Eminenza Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI). La cerimonia di consegna è avvenuta nei locali della Cattedrale Metropolitana di San Pietro a Bologna ed è stata anche l'occasione per scambiare con il Cardinale alcune riflessioni sui tanti temi che in questi tempi affliggono il nostro mondo, dalla guerra in Ucraina ai temi ambientali, dai problemi interni alle famiglie alla crisi demografica.

Con questo importante conferimento, che acquisisce un particolare valore avvenendo tre giorni prima del Santo Natale, si dà seguito a quanto voluto da tutti i soci del Distretto 108Tb, come riconoscimento della vicinanza di Sua Eminenza Cardinale Zuppi alla nostra Associazione e, soprattutto, per il suo grande ed importante impegno nell'opera incessante all'insegna della solidarietà a favore dei più deboli, degli "ultimi" e di tutti coloro che sono nel bisogno. Il riconoscimento a Sua Eminenza Cardinale Zuppi ci onora fortemente e arricchisce con un ulteriore valore la schiera di quanti nel mondo si fregiano della MJF. Nella foto Giordano-Bruno Arato consegna la MJF al Cardinale Matteo Maria Zuppi.



UN CONGRESSO NELLA LOCRIDE

Adesso è ufficiale. Per la prima volta, dopo più di cento anni di storia dell'Associazione Lions, il territorio della Locride ospiterà un congresso del suo Distretto meridionale, il 108 Ya, che comprende la Calabria, la Campania e la Basilicata. La decisione non è arrivata a caso ma è legata alla candidatura della Locride a capitale Italiana della cultura 2025, iniziativa che è stata subito "sposata" dal Distretto 108 Ya con la consapevolezza che l'ipotesi progettuale allegata alla candidatura sia di grande importanza per il rilancio e lo sviluppo non solo del territorio della Locride ma anche della Calabria e del Mezzogiorno con interessanti risvolti per l'intero nostro Paese.

È stato lo stesso Governatore Franco Scarpino a sciogliere ogni riserva dopo una recente visita sul territorio dove ha riscontrato la presenza di hotel e ristoranti ben capaci di accogliere i circa 400 delegati dell'associazione che saranno chiamati a partecipare al Congresso, denominato "Congresso Intermedio" che avrà luogo il 17 e il 18 febbraio con epicentro l'Hotel Parco dei Principi di Roccella, ma che andrà ad interessare, oltre al Comune di Roccella, anche Locri, Siderno, Bovalino e Marina di Gioiosa dove sono dislocate altre strutture che potranno ospitare i Lions. L'associazione distrettuale già dal luglio scorso, come si diceva, ha "sposato" la causa della candidatura di Locride Capitale Italiana della cultura 2025 e l'occasione del Congresso Intermedio offrirà, anche, ai Lions, la possibilità di visitare il territorio e scoprire, quindi, le tante potenzialità che la Locride può offrire a partire dai siti archeologici - Locri, Casignana, Gioiosa Ionica e Monasterace in primis - per andare ai tanti borghi antichi ricchi di antico fascino che hanno le loro punte di diamante in Gerace e Stilo, inseriti tra i borghi più belli d'Italia, ma che possono spaziare anche in tante altre zone dell'entroterra ionico. Senza, peraltro, volersi soffermare sulla ben nota (e conosciuta) presenza del mare e delle spiagge oppure del territorio aspromontano facilmente raggiungibile, dalla riviera, in poco più di una decina di minuti d'auto. Ed ancora la possibilità

di una enogastronomia di indubbia qualità che richiama ed attrae quello che viene comunemente indicato come il "nuovo turismo". Questo per citare solo gli aspetti più immediati che si potranno cogliere del territorio senza, poi, volersi soffermare sull'immenso patrimonio paesaggistico, storico e culturale che fa parte integrante di una Locride che attende veramente di essere finalmente "scoperta" e che attraverso la candidatura in itinere, qualunque sia il risultato finale, si porta appresso una ipotesi progettuale di grande respiro che, se attuata, potrebbe veramente essere forza trainante per la Calabria e il Mezzogiorno.

Proprio su questa ipotesi si è concretizzato l'interesse dell'Associazione Internazionale Lions e proprio questo - ha precisato il Governatore Franco Scarpino - sarà il filo conduttore del Congresso che avrà tra i relatori anche Antonio Blandi che con Guido Mignolli sono gli esperti che hanno collaborato al progetto della candidatura e lo stesso presidente del Gal Terre Locride e Francesco Macri, a cui si deve l'iniziativa che poi ha coinvolto la Città Metropolitana, che ha presentato la candidatura, e la stessa Regione Calabria che la sta supportando.

Per garantire l'ottimale svolgimento del Congresso Lions. Dopo il via libera del Governatore Scarpino, è stato costituito un comitato operativo che sarà affiancato ai presidenti del Lions Club di Locri, Siderno e Roccella - componenti di diritto - unitamente al Presidente della Circoscrizione Giuseppe Ventra.

Il comitato avrà il compito di mettere a punto l'intera organizzazione del congresso. Per l'occasione è stato convocato dal Governatore Franco Scarpino anche il Gabinetto distrettuale che prevede la partecipazione dei più importanti officer Lions della Calabria, della Campania e della Basilicata, ivi compresi i due prossimi Governatori ovvero Pasquale Bruscinò e Tommaso Di Napoli, Napoletano il primo e Salernitano il secondo. All'incontro parteciperanno anche i sindaci del territorio, le massime autorità regionali ed alcuni esponenti del Governo. (Aristide Bava)

BRA HOST, BRA DEL ROERO E LEO CLUB

A BRA FESTA E SORRISI PER IL NUOVO "PARCO GIOCHI INCLUSIVO"

Intitolato a Melvin Jones è stato inaugurato il 14 gennaio anche grazie al contributo della nostra Fondazione.

Al taglio del nastro hanno partecipato autorità civili e lionistiche, con in testa il DG Claudio Sabattini. Fra gli ospiti Claudia Balduzzi (leader LCIF Area IV) che ha ricordato la precedente visita a Bra del PIP Jitsuhiro Yamada, quale responsabile della Campagna 100. Proprio in quell'occasione era stato riconosciuto l'impegno della LCIF, che ha poi contribuito con una quota di 26.000 € alla spesa totale di 62.000 € per la realizzazione di questo parco.

Il progetto di creare uno spazio ricreativo che permettesse ai più piccoli di giocare superando ogni barriera e offrendo migliori

opportunità di crescita è stato ideato e realizzato dal Lions Club Bra Host insieme al Lions Club Bra del Roero e il Leo Club Bra. Bambini e bambine potranno godere di giochi inclusivi e una pavimentazione anti trauma di 320 mq, con altalena ad amaca, castello con scivoli e passerelle, due strutture a rotazione, giostra girevole, gioco di arrampicata e due molle ricollocate. Con questo service Lions condiviso fra i Club, e grazie alla cooperazione locale e internazionale, un progetto ambizioso è andato in porto, offrendo non solo un'opera di riqualificazione urbana, ma una palestra di vita dove i propri figli potranno conoscere i figli degli altri, giocare insieme, creare nuovi legami... e ricordare il nostro Fondatore! (Silvia Gullino)





TRE ALBERI PER IL PIANETA

NOI LIONS e il paradosso di Agostino

Testardi come il bambino che voleva svuotare il mare con una conchiglia e come i ragazzi di Friday for Future rintanati sugli ultimi alberi di Lutzerath, continueremo a piantare alberi per rubare CO2 alla venefica lignite della Westfalia. [Di Pierluigi Visci](#)

Le palesi contraddizioni della questione ambientale attuale è riassumibile tutta nel celebre paradosso di Sant'Agostino e del suo bambino-angelo impegnato a svuo-

tare il mare con una piccola conchiglia. Il paradosso diventa realtà nell'intervista notturna a un programma Rai, durante una delle ricorrenti crisi dei rifiuti a Roma, dell'operatore

ecologico dell'AMA, municipalizzata romana per la raccolta dei rifiuti, che la cita per dimostrare con immagini eloquenti l'impossibilità di ripulire ogni giorno le strade e i cassonetti della Capitale e, soprattutto, smaltirne il "raccolto". La stessa immagine mi torna in mente ripensando, con orgoglio venato da qualche dubbio passeggero, alla "campagna" Lions dei "Tre alberi per salvare il Pianeta". Quanti alberi dovremo piantare per rubare un briciolo di CO2, cioè di morte, ai nostri cieli ancora stuprati dalla violenza di emissioni velenose sempre più abbondanti e continuando, di fatto, a rispondere alla crisi energetica rimettendo in funzione centrali a carbone, che avevamo chiuso o programavamo di chiudere?

Drammaticamente emblematiche le immagini che recentemente i Tg di mezzo mondo hanno rilanciato dall'ormai villaggio-fantasma di Lutzerath, ultimo lembo di territorio ancora popolato di esseri umani e case nell'area mineraria di Garzweiler, nel Nord Reno Westfalia. È in quel lembo tedesco d'Europa, tra Colonia, Aquisgrana e Monchengladbach, che si trova il più importante giacimento carbonifero europeo a cielo aperto, noto sin dal XVIII secolo. È qui che, da quasi mezzo secolo, opera il gigante energetico RWE (acronimo di *Rheinisch Westfälisches Elektrizitätswerk*), che gli agenti antisommossa del governo "verde" di Berlino, come abbiamo visto, proteggono, con manganelli e lacrimogeni, dai ragazzi di *Fridays for Future* e dalla stessa Greta Thunberg, portata via di peso e per qualche ora tenuta in stato d'arresto. Hanno lottato a mani nude, armati solo delle loro voci e della loro voglia di futuro, vivendo sugli alberi (*nella foto*) e dentro angusti cunicoli sotterranei. È lo stesso paradosso del saggio filosofo e vescovo Agostino e del suo bambino, che sembrava tanto così somigliante a Gesù.

Entro la fine del decennio, RWE porterà a termine il suo programma di sfruttamento del suolo renano con l'estrazione di ulteriori centinaia di milioni di tonnellate di lignite, il più inquinante dei fossili. Come Lutzerath, peraltro, già dal 2006, altri 11 villaggi dell'area sono stati rasi al suolo e 30 mila persone deportate in aree lontane, e comunque estranee, dalle radici delle loro esistenze. Distruzione analoga a quella della millenaria Foresta di Hanbach, polmone verde d'Europa che, in 40 anni ha perso un quarto della sua superficie verde, che sembrava eterna, immortale. Hanno vinto le ruspe che rapinano lignite. Ci indigniamo da anni per la devastazione dell'Amazzonia, polmone verde dell'America Latina, e per l'espulsione di quello che resta del popolo Yanomanni o di quello Tikuna dalle loro terre e dalle loro arcaiche, ma sane, coltivazioni. Allo stesso tempo, fingevamo di non accorgerci che dietro l'angolo di casa, il non meno prezioso polmone europeo veniva ugualmente (e forse più) massacrato.

Così la Germania è diventata primo produttore di lignite al mondo, con 178 milioni di tonnellate annue, il doppio di quella prodotta dalla Russia, una quantità pari alle estrazioni di Usa, Cina e Turchia messe assieme. Va avanti così dal 1978. Gli attivisti dell'ambiente hanno frapposto fisicamente il proprio corpo costruendo rifugi sugli alberi e rallentando pacificamente, almeno per qualche ora, l'inevi-

tabile. Dopo 80 milioni di anni, la lignite va verso l'esaurimento dei suoi giacimenti (dovrebbe accadere negli anni '70 di questo secolo) e giocoforza finirà anche il business. Anticipare al 2050, o anche al 2030, la cessazione delle estrazioni è dunque obbligo, inevitabile, di natura, non lungimiranza o coscienza ambientalista. La data limite, per RWE, era fissata, a metà strada, nel 2038, con la chiusura di tutte le centrali a carbone gestite. L'azienda tedesca, col suo direttore generale Markus Krebber, ha contrattato con il governo federale un anticipo di 8 anni, al 2030, in cambio della possibilità di estrarre ancora per un po' dalla miniera renana. L'anticipo di otto anni consentirà, comunque, di ridurre di 280 milioni di tonnellate le emissioni di CO2. Nel XXI secolo sono stati presi impegni e realizzati progetti importanti per governare senza eccessivi traumi sociali la cosiddetta transizione ecologica. È un fatto. È anche accaduto che agli impegni proclamati corrispondevano anche comportamenti, meno pubblicizzati, di segno opposto. Le cronache meno eclatanti ci dicono che il consumo di carbone è aumentato del 14%. Che l'Unione Europea e la Banca Mondiale (istituzione finanziaria ONU) contribuiscono alla produzione di carbone della Serbia (non ancora Paese membro dell'Unione), fonte che rappresenta il 70% del fabbisogno energetico serbo.

È certamente lodevole, oltre che segnale di sensibilità ecologica, che grandi marchi del fashion (dopo il pioniere Burberry, Prada, Armani, Gucci e Versace) hanno smesso di produrre pregiati capi di abbigliamento con pellicce di animali e che le *fashion week* di Londra, Parigi e Milano propongono solo capi sintetici. Così come è importante che Apple promuova prodotti tecnologici ricondizionati, contribuendo così a ridurre lo scarto e la proliferazione di discariche abusive che vengono date alle fiamme dopo il recupero di palladio, rame, oro e argento dei cellulari dismessi.

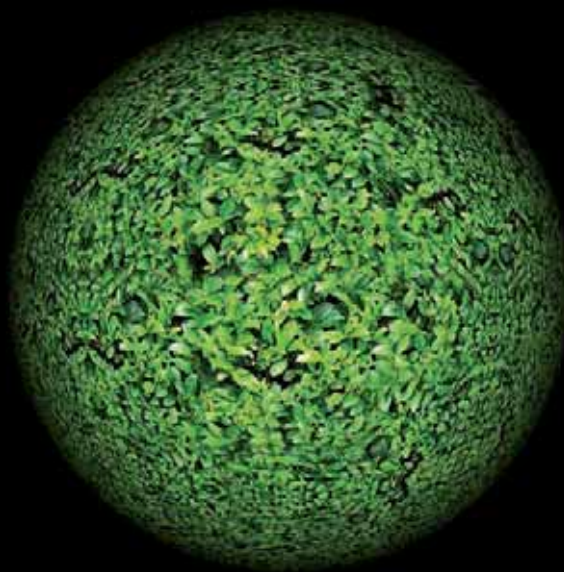
Segnali contraddittori, dunque. Anche in Italia. Anche sul fronte del carbone. È vero che le centrali sono passate da 12 a 7 e in queste sette c'è più di un reparto ormai dismesso, per cui a pieno regime ne funzionano solo quattro: Portovesme in Sardegna, Torrevaldaliga in Lazio, Fusine in Veneto, Brindisi in Puglia (quasi tutte Enel). È anche vero, tuttavia, che la virtuosa Italia è costretta ad essere virtuosa perché non ha carbone da estrarre (l'unico giacimento, nel Sulcis Inglesiente sardo, è esaurito e chiuso dal 2015) e le centrali in funzione acquistano dall'estero il 90% del carbone che lavorano e così garantiscono, ancora, quasi il 5% del fabbisogno energetico nazionale. Tutta colpa, si dice, della guerra in Ucraina e dei tagli al gas russo.

Siamo dunque costretti a chiederci, ancora, quanti alberi i Lions dovranno piantare. Quante conchiglie d'acqua dovremo versare sulla spiaggia per vuotare il mare di carbone, più inquinante di tutte le fonti fossili, più del petrolio e del gas? Non ci scoraggiamo e, testardi come il bambino di Agostino e i ragazzi di Friday for Future, continuiamo a svuotare il mare (di CO2) e a versare ossigeno salvifico dalle nostre piccole conchiglie. E come il bambino di Agostino d'Ipbona di mille e seicento anni fa, saremo ricordati per i prossimi mille e seicento anni. Almeno.

TRE ALBERI PER SALVARE IL PIANETA

Una proposta del nostro mensile
aperta a tutti i club Lions e Leo italiani

L'iniziativa lanciata a gennaio dal nostro mensile vorrebbe coinvolgere 500 club. L'obiettivo è contribuire alla difesa dell'ambiente, piantando tre alberi a testa e farlo per più anni, e diffondere sui quotidiani l'iniziativa dei Lions e dei Leo italiani. Ricordiamo che è attivo un protocollo d'intesa tra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e il nostro MD 108 Italy, con il quale i nostri club potranno adottare aree verdi messe a disposizione dalle amministrazioni comunali della nostra penisola. Ovviamente non tutti i club che aderiranno all'iniziativa della rivista dovranno piantare alberi, ma chi non lo farà si unirà al gruppo dei 500 per dare più forza alla nostra azione.



318
i club
aderenti...

4.131
gli alberi
messi a dimora
in questi
ultimi mesi
dai club aderenti.

Nelle pagine seguenti troverete altri 14 club che hanno aderito, prima della "chiusura" di questo numero (24 gennaio), alla proposta della nostra rivista. Sul prossimo numero pubblicheremo le adesioni dei club giunte in redazione a febbraio. A pagina 65 troverete maggiori informazioni su come sostenere concretamente o simbolicamente l'iniziativa. Tre alberi in più continua...





I soci del LC **Ariano Irpino** aderiscono alla proposta della nostra rivista nazionale LION. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Franco Tarchini / Presidente**

I soci del LC **Padova S. Pelagio** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Michele Costantini / Presidente**



I soci del LC **Catania Alcantara** aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo di aver già posto a dimora nel mese di novembre 2022, nell'area della città metropolitana di Catania, 135 alberature autoctone, distribuite nelle seguenti scuole (fotonotizia a pagina 63). **Celso Toninaro / Presidente**

I soci del LC **Rho Fiera** aderiscono all'iniziativa della rivista nazionale LION. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni e/o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni entro il 30 giugno 2023. Altrimentiosterremo, simbolicamente, l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Renato Volontè / Presidente**



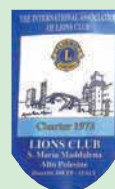
I soci del LC di **Cefalù** aderiscono alla proposta della rivista nazionale LION. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le Amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Alleghiamo il guidoncino del Club. **Giuseppe Capuana / Presidente**

I soci del LC **Rivoli Castello** aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che quest'anno abbiamo già messo a dimora 1 albero (fotonotizia a pagina 64). Se sarà possibile planteremo, in accordo con gli istituti scolastici locali almeno 3 alberi autoctoni entro il 30 giugno 2023. **Giovanna Sereni Macchetto / Segretaria**



I soci del LC **Cinisello Balsamo** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora Alberi. **Ambrogio Pessina / Presidente**

I soci del LC **Santa Maria Maddalena Alto Pole-sine** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile, planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023, altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Raffaele Geraci / Presidente**



I soci del LC **Gavirate** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora Alberi. **Salvatore Trovato / Segretario**

I soci del LC **Trapani** aderiscono alla proposta della rivista nazionale LION. Segnaliamo che quest'anno abbiamo già messo a dimora 60 alberi autoctoni (fotonotizia a pagina 65) presso la pineta Comunale di Valderice su un terreno messoci a disposizione dal Comune di Valderice. **Vito Accardo / Presidente**



I soci del LC **Giulianova** aderiscono alla proposta della Rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023, altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Annamaria D'Ostilio / Segretario**

Carissimo direttore, è con vero piacere che ti confermo l'adesione del nostro LC **Treviglio Host** al service/iniziativa "Tre Alberi per Salvare il Pianeta". Il direttivo del Club, nella prossima riunione, deciderà le modalità operative per realizzare al meglio l'iniziativa. **Roberto Valentin / Presidente**



I soci del LC **Orzinuovi Rocca San Giorgio**, riunitisi in assemblea, aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o con gli istituti scolastici, tre alberi autoctoni per ogni socio entro il 30 giugno 2023. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Marco Grassi / Presidente**

I soci del LC **Valtrompia** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile, planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023, altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Pierangelo Pedersoli / Presidente**





135 alberi a Catania

Il LC di **Catania Alcantara** ha posto a dimora a novembre, nell'area della città metropolitana di Catania, 135 alberature autoctone, distribuite nelle seguenti scuole: 19 nell'I.C. Fontanarossa di Catania (foto in alto), 65 nell'I.C. Elio Vittorini di San Pietro Clarenza (foto a sinistra) e 47 nell'I.C. Marconi-Mangano di Catania (foto sotto), nel mese di dicembre nelle aiuole delle stesse scuole.



Gli alberi ci parlano... Quando volontariato e scuola vanno a braccetto

Il LC di **Castellammare di Stabia** e la Scuole Medie di Gragnano "Fucini - Roncalli" hanno promosso un concorso tra gli alunni per la migliore composizione, il miglior disegno, la migliore poesia. Al termine del percorso, coinciso con la Festa degli Alberi, è stata organizzata una due giorni per la premiazione degli allievi e per la piantumazione di altri alberi. Alla manifestazione hanno partecipato i giovani sacerdoti don Paolo e don Gaetano che, tra l'altro, hanno benedetto gli alberi piantati.

I protagonisti principali sono stati i giovani che hanno deliziato i presenti con la lettura delle loro composizioni, declamazione delle loro poesie e canti ed i pregevoli disegni a tema.

I Lions hanno esortato gli allievi, genitori, insegnanti, personale, volontari di colloquiare con le piante tutti i giorni, provvedendo alla loro cura per meglio godere dei loro frutti e loro benefici. (Pasquale Coticelli)





Alberi in un angolo della nostra città

Ragusa è la città che tutti i ragusani amano e di cui siamo orgogliosi. C'è un angolo della nostra città che è particolarmente caro a noi soci del LC **Ragusa Host**: è il fazzoletto di verde in viale del Fante, proprio nei pressi di piazza Libertà dove il Comune ci ha consentito piccoli interventi di cura dell'insieme. Negli anni abbiamo piantumato un carrubo, due mimose che in primavera sono un bellissimo colpo d'occhio. A sistemare le suddette piante, fra gli altri, il nostro compianto socio Emanuele Corallo che ci ha lasciati improvvisamente durante la pandemia. Il LC Ragusa Host ha provveduto alla messa a dimora di altri sette alberelli: due limoni tre mandarini cinesi un fico e un olivo. Alle nuove piante, come nel carrubo e nelle mimose, sono state legate delle targhette del Lions e del Leo Ragusa Host, a voler significare l'impegno comune a curare e tutelare questo grazioso spicchio del nostro territorio comunale.



Un albero a Villarbasse

Il LC **Rivoli Castello** segnala che quest'anno ha messo a dimora 1 albero autoctono adulto a Villarbasse (Torino) su un terreno messoci a disposizione dall'Associazione "Progetto Davide". Nella foto i soci del club all'opera...



Un bosco di 60 alberi a Valderice

Il LC **Trapani** segnala di aver messo a dimora 60 alberi autoctoni presso la pineta Comunale di Valderice su un terreno messoci a disposizione dal Comune di Valderice. Nella foto i soci del club con il sindaco Francesco Stabile e il PID Domenico Messina nel giorno dell'inaugurazione.

Continua...

Sul prossimo numero l'elenco dei club che hanno aderito all'iniziativa dopo il 23 gennaio.

IL MIO CLUB ADERISCE...

Scrivi la seguente mail a rivistathelion@libero.it

“I soci del Lions Club..... aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi” (alleghiamo il guidoncino del club).

Oppure questa mail...

“I soci del Lions Club aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che quest'anno abbiamo già messo a dimora alberi autoctoni a su un terreno messoci a disposizione da” (allegare, se disponibile, 1 fotografia ad alta risoluzione e il guidoncino del club).

La rivista pubblicherà ogni mese l'elenco dei club aderenti all'iniziativa e inserirà in ogni numero del nostro mensile uno “speciale” sulle piantumazioni già realizzate dai club dal 1° luglio 2022 o che si concretizzeranno entro il 30 giugno del 2023.

Formazione per la crescita

L'ascensore sociale è il merito

In questo periodo è emerso il termine “merito”, anche per effetto della nuova denominazione del Ministero dell’Istruzione e del Merito. Sembra una questione di lana caprina, ma in effetti ha una rilevanza fondamentale perché l’applicazione del merito costituisce una regola nella convivenza fra le persone, nel lavoro, nelle professioni e, in genere, in tutte le attività. Nonostante tutti sappiano cosa sia, pochi si comportano in base ad esso. [Di Carlo Alberto Tregua](#)

Che vuol dire merito? Merito è “Il diritto che con le proprie opere o le proprie qualità si è acquisito all’onore, alla stima, alla lode, alla ricompensa da parte dei terzi”. Oppure “Il voto che l’insegnante assegna all’alunno come giudizio sul profitto”. O ancora, come ricompensa, per esempio: “Dio vi renda merito”. Ma può anche indicare una branca come nel diritto processuale, ove vi è il cosiddetto “giudice del merito”.

In filosofia, il concetto del merito è strettamente legato con il problema morale e, in particolare, con quello della responsabilità individuale delle azioni.

In teologia, la dottrina del merito si è sviluppata nel cristianesimo attraverso la Scolastica.

Ma non vogliamo tediare con altre citazioni, bensì fare alcune valutazioni, appunto, di merito.

In primo luogo, guardando la natura ci accorgiamo che tutto funziona in base ai meccanismi che premiano alcuni e penalizzano altri: nel mondo vegetale, in quello animale. Anche nel mondo umano, soprattutto nello sport, si formano graduatorie in base al merito, misurato dai risultati. Nessuno in questo campo si lamenta se vi è chi arriva primo e chi arriva ultimo o chi si trova nella fascia intermedia.

Anche in questo versante possono esserci imbrogli, ma spesso vengono scoperti e chi ha approfittato di scalare la graduatoria non per merito, ma in base ad anabolizzanti e altro, viene punito ed espulso dal mondo dello sport.

Come si vede da queste poche righe, la graduatoria naturale determina chi è bravo e chi non lo è. Per cui sembra strano che vi siano persone che neghino la verità di questa sorta di termometro.

Qui non si tratta di valutare chi ha un pensiero conservatore o progressista, ma di sottolineare come sia necessario dare a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio. Che vogliamo dire? Che chi fa il proprio dovere interamente, o anche di più, deve avere riconoscimenti morali e materiali,

perché è giusto pesare i risultati.

Ecco, di questo si tratta: pesare i risultati. Intendiamoci, non ci riferiamo solo a risultati economici, professionali o lavorativi, ma anche a risultati morali nell’interazione fra persone e fra componenti di una Comunità, il che comporta tener conto delle altrui deficienze e bisogni.

L’altruismo non è molto diffuso nella nostra società, ove prevale invece l’egoismo. Ciò accade perché il materialismo si diffonde sempre più e con esso la bulimia delle cose, accresciuta da una sorta di avidità senza fine che vuole avere sempre di più senza però precedentemente dare.

Perciò tutti reclamano i diritti e si scordano che prima ci sono i doveri.

Il merito, dunque, è quel valore che deve essere riconosciuto soprattutto alle persone modeste, che fanno interamente il proprio dovere senza vantarsene, il che non è un comportamento comune.

Non si capisce come possano esserci persone che invece disprezzano il merito e tendono al livellamento verso il basso dei comportamenti. Il sindacato, per esempio, dice no al merito per “difendere i più deboli”. È un concetto incomprensibile perché se da un canto è vero che i più deboli ed incapaci di difendersi vanno aiutati, dall’altro, chi invece lavora con abnegazione e qualità, deve avere il giusto riconoscimento.

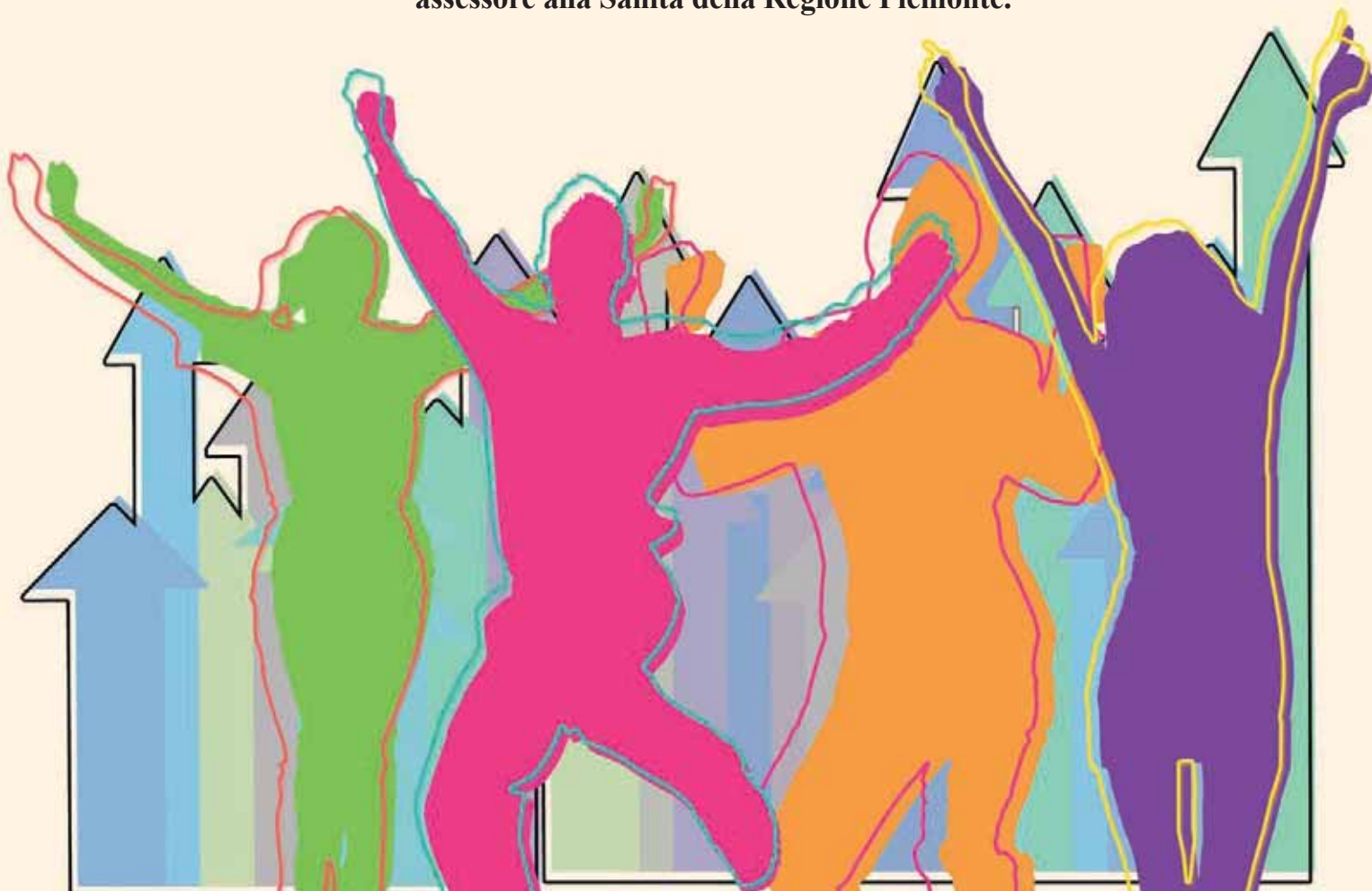
Il merito è l’unico strumento per premiare i giovani che provengono dalle fasce sociali più svantaggiate e che non hanno la protezione delle famiglie benestanti o di altri soggetti aventi privilegi.

Per questo è necessario che lo Stato, gli istituti di credito, le fondazioni e le imprese mettano a disposizione dei giovani il numero massimo di borse di studio in modo da aiutarli ad accrescere la loro formazione e la loro competenza, per operare nel mercato e nelle professioni con pari possibilità di altri, che partono da gradini più alti.



I LIONS visti dagli altri

Sul numero di settembre abbiamo potuto sapere cosa pensa di noi Giovanni Bruno, presidente nazionale del Banco Alimentare e su quello di ottobre abbiamo apprezzato le parole di Enzo Bianco, presidente del Consiglio Nazionale dell'ANCI sulla nostra collaborazione con i 17.134 Comuni d'Italia. Sul numero di novembre abbiamo scoperto come la pensano Remo Croci, volto noto dei telegiornali di Mediaset, Michele Borghi, giornalista del quotidiano "Libertà", Felice Cavallaro, inviato del Corriere della Sera, Alberto Biancheri, sindaco di Sanremo, Matteo Loria, presidente per la Lombardia dell'Associazione Nazionale Presidi e su quello di gennaio cosa hanno detto di noi Elisabetta Alberti Casellati, Ministro per le Riforme istituzionali e la semplificazione normativa, i giornalisti Gigi Moncalvo e Jas Gawronski e la giornalista Rai Baba Richerme. In questo numero scopriremo cosa "dicono di noi" Ettore Gerosa, sindaco di Mortara e Genesisio Icardi, assessore alla Sanità della Regione Piemonte.



I LIONS UNA REALTÀ CHE POCHI CONOSCONO

Ettore Gerosa, 67 anni, già dirigente medico dell'ASST di Pavia, dallo scorso anno è sindaco della città di Mortara. Laureatosi con la lode nel 1979 in medicina e chirurgia all'Università di Pavia, ha prestato la sua attività nell'U.O. di chirurgia dell'Ospedale Sant'Ambrogio di Mortara come chirurgo ed endoscopista. È direttore sanitario del Policentro medico di via Veneto a Mortara.

Sono diventato sindaco di Mortara dalle elezioni del giugno 2022. Non ero nuovo nel ruolo di amministratore, ma da un po' ero lontano dalla vita amministrativa attiva. L'indomani delle elezioni mi sono ritrovato a cercare di conoscere tutte le realtà presenti nel tessuto sociale di Mortara. È da allora che ho avuto modo di vedere l'opera del gruppo dei Lions nella mia città ed ho scoperto che partecipano a molte attività aventi per scopo il bene sociale.

Le occasioni di far del bene alla società non sono mai trascurate e vedo con piacere l'impegno che il volontariato Lion profonde in ogni aspetto della vita civile. La promozione culturale è una costante preoccupazione dei lions.

Vedo nei Lions organizzazioni di persone, con posizioni di rilievo nel campo degli affari e delle professioni, che si dedicano a servizi umanitari, si uniformano ad alti standard etici nell'esercizio delle attività professionali e operano al



fine di creare pace e buona volontà nella società in cui vivono.

Una volta conosciuti meglio, poi, ho potuto constatare che dei Lions fanno parte persone davvero in gamba, con tanta voglia di fare per la comunità in cui vivono. Purtroppo la gente vede spesso i Lions durante le serate conviviali, cioè quando si ritrovano

con parenti e amici a cena e quindi è portata a pensare che alla fine l'unico scopo di queste associazioni "tanto fumo e niente arrosto" sia organizzare banchetti sfarzosi, invece che dedicarsi ad attività di volontariato e servizio come predicano i loro statuti. Inutile dire che questo giudizio è paurosamente superficiale e chi dice e scrive in questo modo pecca di superficialità, se non di cattiveria.

Un'altra cosa interessante che ho osservato è che tutti questi Lions Club hanno la loro sezione giovanile, in cui i figli di persone con posizioni di rilievo nel campo degli affari e delle professioni possono conoscersi e fare amicizia, naturalmente, sotto l'occhio vigile degli anziani che stanno attenti che crescano a loro immagine e somiglianza, ed infatti, anche questi figli modello organizzano le loro serate di beneficenza, magari comprano qualche quadro, lo mettono all'asta agli anziani, e poi da quello che incassano tolgono le spese, insomma, alla fine dalle loro tasche non esce una lira, anzi un cent e allo stesso tempo hanno il loro trafiletto sul giornale! Le metodologie che seguono e le fina-

lità umanitarie che vedo mi fanno capire le varie realtà Lions. I Lions sono quasi tutte persone benestanti, per forza, perché le quote associative annuali sono pesanti e bisogna anche togliere tempo al proprio lavoro. Se uno stenta ad arrivare a fine mese non può utilizzare queste risorse per altro che non sia il mantenimento della propria famiglia! È ovvio.

Questa, dunque, è una forma di volontariato che pure costa. Non investe nemmeno soldi in pubblicità, come invece fanno molte altre associazioni, per usare tutti i fondi per i service. E così ben pochi sanno davvero cosa fanno i Lions. Ho imparato a prestare attenzione al loro lavoro, alle presenze nelle donazioni alla biblioteca, nelle raccolte fondi, nelle manifestazioni, nella partecipazioni a eventi culturali, e di utilità pubblica.

Dovrebbero essere più conosciuti, e con loro la musica e l'arte che esprimono. **Ettore Gerosa / Sindaco della Città di Mortara**

UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER MOLTI SETTORI

Conosce il Lions e le sue attività di "service"? Ne ha esperienze dirette?

Sono un socio Lions e sono orgoglioso di farne parte: ne condivido i valori e i principi costitutivi. È la più grande organizzazione di servizio al mondo ed è diffusa in modo



capillare sul nostro territorio nazionale e regionale.

Le sue molte attività nell'ambito del sociale sono davvero utili, soprattutto in periodi storici come quello che stiamo vivendo, nel quale, a fronte di un benessere diffuso in larghi strati della popolazione, vi sono però situazioni di grande difficoltà e sofferenza. Spesso l'intervento

del Lions è decisivo per risolvere o per alleviare queste situazioni.

Potrebbe dirci che cosa ne pensa e che cosa l'ha particolarmente colpita?

Il mio pensiero non può che essere positivo. Anzi, colgo l'occasione per ringraziare tutti i soci del Lions per la loro sensibilità e attenzione. Nella mia esperienza di sindaco di Santo Stefano Belbo e in quella attuale di assessore regionale alla Sanità ho avuto modo di verificare personalmente l'utilità e l'importanza concreta delle iniziative benefiche del Lions.

Non ho consigli particolari da dare, sono certo che il Lions continuerà a essere un punto di riferimento per molti settori. Salute, ambiente, scuola, giovani e sport, comunità: sono gli ambiti nei quali il Lions è attivo e operativo. Sono certo che continuerà a esserlo, con lo stesso spirito di servizio che lo contraddistingue da sempre. **Luigi Genesio Icardi / Assessore alla Sanità Regione Piemonte**

Testi raccolti da Giuseppe Bottino e Riccardo Tacconi.

La parola ai Lions / 5

Nel motto del Presidente Internazionale Brian E. Sheehan “Insieme possiamo” c’è una priorità, “Servire pensando in grande”, con la quale il nostro presidente ci incita a “non avere paura di imbarcarci in un vasto progetto che richieda grande audacia. Pensi anche tu che noi Lions dovremmo puntare su un obiettivo preciso con una azione nazionale unica e coordinata?”. Questa è la domanda che abbiamo posto ai soci del nostro multidistretto. Leggete le risposte dei Lions arrivate alla rivista.

Il sondaggio continua... Sul prossimo numero pubblicheremo le risposte di altri soci che arriveranno alla rivista via email (rivistathelion@libero.it).

UN’AZIONE COMUNE NAZIONALE AVREBBE UNA VALENZA MAGGIORE

Mi trovo pienamente d’accordo con il Presidente Internazionale Brian Sheehan in relazione al pianificare e coordinare un’azione comune a livello nazionale. Infatti, un service che venga organizzato e fatto proprio da tutti i Lions Club avrebbe certamente una maggior valenza e, soprattutto, riunendo le forze di ciascun Club si potrebbe ottenere un risultato di altissimo spessore e, ovviamente, ben più importante di quelli perseguibili a livello di Zona o di Distretto, che dovrebbero comunque continuare. **Danilo Vaccarella / Past Presidente del LC Legnago**

UN GRANDE SERVICE IN CUI TUTTI SI POSSANO RICONOSCERE

La storia del LCI mostra una duplice anima dell’associazione: una visione mondiale votata ai grandi service e una visione locale che si focalizza sulle specifiche comunità. Il dibattito tra perseguire meno service di più grande entità, o più service di una minore entità, è da sempre al centro di accesi e vitali confronti. Se è pur vero che concentrare le risorse in un limitato numero di attività consente di realizzare obiettivi ambiziosi che individualmente non sarebbero raggiungibili, è altrettanto vero che la capacità di intervenire sulle piccole problematiche locali con azioni mirate rappresenta una delle principali dimostrazioni di come i Lions possono avere un impatto sulle proprie comunità.

Non di secondaria importanza la necessità di sviluppare nuove metodologie di service. Il mondo del volontariato si è evoluto; oggi le informazioni richieste dai diversi portatori di interessi sono più complesse: ottenere una stima dei benefici prodotti, dimostrare la visibilità e evidenziare i vantaggi fiscali riconosciuti a fronte della donazione.

Queste sono solo alcune delle informazioni centrali, che penalizzano i service locali, mentre nei grandi progetti come i “Grant” ci sono fasi di programmazione che coinvolgono una più ampia platea di portatori di interesse. Nei service di piccola entità la programmazione è carente e di conseguenza le risorse sono contenute. Questo produce una serie di controindicazioni tra le quali la mancanza di promozione dell’attività e la scelta di versioni di service modeste. Premesso che entrambe le visioni sono importanti, rimane la criticità di come stimolare l’evoluzione programmatica dei service.

Con il Service Distrettuale, immaginiamo che uno o più Club insieme possano presentare un progetto di service che sia poi votato durante il Congresso Distrettuale. Questa semplice innovazione permetterebbe di stimolare i Lions Club a collaborare tra loro mettendo a disposizione più competenze, sviluppare progetti di servizio più completi ed esaurienti, unire i Lions in un unico service perché tutti democraticamente coinvolti e soprattutto affiancare ai service locali, altrettanto importanti, un grande service in cui tutti si possano riconoscere. **Simone Lupò / Past Presidente Zona E del Distretto Tal**



IL TEMA DELL'AMBIENTE PER SALVARE L'UMANITÀ

Il Tema che i Lions dovranno fare proprio con determinazione e visione per me è l'ambiente. È un tema - service che ci coinvolge tutte e tutti, in ogni città, in ogni nazione, ad ogni latitudine della Terra.

Salvaguardare l'ambiente è preservare l'umanità e il vitale fattore clima.

Agire per un ambiente salubre ci dà come Lions molte opportunità di fare service e di farci conoscere e stimare. Innanzitutto, informando e coinvolgendo i giovani. Su questo tema loro sono molto sensibili; ci sono eccome. Lo dimostra anche la partecipatissima mattinata vissuta sul tema a Rovereto in autunno 2022, di cui è disponibile la completa registrazione. Credo di essere stato concretamente chiaro e propositivo. **Paolo Farinati, Responsabile Comunicazione e Marketing del LC Rovereto Host**

L'UNIONE FA LA FORZA... VI RICORDATE I 100 EURO A TESTA

Nulla più di vero del motto del nostro presidente internazionale Brian Sheehan. Together We Can, Insieme possiamo, è da tempo il leitmotiv del mio Club, IL Mortara Mede Host, che agendo in grande e programmando in grande è riuscito a raggiungere traguardi che altrimenti non si sarebbero sognati. Quando cominciammo, circa tredici anni or sono, per la verità noi non si pensava ad "Insieme possiamo", ma con la convinzione - che perdura tuttora - che l'unione fa la forza, quando trovammo nell'azione comune e nei comuni ideali lo stesso denominatore, al di là di motti e di parole roboanti, siamo riusciti a portare a termine, unitamente ad altri Club della zona, progetti che altrimenti non ci saremmo sognati, quali ad esempio il nuovo acquartieramento del Vigili del Fuoco

di Mede, in Lomellina, realizzato in tandem con il Lomellina Host, grazie ad una programmazione quinquennale coronatasi con il contributo della Lions Club International Foundation e raccogliendo plausi ed applausi.

L'iniziativa ha lasciato il segno nella Comunità di Mede ed in Lomellina ed ha dimostrato quanto si possa fare se si sa progettare abbandonando quelle piccole elargizioni che alla fin fine si tramutano in elemosine che lasciano il tempo che trovano.

Think big, pensa in grande, dovrebbe essere l'obiettivo dei Lions italiani, perché solo pensando in grande si costruiscono piani per raggiungere il successo.

Qualche volta ho sentito dire che i Lions italiani non riescono a fare grandi progetti, perché non li sappiamo condurre a termine. Personalmente non credo sia così: se noi nel nostro piccolo ci siamo riusciti, non vedo perché non si possa agire nello stesso modo a livello nazionale.

Ben ricordo l'iniziativa partita da queste pagine che, se non vado errato, proponeva un impegno da parte di ciascun Lion di contribuire con 100 euro ad una raccolta fondi per un grande progetto nazionale. Bene, riprendiamo l'iniziativa e puntiamo verso un obiettivo preciso con un'azione nazionale unica e coordinata: il Consiglio dei Governatori dia un bel là, ed i Lions seguiranno. I tempi sono maturi. **Franco Colli / LC Mortara Mede Host**

La prima parte di questo sondaggio è stata pubblicata sul numero di ottobre alle pagine 45-50. La seconda sul numero di novembre alle pagine 59-61. La terza sul numero di dicembre alle pagine 75-77. La quarta sul numero di gennaio alle pagine 77-78.

Testi raccolti da Tarcisio Caltran e Riccardo Tacconi.



INSIEME POSSIAMO

Il Presidente Sheehan ci crede. Lo constata nel suo lavoro, nel suo servizio e nel suo splendido matrimonio con Lori: il lavoro di squadra fa funzionare tutto. Ecco perché Insieme possiamo è il suo messaggio ai Lions e al mondo intero. Lo vediamo nei nostri club ogni giorno. Persone che si riuniscono per consolidare le comunità, per offrire aiuto, per cambiare le vite. Insieme. Lo vediamo nel lavoro che svolgiamo con la Fondazione Lions Clubs International (LCIF). Intraprendiamo grandi progetti che cambiano le vite e rendono le nostre comunità più sane, più vitali e più sostenibili. E tutto questo lo realizziamo insieme. I Lions sanno che, da soli, non possiamo farcela. Per realizzare grandi cose dobbiamo unirvi, rimboccarci le maniche e impegnarci per realizzare l'impossibile. Lo facciamo con un sorriso, perché questo è il modo in cui viviamo, in cui serviamo e che ci contraddistingue come Lions. Viviamo ogni giorno nella semplicità, nella necessità e nell'assoluta certezza che Insieme possiamo.



Buon viaggio ricerca sul diabete I LIONS SONO FIDUCIOSI

Chi ne soffre lo può fare per scelta e vive bene, se lo fa per forza e se ne dimentica, vive male. Una sentenza vera, eccessivamente sintetica e per alcuni aspetti irritante, ma descrive plasticamente la condizione di vita delle persone con diabete, perché è una patologia invisibile e impercettibile, ma pervade la vita h. 24 per 4 milioni di persone solo in Italia e circa 450 milioni nel mondo. [Di Emanuela Baio](#)

Ci sono diversi tipi di diabete, il 90% è affetto da diabete tipo 1, il 5% tipo 2 e l'altro 5% da altre forme, quale il diabete gravidico. Ma che differenza c'è fra il tipo 1 e tipo 2. Il diabete tipo 1 è detto anche autoimmunitario o giovanile per l'età d'insorgenza, mentre il tipo 2 è caratterizzato da una spiccata ereditarietà e si manifesta in età media o avanzata. Ha un esordio non acuto, in pazienti prevalentemente in sovrappeso o obesi. Semplificando, in modo non scientifico, possiamo dire che il danno per il diabete tipo 2 non è la carenza d'insulina, come nel diabete tipo 1, ma un eccesso d'insulina nel sangue che non può svolgere bene il compito di abbassare la glicemia.

Grazie a questa sintetica descrizione si può affermare: Grazie Insulina!

Vale per i diabetici tipo 1, ma anche per una parte delle persone affette dal tipo 2, perché prima della scoperta di

questo farmaco di diabete si moriva e mutuando un linguaggio poco scientifico, ma umanistico si può parlare di gocce o di pillole di benessere per convivere con questa malattia. La gratitudine verso l'insulina la sostengono con gioia le persone con diabete, perché questo farmaco dal 1922 per loro è un salvavita. Da allora ad oggi si sono fatti passi da gigante nella ricerca; si passa nel 1980 dall'insulina bovina a quella umana, ottenuta con l'ingegneria genetica e poi ancora dal 1986 del primo analogo dell'insulina, sintetica, con una capacità d'assorbimento e quindi di velocità d'azione diverso. E la riconoscenza è espressa anche da chi, con ruoli diversi, si occupa di questa patologia. Fra queste persone ci sono sicuramente i Lions di tutto il mondo. Come Lions lo affermiamo con convinzione, perché nella nostra mission c'è la lotta al diabete e la volontà di essere vicini a tutte e tutti coloro, piccoli e grandi, giovani o

anziani che convivono con questa cronicità.

Di persone con sete intensa e urina abbondante se ne parlava già in papiri del 1500 a.C. e un medico indiano nel 50 a.C. descrive, senza conoscere ancora la malattia, alcuni sintomi. Susruta dice che c'erano persone che urinavano molto e la loro urina attirava le mosche, proprio perché era di sapore dolce. Con certezza si può affermare che il diabete accompagna l'umanità dalle sue origini e ciò che è importante capire è quali sono state le tappe fondamentali della ricerca e soprattutto le prospettive possibili oggi.

La prima persona che ha usato il termine "diabete" per definire la malattia, sembra essere stato un famoso medico della Cappadocia, Areteo. Nel 150 d.C. usa il termine diabete e la definisce una malattia terribile, parla addirittura di liquefazione del corpo e delle membra. Sostiene, infatti, che *"il malato non smette mai di urinare ed il flusso è continuo come quello di un acquedotto"*. Aggiunge che *"la sopravvivenza è breve, sofferta e dolorosa, la sete irrefrenabile... Se smettono di bere per un momento, la bocca si asciuga e il corpo si secca... i malati muoiono entro breve tempo"*. Quel medico sta parlando sicuramente di un diabetico tipo 1 e fino alla scoperta dell'insulina, 101 anni fa, come è stato ricordato, le persone affette da questa patologia morivano. Da allora ad oggi la ricerca ha non solo consentito la sopravvivenza, ma ha aperto e continua a farlo, strade molto interessanti per le persone con diabete. Nei decenni successivi alla scoperta dell'insulina ci sono state altre ricerche interessanti dal punto di vista farmacologico, perché, per esempio, sono state individuate sostanze che rallentano l'assorbimento dell'insulina. Oltre a quella rapida si parla infatti di insulina intermedia o lenta.

Altra scoperta molto utile per la maggior parte dei diabetici, ovvero quelli tipo 2, sono i farmaci orali, il più diffuso e usato ancora oggi è la metformina, anche se le prime ad essere casualmente scoperte sono le sulfoniluree. E sul finire degli anni 50 nel secolo scorso è migliorata la vita dei diabetici perché sono state immesse in commercio prima le strisce per la rilevazione della glicosuria, ovvero la presenza di zuccheri nelle urine, e poi la glicemia nel sangue. Ogni giorno e più volte al giorno i diabetici tipo 1, alcune volte alla settimana per quelli tipo 2, si devono pungere il polpastrello di un dito e posare una goccia del loro sangue, così da conoscere il livello di glicemia. Saperlo è importante perché permette ai diabetici di correggere l'andamento altalenante della glicemia. Su e giù, iper o ipo, ad una persona con diabete sembra di volare su ali d'aquila e spesso capita di non atterrare, ma gli strumenti per la rilevazione della glicemia sono per loro un'ancora di salvezza, perché se le iperglicemie possono nel tempo causare danni al sistema cardiovascolare, a quello nervoso, ai reni o agli occhi e avere complicanze invalidanti, le ipoglicemie sono l'incubo della vita dei diabetici.

È un vero e proprio rebus la vita di chi convive con questa patologia. Ogni 3 o 4 mesi i diabetici tipo 1, una o 2 volte l'anno quelli tipo 2, devono effettuare esami diagnostici. Accanto alla glicemia, dal 1972 è stata, per esempio, introdotta l'emoglobina glicata. È il parametro che permette di valutare a lungo termine, negli ultimi 3 mesi, il compenso

glicemico. E accanto agli esami le persone con diabete devono porre un'attenzione particolare all'alimentazione. Ogni volta che mangiano serve conoscere gli effetti che quel cibo ha sulla glicemia, devono quindi effettuare il calcolo dei carboidrati, così da modulare la terapia in modo appropriato. Altrettanto importante è che, ogni giorno, tutti i diabetici facciano movimento. L'attività fisica contribuisce al calo del peso. I chili di troppo spiacevoli per tutti, danneggiano i diabetici. 30 minuti di passeggiata con passo svelto al giorno, allontanano o fanno scomparire i rischi di complicanze. E poi camminare fa consumare glucosio nei muscoli e quindi riduce la glicemia e aumenta la sensibilità insulinica, corregge quindi una delle cause del diabete, ma non solo perché aumenta il colesterolo buono e riduce la pressione arteriosa, migliora, quindi, i fattori di rischio delle complicanze croniche.

Molto, per non dire tutto, dipende dall'accettazione della malattia e dalla consapevolezza h. 24 di essere diabetici. Certo è che la loro vita è molto migliorata. Per quelli tipo 1 esistono dispositivi quali la penna per la somministrazione dell'insulina, i microinfusori, alcuni con sensori attaccati al corpo, così da iniettare ogni secondo insulina e rilevare la glicemia e, al tempo stesso, correggerla in tempo reale e poi ancora il monitoraggio flash del glucosio, senza bisogno di pungersi ogni volta il dito. Esistono anche sensori impiantabili nel corpo per il monitoraggio continuo della glicemia e dal 2000 l'American Diabetes Association ha inserito il trapianto di pancreas tra i trattamenti raccomandati per le persone con diabete tipo 1. Per i diabetici tipo 2 sono state, invece, scoperte diverse famiglie di anti diabetici orali con azioni differenti, adatte all'uno o all'altro paziente. Si parla infatti di terapia personalizzata. E la ricerca sui farmaci è in continua e promettente evoluzione, così come quella sui dispositivi medici, ma alla domanda che un neo diabetico pone al medico: dottore guarirò, la risposta non può ancora essere un sì eclatante, anche se le prospettive sono promettenti.

Sulle cause che determinano l'insorgenza del diabete tipo 2 la ricerca scientifica è molto incoraggiante, perché, per esempio, oggi si sa che le cellule che producono insulina non vanno incontro a morte cellulare, ma si addormentano in attesa di condizioni metaboliche migliori per potersi risvegliare, questo dimostra che il diabete tipo 2 se diagnosticato precocemente e curato in tempo può essere una malattia reversibile dalla quale si può guarire. Anche sul diabete tipo 1 le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica ci permettono di poter affermare che oggi, per esempio, si è in grado di identificare il meccanismo che determina la perdita di beta cellule del pancreas, ovvero quelle che producono insulina nel corpo umano.

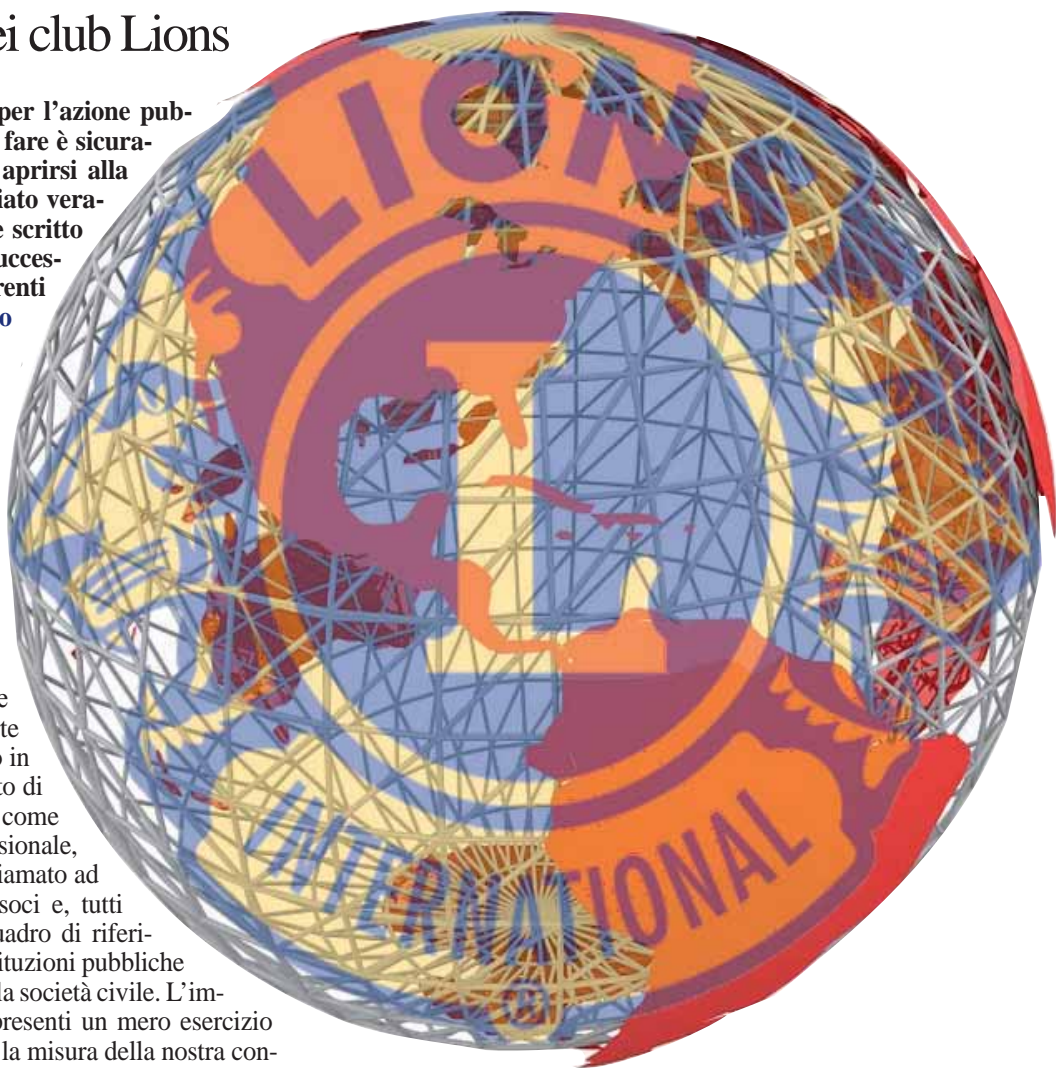
Le persone che convivono con il diabete non possono ancora essere certi di guarire, ma se, come ritengono i Lions, la ricerca continua, la loro vita migliorerà sicuramente e forse, finalmente, potremo dire, che anche di diabete si può guarire. La speranza nella ricerca è non solo la regola di vita, ma è l'anelito, l'aspirazione con cui guardiamo al futuro. Buon viaggio ricerca sul diabete, noi Lions siamo fiduciosi!

Etica e politica nei club Lions

Quali i contenuti ed i limiti per l'azione pubblica dei club. Il lionismo del fare è sicuramente utile ma è necessario aprirsi alla sussidiarietà per un volontariato veramente moderno. Nel presente scritto mi occupo dell'etica, in un successivo analizzerò gli aspetti inerenti alla politica. Di Bruno Ferraro

Etica e politica sono da sempre un tema molto delicato, dibattuto in tutti gli ambiti culturali. I Lions sono legittimati ad occuparsene, visto che tra i nostri scopi figura quello di fornire un luogo di dibattito per discussioni aperte su tutte le questioni di interesse pubblico "ad eccezione degli argomenti di carattere politico". Nessun dubbio può sussistere in ordine all'etica, che fa parte dell'essenza stessa del lionismo in quanto investe il comportamento di ogni soggetto, come singolo, come esercente di una attività professionale, come socio di un club che è chiamato ad intrattenere rapporti con altri soci e, tutti insieme, a rappresentare un quadro di riferimento per le relazioni con le istituzioni pubbliche e con le varie entità presenti nella società civile. L'importante è che l'etica non rappresenti un mero esercizio intellettuale od accademico ma la misura della nostra condotta complessiva. Il lionismo infatti non è fine a se stesso; non si esaurisce nella declamazione; si trasferisce sul piano dei rapporti con gli altri; impone di operare per la gente e tra la gente; esige di lottare contro ogni forma di relativismo; prevede "discussioni aperte" e quindi condanna il pensiero unico, il conformismo, il non rispetto per le altrui opinioni se e quando dissenzienti in tutto od in parte. È questo che si intende affermare quando si definisce il lionismo come una sorta di religione laica.

Il quadro appena delineato complica non poco la scelta dei nuovi soci e le doverose campagne di affiliazione dei nostri club. Pescare il possibile nuovo socio non è semplice, il rischio di sbagliare è elevato, nella società del relativismo etico si può incorrere in un abbaglio. Dobbiamo però non arrenderci perché, in caso contrario ed in assenza di un ricambio generazionale, molti club si avviano verso un inesorabile declino: fenomeno questo che da tempo si riscontra a Roma, ove club storici sono spariti ed altri rischiano di fare la stessa fine. Ricorrere ai soci familiari o ipotizzare l'ingresso nei club di ex Leo rappresentano un palliativo (il primo) od una ipotesi utopistica (il secondo).



Perché pensare in grande...

Il presidente internazionale Brian Sheehan, durante la sua recente visita nel nostro Musltidistretto, ci ha ricordato le priorità fondamentali per la nostra missione di servizio, sprigionando grande energia su alcune riflessioni. Di Terenzio Zanini

“Together we can” Insieme possiamo! “Da solo, ognuno di noi può fare tanto, ma insieme possiamo rendere possibile l'impossibile. Perché per realizzare grandi cose, dobbiamo tutti rimboccarci le maniche e fare la nostra parte. Insieme, possiamo migliorare le comunità e il mondo per tutti”. Questa affermazione ci esorta a pensare in grande quando serviamo, a credere nei sogni anche quando le condizioni di partenza sembrano scoraggianti rispetto alle piccole dimensioni del club. Innanzitutto

dobbiamo individuare un chiaro obiettivo verso il quale indirizzare le energie del club e verso convergendovi altri partner: associazioni, sponsor, piattaforme di crowdfund-funding per raccogliere fondi con persone che condividono il nostro scopo, etc...

Alla base di ogni progetto dobbiamo mettere tanto entusiasmo: l'entusiasmo è contagioso, crea eccitazione, genera desiderio di partecipare all'iniziativa.

Concetti che conoscevo già, ma devo ammettere che anni di crisi economica, di pandemia, la guerra in Ucraina, una comunicazione che oscilla quotidianamente tra tecnicismo e catastrofismo mi hanno appiccicato un velo di stanchezza. Pensare in piccolo o pensare in grande costa uguale. Molti sogni non sono realizzati semplicemente perché non si crede che si possano realizzare. Questo accade alla maggior parte delle persone. E per i Lions? Per i Lions è diverso: sono uomini e donne ispirati da alti valori impegnati nella difesa dei più deboli. Persone che mettono le competenze al centro della propria esistenza e ne fanno dono, non per la notorietà, ma per il bene di tutti. Persone innervate nella società, capaci di coglierne i bisogni e trasformarli in progetti importanti che per la loro realizzazione richiedono il coinvolgimento di tutti gli attori sociali disponibili. Pur nella convinzione che il service è tale anche quando è rivolto ad aiutare la famiglia della porta accanto, tuttavia, nel tempo attuale, per aiutare le persone in difficoltà, è necessario costruire partnership di dimensioni ampie e profonde: occorre, infatti, una rete territoriale e relazionale estesa, come quella dei Lions, con competenze di alto profilo messe a disposizione con generosità.

Per noi Lions, la sfida più significativa della riforma del *Terzo Settore* sta tutta qua: cogliere le istanze, progettare soluzioni, confrontarsi con le istituzioni pubbliche nella co-progettazione delle azioni a sostegno dei più deboli e delle categorie necessitanti della società.

Ne è un esempio il service dei Lions dedicato a sostenere i famigliari dei malati di Alzheimer nato nel Ta3 e divenuto parte centrale del tema di studio per l'anno in corso. Si realizzano corsi di formazione-informazione dei *carigiver* in tutta Italia con interesse proveniente anche dall'estero (più di mille persone servite, quattro corsi online in programma), ed è stata messa a punto una proposta di legge presentata alla Camera dei Deputati.

"Togheter we can". Sì! I Lions, insieme possono, possono fare la differenza in questa società confusa e smarrita, facendo tesoro della propria storia, dell'esperienza ultra centenaria nella quale la costante è il servizio. Possiamo essere d'ispirazione nelle nostre comunità, testimoniando i valori universali che ci animano, senza eroismi, promuovendo la costruzione di comunità eroiche dal locale al globale, dal globale al locale, sostenendo le cause della nostra Fondazione Internazionale, autentica multinazionale della solidarietà.

Per tutto questo, il ruolo della comunicazione è determinante. Brian ci esorta a raccontare e raccontare fino allo sfinimento le nostre storie di servizio, con entusiasmo, portando sulla pelle l'emozione gioiosa di "aver fatto qualcosa

per gli altri". Fondamentale è condividere la gioia di essere Lions, ricordando che se fare service non genera eccitazione c'è qualcosa che non va.

Grazie Presidente Brian, per aver sottolineato che questi sono i Lions, questi siamo noi, i Lions del Terzo Millennio. Quelli che *"Insieme possiamo, insieme abbiamo fatto, insieme faremo"*.

Gilet giallo per servire... non per servirsi

"Il socio Lion non propone service che servono a servire se stesso, ma a servire la collettività". "Quando si indossa il gilet giallo, bisogna servire e non servirsi". "Il socio Lion è una brava persona che non è entrata nel club per trarne utile personale e che non cerca visibilità o carriera". Queste le amare considerazioni dai veri Lions nella giornata del volontariato, e... le stelle... stanno a guardare! Di Franco Amodeo

Anche il FIP Pino Grimaldi nel lontano ottobre 2010 sulla rivista suonava il campanello d'allarme, osservando "vedo sempre di più Lions sempre distratti ed altri affaccendati a cercare consensi per se o per amici per la "carica" da presidente di zona a officer di distretto o multi-distretto o anche internazionale, come se la vita dell'associazione fosse fatto solo di tanto".

Ai Lions spetta l'obbligo di praticare l'Etica di essere di esempio non solo con le parole, ma anche con i comportamenti. Le scelte compiute all'interno dell'Associazione deve essere la prima testimonianza dei nostri valori. Dobbiamo sempre ricordarci che nello svolgimento della nostra attività non si deve danneggiare quella degli altri: essere leali con tutti ma sinceri con se stessi.

Negli ultimi tempi si è notato che nascono nuovi club mentre paradossalmente diminuiscono i soci. Un fenomeno inquietante che invita alla riflessione ed a una profonda ed attenta analisi della situazione. I nuovi club devono nascere in quelle aree dove non esistono associazioni di servizio, nelle zone periferiche e anche nelle isole - Lampedusa è una splendida realtà - dove trovare un terreno più "fertile" e ciò per trasmettere il messaggio lionistico e per scoprire uomini e donne che possano fare dell'azione lionistica una vera e fattiva ragion di vita.

Chiamare il nuovo socio non significa solo incrementare la famiglia, ma occorre che il presidente del club e i lions preposti alla formazione facciano del socio un protagonista del fare, dell'operare, del servire e del crescere insieme per raggiungere obiettivi comuni.

È bene ricordare che nel lionismo si cresce insieme ed in armonia e non basta portare il distintivo; il distintivo deve essere l'orgoglio dell'appartenenza e questo orgoglio deve



essere sempre presente per dare di più e servire meglio. Da qui la necessità di operare insieme per cercare uomini e donne Lions di qualità che sappiano mettere in cantiere servizi di qualità.

L'azione dei Lions deve essere continua ed incessante e deve avviarsi subito per scuotere i soci che ancora non si sono inseriti a pieno titolo nell'associazione trasmettendo così il credo lionistico. È compito dei Lions diffondere le motivazioni giuste per fare crescere l'associazione perché "insieme si cresce".

È necessario, dunque, guardare dentro con rigore e non scalfire la nostra credibilità.

Nel club debbono radicarsi Lions veri che portino nella mente e nel cuore i valori immutabili del lionismo peraltro sanciti nel codice dell'Etica.

L'eleganza di essere Lion

Essere un Lion è essere molte cose e, soprattutto, induce a confrontarsi nel tempo con la propria aspirazione al continuo miglioramento, all'apporto da donare alla società ed al momento storico. Ad un Lion si chiede di essere fiero, coraggioso, audace e generoso come un leone il cui ruggito disciplina e riordina l'assetto delle cose. Di Caterina Eusebio

Romanticamente parlando, è colui che contribuisce a portare ordine nel caos, una sorta di coppiere che guida con ragione quando il buio stende il suo drappo sulla luce. Uno scultore raffinato ed elegante che, negli anni, leviga la sua pietra grezza e ne condivide passi e risultati con quanta più gente sia disposta ad ascoltarlo. Possiamo dunque immaginare quanto potrebbe egli beneficiare degli avanzamenti in velocità e popolarità dell'informazione dovuti all'implemento delle tecnologie contemporanee? E se, anziché affidare a ciascun scultore una propria pietra, ce ne fossero tanti pronti a contribuire a levigare una sola pietra o un numero minore di pietre più grandi? Quanto magnifici, nel senso etimologico primigenio del termine, potrebbero essere i risultati conseguiti e, successivamente, condivisi?

L'uomo è uno spirito sociale per natura che ha bisogno, per continuare a creare, di spiriti affini, giacché la creatività si rafforza e si rinnova con l'osmosi. La creazione è un atto che non conosce barriere, essendo un continuo divenire, pertanto l'artista-Lion non può accontentarsi di rimanere nel proprio ambito ma deve valicare i confini dello spazio che lo limita e cavalcare le offerte di tempo che tecnica e scienza gli mettono a disposizione. Per questo un Lion decide di entrare a fare parte dell'organizzazione oltre che per un fatto di generosità di cuore e volontà di essere utile al prossimo; e tale era l'intenzione dei padri fondatori dei Lions Clubs International, che mirarono ad esportare in

Europa e nel mondo i valori universalistici ereditati dalla rivoluzione illuminista americana.

Pertanto, dividere, parcellizzare le idee in tanti piccoli service sui territori, può essere solo un punto di partenza: ogni percorso, affinché incida negli spiriti e nella memoria, va necessariamente condiviso, altrimenti rischia d'essere un fuoco cui poco alla volta viene a mancare l'ossigeno per la combustione. Noi siamo parte del tutto, come solo può essere così concepita una organizzazione internazionale e, al tutto dobbiamo aspirare, levigando le asperità che la competizione ci presenta.

Un altro effetto di questa tendenza presente in alcuni distretti è la riduzione delle tradizioni e dell'azione ad una serie di piccoli service omogenei, decorativi ed "innocui". Non importa il numero dei service che si espletano, ma fondamentali ne sono la qualità ed il peso che hanno su un ambito più ampio, al di fuori dei distretti, a livello prima nazionale e poi transnazionale. In un mondo connesso non vi è posto per i particolarismi. La mentalità esige rivoluzioni per adeguarsi al reale che cambia vertiginosamente. Essere Lion non significa entrare a fare parte di una nuova organizzazione che ci chiede di rifugiarci in una "Nuova soggettività" che pur affondando le sue radici nelle tradizioni culturali locali, le manipola per far sì che ci si crei una nuova immagine di sé, più attraente perché nuova e che, alla fine, si riversa in mille rivoli. La competizione che l'espletamento di un numero elevato di service locali tra i vari club di un distretto mette in atto, può risolversi in sclerotizzazione di questi ultimi. Pertanto è necessario che ci si raccordi su modelli d'intervento "pubblico" di tipo socratico, cioè fondati su dialoghi non competitivi, in cui tutta l'attenzione si concentra sulle idee e sulla realizzazione di queste in una prospettiva più ampia e collaborativa.

Dal confronto con altri club appartenenti ad altre realtà nasce una visione delle situazioni più autentica, scevra di provincialismi castranti, che fa abbassare gli schermi, pur rimanendo all'interno dei contesti in cui questi ultimi vengono evocati, vale a dire i contesti dell'organizzazione e le sue regole.

I nostri service non devono apparire come una sorta di souvenir di un turismo culturale enfaticamente cosmopolita, ma devono essere ad ampio raggio e, quindi così, più efficaci. La notizia da dare alla società profana di massa per poterla trasformare deve essere forte, deve prendere spazio coinvolgendo un congruo numero di club, ma anche concreta, giacché dall'inquinamento competitivo e comunicativo non ci si difende sprofondando nel buio dei gerghi dell'"io ho fatto e l'ho pubblicato su MyLion", bensì solo tenendosi in equilibrio, con concisione e flessibilità omeopatica, su un filo sospeso tra "volgarità massmediale e specialismo imbecille".

L'attività di servizio non può essere vissuta come una perenne ansia da prestazione indotta dalla paura dell'invibilità e del declassamento. Il servizio è eleganza.

Dobbiamo dunque riconquistare il nostro senso di realtà e non seguire le mode del momento che riportano, inevitabilmente l'ego da comparsa a protagonista sui palcoscenici del nostro reale. L'artista crea e nel creare non compete. Semmai collabora e, nel farlo, comprende altro facendo spaziare la mente ed affinando il suo tocco. Noi Lions giochiamo il ruolo di artisti, fratelli tra fratelli, in una società che ci vede possessori di una dialettica attiva che non va esibita, il cui scopo è, invece, incidere su contesti dialogici che rivitalizzino le capacità percettive di coloro cui con grande eleganza dedichiamo il nostro agire.



Perché gridare

NO



I Lions sono sempre dalla parte dei diritti umani e continuano ad operare per la pace, contro ogni forma di odio e di violenza. Il nostro compito è quello di promuovere la solidarietà e soprattutto l'amore. **Di Francesco Pira**

Così ha scritto Martin Luther King: *“Il passato è profetico in quanto afferma a voce alta che le guerre sono pessimi scalpelli per scolpire un domani di pace”*. Purtroppo, alle porte dell'Europa si continua a combattere e il conflitto russo-ucraino sembra non avere fine.

Gli scontri continuano inarrestabili e il presidente ucraino Zelensky ha definito i suoi soldati come “veri eroi” per il coraggio che dimostrano ogni giorno e per la capacità di difendere la propria nazione, riuscendo a riconquistare alcune zone dell'Ucraina che sembravano perdute.

I russi non interrompono i raid missilistici e le condizioni della popolazione sono sempre più complesse da affrontare in quanto mancano l'elettricità e l'acqua. Infatti, sull'assenza di corrente elettrica, Zelensky ha espresso la sua enorme preoccupazione: *“È particolarmente difficile nella regione di Kiev e nella stessa capitale, nella regione di Leopoli, a Odessa, Kherson e nei dintorni, a Vinnytsia e nella Transcarpazia”*. I russi non colpiscono il territorio ucraino solo con i missili ma anche con i droni kamikaze Shahed 136, a quanto pare di fabbricazione iraniana, che causano numerosi danni, feriti e morti.

L'Iran nega di aver fornito armi alla Russia e il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Nasser Kanani, come riporta l'agenzia di stampa Mehr, ha fornito una risposta al premier ucraino, Denys Shmyhal: *“La politica estera dell'Iran è basata sull'opposizione alla guerra in qualunque area del mondo”*. Intanto, il New York Times scrive che l'amministrazione del presidente degli Stati Uniti,

Joe Biden, sta cercando di fermare la capacità dell'Iran di produrre e consegnare droni alla Russia. Un'iniziativa che mira a fermare Teheran che ha sviluppato diverse abilità nel settore nucleare e questo è inaccettabile.

Molte le città che subiscono continui attacchi tra cui Bakhmut nel Donbass e il sindaco ha chiarito che: *“Gli abitanti originari erano circa 70.000, ma ora il 90 per cento ha lasciato la città mentre i rimanenti 8.700 continuano a vivere sotto le bombe”*.

Tantissime le vittime e ancora non ci sono soluzioni per impedire questo massacro e questa carneficina. Quanti innocenti dovranno ancora perdere la loro vita? Perché non si riesce a trovare un accordo? Le domande che non trovano risposta sono troppe e a pagarne le spese sono uomini, donne e bambini che non hanno alcuna colpa.

Papa Francesco continua ad invocare la pace e ha gridato, durante l'Angelus del primo gennaio 2023, il suo *“No alla guerra! No al riarmo!”*.

La Chiesa cattolica dedica il primo giorno dell'anno alla pace. Il portale Vatican News ci ricorda che: *“Papa Paolo VI celebrò per la prima volta questa ricorrenza nel 1968”*. Bergoglio ha richiamato alla memoria la volontà di Paolo VI e ha detto: *“In questo giorno che San Paolo VI volle dedicare alla preghiera e alla riflessione per la pace del mondo, sentiamo ancora più forte e intollerabile il contrasto della guerra che in Ucraina e in altre regioni semina morte e distruzione in altre regioni”*. Il Pontefice ha dedicato anche una preghiera speciale al Papa emerito Bene-

detto XVI, scomparso il 31 dicembre 2022.

Joseph Ratzinger ha affrontato tante volte il tema della violenza e, in particolare in un'intervista rilasciata nel 2001 a Radio Vaticana, sostenne che: *“Abbiamo una visione di un Dio che esclude ogni tipo di violenza”*. E aggiunse, ribadendo quanto contenuto nel Catechismo della Chiesa Cattolica, *“Io penso che la tradizione cristiana su questo punto abbia elaborato delle risposte che devono essere aggiornate sulla base delle nuove possibilità di distruzione, dei nuovi pericoli”*. Parole che risuonano come un monito davanti ad uno scontro bellico sempre più assurdo e

inspiegabile, dove vengono impiegate armi estremamente tecnologiche e distruttive.

I Lions sono sempre dalla parte dei diritti umani e continuano ad operare per la pace, contro ogni forma di odio e di violenza. Il compito principale dei Lions è quello di promuovere la solidarietà e soprattutto l'amore, abbracciando il meraviglioso pensiero di Martin Luther King: *“L'amore è la più grande forza dell'universo. È il battito dell'ordine morale del mondo”*. Allora, i Grandi della Terra devono impegnarsi a piantare semi di pace, abbandonando ogni tipo di interesse politico ed economico.

Un messaggio di pace dei Lions italiani

Il 5 gennaio Christian Manfredi, in rappresentanza del LC Viadana Oglio Po, del Distretto 108Ib2, e di tutti i Lions italiani, ha consegnato all'Arcivescovo di Bukavu Maroy Rusengo un messaggio di pace a sostegno dell'appello lanciato dai vescovi del Nord e Sud Kivu affinché cessino i conflitti e le atrocità che imperversano in quelle martoriate regioni della Repubblica Democratica del Congo. C'è stato anche un incontro con il Lions Club Bukavu ed è stata posata una panchina rossa contro la violenza sulle donne, la prima in un paese sud-sahariano.

**A Sua Eccellenza Rev.ma
François-Xavier Maroy Rusengo
Arcivescovo di Bukavu**

Eccellenza Reverendissima,

ci rivolgiamo a Lei, come testimone in Bukavu di questo territorio martoriato e teatro di scontri e di abusi, facendo eco a quel bellissimo e significativo gesto che voi Vescovi, insieme a tanti sacerdoti e religiosi della Repubblica Democratica del Congo, avete voluto compiere insieme alla vostra gente nei giorni scorsi: la marcia della Pace per le strade delle città. Un gesto che vi ha visto in prima linea, nel prendere posizione chiara e coerente, un gesto che parla eloquente il desiderio e la volontà forte di fare la Pace. Come Associazione Internazionale laica apprezziamo e sosteniamo tutte le religioni, nessuna esclusa, che sostengono e compiono azioni di Pace per l'umanità e il valore ambientale della terra.

Pace a tutti i costi in una terra ricchissima, ma che deve dare sviluppo innanzitutto alla popolazione locale e deve dare benessere e tranquillità prima di tutto a chi vive in questa terra congolese.

Noi, con tutto noi stessi, vogliamo far sentire il nostro appoggio e il nostro sostegno a questa vostra iniziativa e desideriamo dare eco alla vostra voce perché la Pace al più presto e al massimo delle forze, possa essere realizzata.

Facciamo avere direttamente a Lei questo scritto attraverso nostri soci e persone a noi vicine che operano nella vostra Arcidiocesi e che operano proprio per la pace e la giustizia sociale.

Con ossequio porgo i miei saluti in nome e per conto dei Lions Italiani e il fervido augurio di una pace duratura e sicura per tutto il vostro paese.

Eddi Frezza

Presidente del Consiglio dei Governatori



“LA TRAVIATA” DI VERDI e la LCIF

Successo di pubblico ed artistico per la prova generale dell’opera “La Traviata” di Giuseppe Verdi, andata in scena al teatro Massimo di Palermo domenica 15 gennaio ed “adottata” dal distretto Lions 108Yb Sicilia come momento di raccolta fondi per la LCIF.



L’opera, messa in scena al teatro siciliano per la regia di Mario Pontiggia e la direzione musicale di Carlo Goldstein, ha visto sul palco nei ruoli principali Nino Machaidze, Nicola Alaimo, Saimir Pirgu, Tonia Langella, Blagoj Nacoski, Italo Proferisce, Luciano Roberti, Andrea Comelli, Francesca Manzo. La serata ha subito registrato il tutto esaurito, con oltre mille biglietti venduti in pochi giorni e Lions (e non solo) che hanno riempito il teatro in ogni ordine di posti, grazie al supporto fondamentale dei Club Lions siciliani. E tanti altri avrebbero voluto partecipare alla serata, rimanendo però a bocca asciutta per la mancanza di posti disponibili, segno che quando si riesce a coniugare un bello spettacolo, come la celeberrima opera di Verdi, con uno scopo benefico, come la raccolta fondi pro LCIF, l’obiettivo può essere facilmente raggiunto.

Alessandra Russo, socia del LC Palermo dei Vespri e coordinatrice della manifestazione: “Abbiamo lavorato con gioia per la realizzazione dell’evento, nonostante le difficoltà, nonostante gli ostacoli, nonostante la paura di non riuscire. Hanno giocato a nostro favore tre fattori: la scelta dell’opera, la tempestività dell’azione e la squadra, composta da Giuseppe Gelardi, Salvatore Pensabene, Oreste

Milazzo ed Attilio Carioti. In questo modo è stato facile motivare tutti i Lions e non solo, che hanno risposto subito alla nostra chiamata”.

Ed il risultato si è visto, con oltre mille biglietti venduti, come detto, che permetteranno così di devolvere alla Fondazione Lions International una somma certamente significativa per sostenere le attività umanitarie promosse dall’ente in favore del benessere e dello sviluppo di quelle comunità che hanno bisogno, perché a rischio e vulnerabili. Alla serata erano anche presenti sul palco per dare il via all’evento il sovrintendente del teatro Massimo, Marco Betta, tra l’altro anch’egli socio del LC Palermo dei Vespri, ed il governatore del distretto Maurizio Gibilaro, che ha ribadito l’importanza della manifestazione finalizzata alla raccolta fondi pro LCIF, operante in tutto il mondo, lì dove c’è un bisogno ed un’emergenza. Egli ha ringraziato “gli artisti, i soci del Lions Club Palermo dei Vespri, che hanno pensato l’evento ed in particolare Alessandra Russo, che l’ha organizzato e promosso, il sovrintendente Betta e, soprattutto, coloro che hanno dato il loro contributo allo scopo benefico, acquistando il biglietto per assistere alla splendida prova generale de La Traviata”. (Ciro Cardinale)

IL COSMO...

i Lions per un lionismo spaziale



La conquista dello spazio è stata oggetto negli ultimi anni di una serrata lotta fra americani e russi. Ognuno di loro voleva caparbiamente arrivare primo su un altro pianeta e come tutti sapete alle 20.21 del 29 luglio 1969 Louis Armstrong fu il primo ad issare la propria bandiera sulla luna ponendo fine alla guerra fredda. Impresa storica che aprì le porte a nuovi orientamenti anche politici, che ridussero le tensioni della competizione, ormai vinta dagli USA, ma nello stesso tempo dette l'inizio a nuovi progetti di cooperazione che ancora oggi trovano nella Stazione Spaziale Internazionale il proprio punto di arrivo. [Di Filippo Portoghese](#)

Ne parliamo perché oggi, accanto alle superpotenze, i magnati della industria privata si stanno dando battaglia per legalizzare le conquiste spaziali ed accaparrarsi nuovi ipotetici spazi commerciali, vista la ricchezza sulla luna di notevoli quantità di minerali e di idrogeno.

Il patron di Amazon Jeff Bezos è fra i più attivi in questa competizione (New Shepard il nome della sua navicella già posta in orbita e Blue Origin la compagnia), incalzato dal concorrente Errol Musk, ingegnere americano con la passione per lo spazio che in più occasioni e con diverse iniziative da tempo si occupa con successo della conqui-

sta del mondo extraterrestre grazie alla fondazione di una società chiamata Solar City. I successi di Musk, grazie alla società Twitter, vanno dalla casa automobilistica Tesla alla Hyperloop, sistema futuristico di trasporto ad alta velocità. Una gara avvincente con largo impiego di fondi.

I due gruppi si stanno misurando a colpi di navicelle anti-gravitazionali per diventare legittimi proprietari di sterminati mercati: e sì perché di affari da realizzare ce ne sono molti.

Gli amici napoletani, ironici e scanzonati, con la consueta verve, hanno già inconsapevolmente dedicato loro capola-

vori come Luna Rossa (che nun fa te... quando la luna nel suo sorgere attraversa tanto pulviscolo, detto scattering di Rayleigh) testi inneggianti alla bellezza del territorio lunare (luna caprese...) cercando di frenare questa ansia di conquista del satellite che significa luce riflessa (Leuk) anche se Loredana Bertè sostiene altra teoria (...e la Luna bussò...) a discolpa dell'ansia di conquista dell'uomo e sostenendo la tesi di un naturale richiamo.

Ma il mercato segue altre regole, non solo il sentimento, per cui è logico aspettarsi una evoluzione in questa lotta a distanza che porti quanto prima al posizionamento di altre bandiere, che una volta piantate sventolano poco, vista l'assenza di gravità, ma che potrebbero significare ricchezza, nuove fonti energetiche e tanta novità commerciale, e magari qualche bel service.

È chiaro che in questo contesto anche i Lions potrebbero intervenire, anzi senz'altro lo faranno, per aumentare il proprio raggio d'azione e apportare nuove esperienze.

Aspettiamoci pertanto la creazione di una nuova area lionistica lunare e spaziale in genere, visto che il buon Melvin non ha posto limiti nello Statuto di fondazione, limitandosi ad organizzare la propria creatura in Multidistretti, Distretti, Circostrizioni e Club e visto che la distanza dalla terra non è poi così tanta (384.000 km).

A guidare queste organizzazioni sono preposti Lions eletti e chiamati a dirigere i vari service, che sono e rimarrebbero l'unica vera motivazione di questo lionismo "cosmico".

Divertiamoci allora ad immaginare i vari Distretti a seconda del cratere in cui insistono e diamo loro un nome per ora di fantasia, che si potrebbe trasformare in un concorso da fare nelle scuole (Poster della pace nello spazio). Ad Oak Brook spetterebbe il cratere più grande, detto Aitken, posizionato nella faccia di solito non visibile della luna. I Distretti potrebbero chiamarsi Mari (della Serenità, Imbrium, Crisium, Orientale, Smythii, dai loro nomi attuali). Le Circostrizioni potrebbero definirsi "terre alte" o "altipiani" come nel loro nome originale. I Club visti i 300.000 crateri presenti sulla superficie differirebbero per la loro profondità, con un massimo esistente di 13 km (!).

I Labari esposti non soffrirebbero il problema dello sventolio visto che l'assenza di gravità li manterrebbe tutti belli stirati e ben freschi per la temperatura lunare sempre sotto lo zero.

Ovviamente alla nostra spettinata astronauta di punta spetterebbe il ruolo di Presidente internazionale. Ancora più divertente immaginare i massimi dirigenti del lionismo intergalattico, a partire dal caro Jeff che la propria "luna" la coltiva e lucida direttamente mostrandola orgoglioso.

Tante le idee service da proporre e realizzare in una via lattea piena di luci, comete e stelle cadenti e fra questi indicherei subito quello della piantumazione, vista la completa assenza di arbusti visibili.

Ok. Abbiamo scherzato, ma grazie agli amici che ci stanno aprendo queste nuove strade stellate.

SUD PROTAGONISTA,
MA PRIMA SIAMO ITALIANI



È ora che i meridionali vestano i panni della responsabilità e della partecipazione.

Il Meridione, come "nave senza nocchiere in gran tempesta", senza una forte rappresentanza, trasformato in un "mendicante" con la mano tesa per chiedere ciò di cui ha diritto, con una mentalità accattona, priva di ogni dignità e solo speranzosa di vedere accolte le proprie istanze.

È la riflessione da cui prende il via il semestre di editoriali, di cui questo quarantunesimo libro di Carlo Alberto Tregua ne è la raccolta, dal titolo "Sud protagonista, ma prima siamo italiani".

Senza far sconti, alla sua maniera, lo scrive a chiare lettere "Non è così che dovevano comportarsi i meridionali, bensì indossare le vesti dei cittadini (nazionali, nda) che vogliono contare e intervenire sulle decisioni strategiche che devono riguardare tutto il Paese, non solo un'area privilegiata".

Da acuto e imparziale osservatore dei fatti, taglia corto e dice: "Destra-Sinistra-Centro. Balle! Valgono i bravi". E competenti. Ma come Diogene cerca con il lanterno l'uomo così Tregua cerca in quel gran teatro della politica "quei bravi" e competenti (cittadini) che sapranno portare sui tavoli del Governo le gravi e urgenti questioni del Meridione, insieme alle altre, e far valere le idee feconde che da questa parte dell'Italia, si d'Italia, possono e devono giungere. Ma questo potrà concretizzarsi solo nel momento in cui, arrivati a Roma, i rappresentanti eletti non si dimentichino delle loro terre d'origine e degli elettori che li avevano delegati a rappresentarli.

Senza farsi illusioni sa, facendo appello all'etica e ai valori, che il momento dei bravi arriverà sol quando si capirà che "la furbizia non è intelligenza", che è "diseducativo parlare in primis di diritti" senza cedere il passo a doveri e responsabilità, valori - questi ultimi - da consegnare alle giovani generazioni che aspirano al posto fisso prima di mobilitare forze ed energie per costruirsi solide competenze, che richiedono di certo sacrificio e studio.

Saprà il Paese raccogliere la sfida globale? Il futuro non aspetta, dice Tregua, e non solo in questo suo recente lavoro. Secondo l'autore rispetto, organizzazione e efficienza dovrebbero scandire il passo di ciascuno. Per quanto precede, l'immagine "L'Italia vista da Sud" è emblematica.

Francesca Fisichella

I 10 numeri di questa annata



Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • FEBBRAIO 2023 • Numero 2 • Anno LXV • Annata lionistica 2022/2023

Direttore responsabile: **Sirio Marciànò**
 Vice direttori: **Franco Rasi** e **Bruno Ferraro**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Aristide Bava, Giuseppe Bottino, Tarcisio Caltran, Gianfranco Coccia, Emma Criscuolo (MD Leo), Pier Giacomo Genta, Angelo Iacovazzi, Francesco Pira, Roberta Gamberini Palmieri, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Virginia Viola, Pierluigi Visci, Patrizia Vitali.



Comitato della rivista 2022-2023: Elena Appiani (Direttore Internazionale), Lucio Leonardelli, Piero Nasuelli, Donato Vito Savino.

Nelle foto - Sopra i componenti della redazione e del comitato della rivista. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

Art director: Amelia Casnici Marciànò



Redazione Internet www.rivistalion.it

Collaboratori: Giuseppe Walter Buscema, Felice Camesasca, Massimo Fabio, Giuseppe Gandolfo, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gabriele Moroni, Dario Nicoli, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascazio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Sabato Ruggiero, Simona Vitali.

Executive Officer

- Presidente Internazionale: **Brian E. Sheehan**, Minnesota, USA
- Immediato Past Presidente: **Duglas X. Alexander**, USA
- Primo Vice Presidente: **Patricia "Patti" Hill**, Edmonton, Canada
- Secondo Vice Presidente: **Fabricio Oliveira**, Catolé do Rocha, Brasile
- Terzo Vice Presidente: **A. P. Singh**, Calcutta, India

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

Direttori Internazionali 2° anno

Elena Appiani, Vicenza, Italia • K. Vamsidhar Babu, India • Teresa Dineen, Irlanda • Jeffrey R. Gans, New Jersey, USA • Efrén Ginard, Paraguay • Je-Gil Goo, Corea del Sud • Mats Granath, Svezia • Pai Hsiang Fang, Taiwan • Ken Ibarra, California, USA • Daisuke Kura, Giappone • Vinod Kumar Ladia, India • Kenji Nagata, Giappone • Dianne J. Pitts, South Carolina, USA • Allen Snider, Ontario, Canada • Ernesto TJ Tijerina, Texas, USA • Deb Weavering, Kansas, USA • John W. Youney, Maine, USA.

Direttori internazionali 1° anno

Ben Apeland, Montana, USA • Barbara Grewe, Germania • Timothy Irvine, Australia • Gye-Oh Lee, Repubblica di Corea • Manoel Messias Mello, Brasile • Ramakrishnan Manthangopal, Giappone • Samir Abou Samra, Libano • Jürg Vogt, Svizzera • Jitendra Kumar Singh Chauhan, India • Jeff Changwei Huang, Cina Hong Kong • Ronald Eugene Keller, Ohio, USA • Robert K.Y. Lee, Hawaii, USA • Ahmed Salem Mostafa, Egitto • James Coleman Moughon, Virginia, USA • Mahesh Pasqual, Repubblica dello Sri Lanka • Pirkko Vihavainen, Finlandia • Lee Vrieze, Wisconsin, USA.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it

Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179. Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.



We Serve



UNIONE ITALIANA LIONS TENNISTI

19^a edizione dei Campionati italiani di tennis Lions e Leo

Si disputerà dal 25 al 28 maggio 2023 a San Vincenzo (Livorno), presso il Garden Toscana Resort, la 19^a edizione dei Campionati italiani di tennis Lions e Leo, massima competizione nazionale di tennis riservata ai soci Lions e Leo. La competizione è organizzata dall'Unione Italiana Lions Tennisti (UILT) del Multidistretto 108 Italy.

Le gare in programma

- Singolare maschile libero.
- Singolare maschile Over 65.
- Singolare maschile Over 75.
- Singolare femminile.
- Doppio maschile +90.
- Doppio femminile.
- Doppio misto.

Invitiamo i soci Lions e Leo interessati a partecipare a comunicarne la preadesione, con una e-mail agli indirizzi pierluigipiccoli@gmail.com e mario@baldosrl.com, specificando l'età, le gare a cui si intende partecipare (al massimo due), la taglia per la maglietta della competizione, l'eventuale circolo tennis di appartenenza e l'eventuale

classifica FIT. Verrà successivamente comunicato il regolamento, redatto sulla base delle adesioni di massima pervenute. **(Pierluigi Piccoli / Presidente della UILT)**





Il team,
la sinergia,
una sicurezza.

stampa rotativa · stampa offset
stampa digitale · packaging

TIBER
officinegrafiche

www.tiber.it · info@tiber.it
030 3543439

 **Color Art**
STAMPA E COORDINAMENTI GRAFICI

www.colorart.it · info@colorart.it
030 6810155